

Primo trapianto di intestino

AMBURGO ● Il trapianto di una parte dell'intestino tenue è riuscito per la prima volta al mondo nell'ospedale universitario di Kiel (Germania Occidentale). Lo ha annunciato Eberhard Delts, il chirurgo che ha diretto l'intervento. Nel mondo erano già stati fatti 18 tentativi di trapianto: tutti si erano conclusi con la morte del paziente. La paziente tedesca, una donna di 42 anni, che non era più in grado di digerire senza

l'aiuto di un apparecchio, ha ricevuto 80 centimetri di intestino tenuto dalla sorella. L'intervento si è svolto nell'agosto scorso, ma solo ora che la paziente è riuscita a digerire piccoli pasti, senza l'aiuto di macchine, si può parlare di successo. L'équipe di Delts ha proceduto ad una riabilitazione progressiva delle funzioni digestive, dalla digestione artificiale a quella naturale, mediante il nuovo intestino.

Poker in Coppa l'Italia ci prova

Coppa Uefa ora 17 - TV3 (Diretta) D. Drexler ROMA	Coppa Uefa ora 18.45 - TV2 (Diretta) Ligi JUVE
Coppa Uefa ora 20 - TV1 (Diretta) Bayern INTER	Coppa Uefa ora 21.45 - TV2 (Differita) Bordeaux NAPOLI

1277,50 (-7)

In rialzo

Finl	9.880
Finl priv.	6.180
Prati Spn	2.940
Montedison	1.930
Generali	44.580
Comau	2.543
Ferruzzi F.	2.710
It	19.200
Cl. r.	5.880
Buoni	2.595
Fomera	2.295



VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

STAMPASERA

N. 300. MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE 1988

L. 1000

COMUNE

La maggioranza si è sfaldata. Il pri esce dalla giunta?

IL VICESINDACO

«Lascio il mio posto senza rimorsi e senza rimpianti»

Per il metrò Ravaioli si dimette: è crisi

A PAGINA 7

Una storia infinita: se ne parla da quasi trent'anni, tra rinvii e polemiche

Consiglio comunale, una notte di battaglia. Il pri isolato, dc e psi abbandonano Ravaioli



Torino. Aldo Ravaioli (pri, vice-sindaco e assessore ai Trasporti)

TORINO ● Il repubblicano Aldo Ravaioli si è dimesso da vicesindaco ed ha consegnato le deleghe dei settori «trasporti» e «viabilità» insieme con il sindaco, la socialista Maria Magnani Frezza. Dovrebbe essere il giorno della metropolitana per i mondiali, cioè del via al progetto per il tratto sotterraneo Porta Nuova - Porta Palazzo, e invece è stata la notte della crisi del pentapartito.

La delibera, approvata dalla giunta venerdì scorso, era stata inviata a Roma con i progetti delle altre opere da realizzare per il '90 con la speranza di ottenere, tramite un apposito decreto, finanziamenti e procedure più celeri. Ma, ieri sera, in un consiglio comunale sofferto e interminabile sono emersi nuovi dati circa la spesa che l'intervento comporterebbe. Sono circolate cifre molto

più elevate dei 360 miliardi per cui si era impegnata a suo tempo la giunta.

In un documento consegnato ai giornalisti in mattinata, un «comunicato» redatto da funzionari del Comune che illustrava complessivamente le richieste mandate a Roma per i progetti da realizzarsi nel '90, accanto alla voce metropolitana compariva una previsione di spesa di 614 miliardi. Chi ha scritto questa cifra? Per ora è un mistero.

Interrogato in proposito l'assessore Ravaioli ha dichiarato di non saperne nulla, che si trattava di un errore ed ha promesso di informarsi per chiarire da dove arrivava questa strana previsione sul «suo» progetto.

Non è stato creduto ed è stato duramente attaccato dalle opposizioni di sinistra e dal mal.

Il 5.15, Ravaioli, in sala rossa, ha dichiarato: «Con tranquillità dopo aver discusso con il mio partito, rimetto il mio mandato al sindaco. In questi anni ho lavorato sempre anteposando l'interesse della città al mio. Sapevo dei rischi politici che avrei corso nel seguire l'iter per dare una metropolitana in tempi più brevi alla città, ma lo facevo nella convinzione di una solidarietà compiaciuta. E' stata chiesta maggior chiarezza, a questo punto è più semplice chiarire ogni cosa senza ricoprire incarichi. Lascio senza rimorsi e senza grossi rimpianti dopo la situazione registrata di fronte al mio impegno».

«Ringrazio il sindaco — ha concluso il sindaco —, e ringrazio a lui, al di là di quest'ultima vicenda da chiarire, l'impegno e l'interesse dimostrato in favore della città».

PIETRO CAVALLERO A TORINO

Il Sermig accoglie il «pericolo numero 1»

TORINO ● Un bandito che diventa missionario: Pietro Cavallero «pericolo pubblico numero uno» che entra nel «centro di solidarietà» di Ernesto Olivero. A 60 anni, grigio in testa, tormentato dall'asma che, tuttavia, non gli fa diminuire il numero di sigarette fumate, prigioniero — se non proprio ostaggio — del suo passato violento, volta pagina e cambia vita. Il giudice di sorveglianza di Pi-

ternedario. Pietro Cavallero ha sentito parlare di me, ha voluto conoscermi, abbiamo cominciato a ragionare sulle cose del mondo. Niente di scarsi che guardano indietro, per carità, non chiedo mai di parlare del passato per una forma di rispetto. Meglio guardare al futuro. Dunque: «E' venuto da noi. Volevo che conoscesse l'organizzazione dalle mie parole ma che la vedesse anche personalmente. Si è convinto e io credo che possa essere utile. Ogni persona che ci chiede soccorso viene accolta: lui con il suo bagaglio di sofferenza può essere di grande aiuto nell'ascoltare e consigliare».

Pietro Cavallero è un altro uomo. Negli Anni Sessanta non aveva paura a sparare per uccidere. Il suo fardello pesa diciotto rapine, cinque morti e 27 feriti. Cominciò con l'assalto al Credito Italiano di piazza Rivoli, a Torino, dove Giovanna Freccia è stata accesa da una rivoltella e Elio Gaviglio è stato ferito. Poi l'uccisione del dottor Galottino al San Paolo di Cirié. Infine il raid di via Montebelluna a Milano e l'arresto al casello ferroviario alla periferia di Alessandria.

Scaltro quando usava le rivoltelle, intelligente oggi che vuole riappacificarsi con se stesso e con il mondo. Ancora Olivero: «Ognuno di noi ha una chance che non deve sprecare. Cavallero non perderà l'occasione».



Saluzzo. Simonetta Silvestrini, 24 anni, morta per incidente stradale



Torino. Pietro Cavallero, il bandito che diventa «missionario»

A TORINO E BERGAMO

Con cuore e reni d'una ragazza di Saluzzo ora vivono tre persone

SALUZZO ● Tre persone potranno continuare a vivere grazie a una ragazza di Saluzzo, Simonetta Silvestrini, di 24 anni, morta dopo un incidente stradale. Infatti i genitori hanno deciso di donare il cuore e i reni, che potranno essere trapiantati. Il prelievo è avvenuto al Santa Croce di Cuneo, dove la Silvestrini era ricoverata in coma profondo da lunedì scorso. Gli organi sono stati trasportati in tempi rapidissimi, grazie all'aiuto di quattro pattuglie della Polizia, alla Molinette di Torino (i reni) e all'ospedale

di Bergamo (il cuore). Simonetta Silvestrini lavorava come cameriera prima in un ristorante gestito dal fratello e poi in un altro locale di Saluzzo. Mentre rientrava a casa ha avuto un primo incidente: è finita fuori strada con la sua «125». Soccorse da un camionista, che l'ha aiutata a rimettersi in carreggiata, ha fatto poche centinaia di metri e, forse per un malore, nell'affrontare una curva, ha di nuovo sbadato capottandosi in un prato. E questo secondo incidente le è stato fatale.

Con questa griglia gioca e vinci. Il regolamento è a pagina 20

LAS VEGAS

♠	♠	♥	K	LAS VEGAS	♥
♥	♠	K	♠	Q	♦
Q	♠	LAS VEGAS	♠	♥	Q
♠	♠	♦	♠	K	♠
Q	♠	Q	♥	K	♠
Q	♦	K	K	♦	♠
♠	Q	Q	♠	♥	LAS VEGAS
K	Q	Q	♠	♥	♥
Q	K	♠	Q	♠	♦
♠	♠	♠	Q	♠	♦
K	K	♥	♠	♥	♠
Q	♦	♠	K	♠	♦
♦	Q	♦	♥	K	♥



E' il risparmio dei cittadini a salvare lo Stato dalla bancarotta

Sono i risparmi delle famiglie, sono i Bot, i Cct e gli altri titoli a coprire la voragine del debito pubblico che a fine anno raggiungerà il milione e settantamila miliardi



Il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi

Debiti, lo Stato ko.

«deve» 18 milioni a ogni cittadino

ROMA • La pesante previsione che il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi aveva fatto a settembre è ormai superata: quel traguardo di un milione di miliardi è già sfondato e alla fine dell'anno il debito pubblico si troverà attestato a 18 milioni e settantamila miliardi. Cifra da capogiro, roba da farci pigliare anche la sabbia del mare e le catene montuose. Ma se lo Stato è spendaccione e indebitato fino al collo, sembra un'allegria e imprudente cicala, meno facile che ci sono le sane famiglie italiane che fanno da contraltare: risparmiano come pochi al mondo e si assumono in parte delle prudenti forniture. Così, la banca continua a navigare.

Quando il governatore della Banca d'Italia annunciò che il debito pubblico stava raggiungendo il milione storico di un milione di miliardi (una cifra con 15 zeri), parecchi scrissero che gli italiani si ritrovavano virtualmente con 18 milioni di

debiti a testa.

Mirabile di più: l'intero Stato, e ognuno di noi ha già da fare i propri conti col mutuo per la casa o le macchine dell'automobile. E poi, ancor più, perché è tutto il contrario. Semmai è vero che ogni italiano si ritrova con 18 milioni di crediti, perché quell'immenso debito pubblico è coperto quasi interamente all'interno, per 450 mila miliardi, nel risparmio delle famiglie e per il resto dalle imprese e istituti finanziari.

Sono gli italiani che con i Bot, i Cct e gli altri titoli, prestano i soldi allo Stato. Sapeste a quanto ammontava alla fine dell'anno scorso, il risparmio complessivo delle brave famiglie italiane? Più di un milione e duecentomila miliardi, e tutti in quattrini sonanti e mobili, più o meno e variamente investiti, senza contare cioè la ricchezza immobiliare di case e terreni.

Insomma, per quanto la cicala pubblica ce la mette

tutta, le famiglie resistono e fanno fronte; e se lo Stato al prossimo 31 dicembre sarà indebitato per un milione e centomila miliardi, il risparmio familiare sarà di un milione e trecentomila miliardi.

Veniamo dritti come un popolo di sciacquatori e gaudenti, ma le cifre ufficiali dicono invece che ogni nucleo familiare ha i piedi ben saldi a terra, poggia sulla prudenza, su la media nazionale, è di 30 milioni risparmiati a famiglia. C'è da rimanere sorpresi, scorrendo i bollettini periodicamente pubblicati dalla Banca d'Italia. Si scopre ad esempio, che all'aprile di quest'anno i soldi depositati in banca (conti correnti, libretti e così via) erano esattamente 515.848.807 milioni, pari cioè alla metà del debito pubblico. Il solo Piemonte deposita nei vari istituti di credito 60 mila miliardi; 25 mila a Genova da Torino, e tra le altre province prima il Cuneo con oltre cinquecento miliardi, ultima è Asti con poco più di

duecento.

Il bello è che se le banche raccolgono più di mezzo milione di miliardi, ne rimettono in circolazione poco più di trecentomila.

Chi lo avrebbe mai detto ancora, che alla posta finiscono quasi 90 mila miliardi (erano esattamente 84.435 a settembre '88) fra libretti di risparmio e buoni fruttiferi? E la spiegazione degli esperti è semplice: in tutti gli istituti comuni italiani non sempre c'è una banca, ma è innumerevole lo sportello postale; gli assai più, nello stesso ufficio possono ritirare la pensione e accantonare qualcosa; e infine c'è la convenienza, se un buono postale fruttifero in 7 anni raddoppia di valore e in 11 si triplica. Insomma, la vecchia e collaudata posta non è stata affatto abbandonata dal risparmiatore.

Se poi si guarda la tabella che pubblichiamo, si scopre che le nostre famiglie hanno imparato ad accumulare con occlusione i propri risparmi. Oggi un terzo è inve-

stato in titoli di Stato, un altro terzo è affidato alle banche, e l'ultimo è suddiviso tra fondi, borsa e posta. Un rapporto che gli esperti giudicano buono, e che la dice lunga sui cambiamenti intervenuti nei nostri costumi economici.

Un tempo, prima che l'inflazione prendesse a galoppare, la liquidità (cioè i contanti che si tenevano in tasca, nel cassetto o sotto il materasso) raggiungeva il 10 per cento, mentre ora è scesa al di sotto del 4, rappresenta la quota indispensabile per far fronte alle spese immediate.

Insomma, siamo un popolo di risparmiatori, e se non fosse per noi lo Stato farebbe bancarotta.

E' questo che salva lo stellino, anche se il debito pubblico è pari ormai al 98,5 per cento del Pil (Prodotto interno lordo), cioè l'intera ricchezza prodotta in un anno. Abbassato lo Stato più indebitato tra i sette grandi (gli Usa sono al 53 per cento del Pil, la Francia al 40), ma

	31 dicembre 1987	31 dicembre 1987	31 dicembre 1987	31 dicembre 1987
	miliardi	%	miliardi	%
Contanti	8.723	8,2	40.002	3,3
Depositi bancari	51.037	47,6	368.385	29,5
Depositi postali	9.042	8,4	71.364	6,1
Depositi e buoni istituti speciali	2.355	3,1	26.432	2,2
Bot, Cct, Btp e altri titoli di Stato	12.000	11,2	336.580	29,2
Altri titoli a medio e lungo termine	2.542	2,3	33.354	2,7
Azioni, partecipazioni e fondi comuni Ital.	3.767	3,4	178.813	14,7
Attività sull'estero	8.524	7,8	12.535	1
Altre attività (riserve tecniche, fondi previdenziali)	8.261	7,7	138.212	11,3
TOTALI	107.273	100	1.220.477	100

Fonte: Banca d'Italia

Ma i più ricchi di risparmio familiare: le nostre famiglie risparmiano il 18 per cento delle risorse, contro il 3 per cento degli americani. Ed è così che il nostro de-

bito pubblico è coperto al 99 per cento all'interno, mentre per gli Stati Uniti quella stessa percentuale di copertura viene dall'estero. Gianni Pennacchi



J.R. televisivo: che salasso per la bilancia dei pagamenti!

TV PRIVATE

Dallas e Telenovelas mandano in rosso i conti del settore cinema

«Gei Ar» aggrava il deficit italiano

ROMA • Il temibile J.R. contribuisce ad incrementare il deficit valutario nazionale del settore della cinematografia. Un conto in rosso da attribuire, secondo la denuncia del ministro del Turismo e Spettacolo, Franco Carro, all'enorme acquisto e consumo di pellicole cinematografiche delle nostre emittenti televisive private. Insomma, la nostra bilancia dei pagamenti riceve duri colpi da quella «corte dei miracoli» televisiva che, oltre oceano, sforna in continuazione emittenti ricche di casse alle prese con amori ed intrighi.

E' sufficiente dare una rapida occhiata ad alcune cifre per rendersi conto della nostra avidità di celluloidi: in meno di due anni il salto passivo tra esportazione ed importazione è passato da 185 miliardi di lire ai quasi 414 miliardi, quasi il triplo. Non solo: mentre nell'85 sono stati acquistati 587 film dall'estero, lo scorso anno il numero è salito a 813, dei quali quasi il 70 per cento di provenienza statunitense. E' una situazione molto critica, che lo stesso presidente della

Rai, Enrico Manca, ha definito di recente «intollerabile» e «da correggere». Le esportazioni, aumentate di oltre il 40% in 12 mesi, sono ancora insufficienti a modificare l'andamento.

Nella guerra tra le televisioni private, che vede in prima fila le reti di Berlusconi, e la Rai, esplosa per accaparrarsi alti indici di ascolto e profitti pubblicitari, la proiezione di serial televisivi e di recenti produzioni cinematografiche rappresentano l'asse portante del palinsesto delle maggiori emittenti. Il giro d'affari che gravita attorno alla pubblicità è di grossa portata: 1800 miliardi lo scorso anno, al lordo delle commissioni d'agenzia, circa 2000 miliardi quelli previsti per la fine di quest'anno.

Non tutti gli 813 film acquistati lo scorso anno sono finiti nelle reti di Berlusconi o in quelle Manca. Molti hanno raggiunto le case degli italiani attraverso le videocassette. Ammontano a 2.400.000, per un fatturato di circa 180 miliardi, le videocassette preregistrate vendute lo scorso anno, con una previ-

sione per l'88 di quasi 200 miliardi. Il mercato è in espansione: fino all'87 gli italiani che possedevano un videoregistratore erano circa 4.300.000, quest'anno sono oltre 6.500.000.

La risposta italiana al saldo rosso è rappresentata da un sostanziale aumento della produzione, in grado di affrontare il mercato europeo e

d'oltre confine. «Si tratta — ha osservato Manca — di scegliere soggetti, sceneggiatori, attori capaci di rispondere alla richiesta internazionale». Alberto Lattuada, Dino Risì, Pupi Avati, Sergio Corbucci sono alcuni dei nomi chiamati a fronteggiare gli eroi di Dallas e di Dynasty. In testa appare la produzione di Reteitalia, la società di Ber-

lusconi che sovrintende la realizzazione di film. La Rai ha prodotto nell'87 13 film, per una spesa di 42 miliardi e 600 milioni. Reteitalia, invece, è passata da 40 film, con 90 miliardi di investimenti, dell'86, a 70 film e 150 miliardi di investimenti per l'87. Quest'anno i film sono scesi a 50, con investimenti sempre di 150 miliardi. Mino Lorusso

CRISI A PALERMO

Il giudice vuol fare da solo

Si sfascia il pool antimafia?

PALERMO • I giudici del pool antimafia, Giovanni Falcone in testa, chiedono che le loro richieste, comprese quelle sui delitti politici voluti dal boss e che sono incluse nel fascicolo riservatissimo a 1817, d'ora in poi siano condotte non più collegialmente, ma singolarmente.

Il trita, in pratica, dello smembramento del pool antimafia, ed è pertanto una clamorosa richiesta. Non è contenuta in una sintetica lettera che il dott. Falcone e i suoi colleghi hanno recapitato al consigliere istruttore Antonio Melli, con il quale

sono stati spesso in disaccordo.

Il nuovo capitolo della sorda — e a volte pubblica — guerra nel Palazzo di Giustizia di Palermo può avere sviluppi imprevedibili.

Il giudice Giuseppe Di Lello, terzo degli eletti nel recente congresso nazionale di Magistratura democratica, l'ala sinistra dei giudici italiani, intanto, ha presentato Bozza di trasferimento per diventare consigliere di Corte d'appello. E' l'inizio delle polemiche e delle divisioni, lacerate dal braccio di ferro che da molti mesi a Palermo blocca tante

inchieste antimafia. «Dopo 18 anni di servizio dovrò pure il diritto di considerare scelte di vita di natura personale e, se mi è consentito, anche di carriera», afferma Di Lello che è ammesso a Palermo ha sposato una figlia del defunto ministro dei Riformatori.

«Sul piano personale può darsi piacere che un magistrato se ne vada, ma non per questo l'attività antimafia dell'Ufficio Istruzione sarà intaccata», sostiene da parte sua il dott. Melli.

E gli altri giudici del pool che faranno? Giacomo Con-

te dice: «Ho i titoli per chiedere il trasferimento. Vedrà il da farsi».

E il suo collega Leonardo Quarnotta: «Rimarrò soltanto se il pool continuerà a funzionare».

L'assenza del sindaco Leoluca Orlando ieri alla manifestazione nazionale antimafia indetta da Cgil, Cisl e Uil continua intanto a suscitare scalpore.

E' opinione diffusa che il sindaco l'abbia disertata perché risentito con la Cgil che da tempo ha preso le distanze dalla sua giunta «anomala».

Antonio Ravidà

RESTRUCTURA

1ª Mostra di Tecniche, Attrezzature, Impianti e Materiali per l'Edilizia, il Recupero e la Manutenzione

Torino Esposizioni

Ciclo di incontri professionali sul tema:

«Ristrutturazione edilizia: tecniche e costi»

mercoledì 23 novembre, ore 16:

1ª giornata sulla ristrutturazione edilizia

giovedì 24 novembre, ore 16:

2ª giornata sulla ristrutturazione edilizia

venerdì 25 novembre, ore 16:

Giornata sugli interventi di facciata

sabato 26 novembre, ore 9,30:

Giornata sui rinforzi delle strutture in legno

Per informazioni Torino Esposizioni - Tel. 011 65.60



Nei giorni scorsi a Seul si sono svolte numerose manifestazioni, anche violente, contro Chun Doo Hwan. Ecco uno studente che con una bomboletta lancia fiamme «sprizza» fuoco contro i poliziotti. Ma un agente para il colpo con un mini-estintore

SEUL

Chun Doo Hwan si è ritirato con la moglie in un convento buddista. Spera di non essere processato



L'ex dittatore e la moglie mentre abbandonano la loro casa a Seul

Il dittatore piange alla tv: «Perdonatemi»

Sud Corea. L'ex presidente, «pentito», restituirà tutti i miliardi in suo possesso. «Caro popolo, non cerco scuse, mi sono proprio comportato male»

SEUL ■ L'ex presidente sudcoreano Chun Doo Hwan ha chiesto pubblicamente perdono al Paese per le violazioni dei diritti umani e le malversazioni delle quali si è reso colpevole durante il suo governo autoritario, dichiarando di voler donare proprietà per un valore di milioni di dollari e risiedendo alla misericordia del popolo. Chun, che è apparso stravolto, ha detto nel suo intervento televisivo di non cercare giustificazioni per la sua opera, del quale si pente profondamente: «Sono addolorato e mi vergogno del mio passato», ha detto. «Ho sempre fatto il possibile per guidare alla prosperità il Paese. Sono dal profondo del cuore per gli scandali che hanno coinvolto me e la mia famiglia, al di là delle nostre rette

intenzioni», ha detto l'ex presidente con voce grave ed espressione afflitta. «Non ho alcuna intenzione di trovare giustificazioni», ha aggiunto, concludendo con le parole: «Caro popolo mio, sono davvero pentito».

Subito dopo il discorso, durato trenta minuti, Chun ha lasciato Seul rifugiandosi in un'ignota località di campagna.

L'agenzia Yonhap riferisce che l'ex presidente e sua moglie si sono recati in un monastero buddista nelle montagne a Est di Seul, nella forma di esilio tradizionalmente riservata ai funzionari in disgrazia.

Gran parte dell'opinione pubblica sudcoreana reclamava che Chun venisse arrestato e processato per le violazioni dei diritti umani e la

corruzione dilagante che hanno caratterizzato i suoi sette anni di governo; si erano succedute a questo proposito, negli ultimi tempi, e in particolare nelle ultime settimane, violente manifestazioni.

Ieri una cinquantina di studenti armati di molotov e sbarre di ferro hanno cercato di farsi strada verso la casa di Chun, circondata da migliaia di poliziotti delle squadre antisommossa; Chun era però già partito, e i giovani sono stati allontanati.

Ex generale, Chun assunse il potere nell'80 con l'appoggio dei militari; ha sempre negato di essere personalmente implicato in episodi di corruzione, ma alcuni dei suoi parenti e collaboratori sono stati condannati o incriminati per appropriazione di fondi pubblici e altri reati analoghi.

L'ex presidente ha comunque affermato di assumersi la responsabilità di tutte le irregolarità commesse sotto il suo governo: «Sono io l'uomo al quale compete la responsabilità ultima delle questioni di Stato», ha detto in televisione, chiedendo

esplicitamente perdono per la morte degli oppositori del governo confinati nei campi di lavoro forzati, per le dimissioni imposte a funzionari di governo e giornalisti a lui contrari, per gli atti di corruzione di cui si sono macchiate le persone a lui vicine.

Ha fatto ammenda, in particolare, per la «tragedia» delle repressioni perpetrate nel 1980 nella città di Kwangju, che causò duecento morti (l'opposizione parla di duemila); in segno di espiazione, ha rinunciato a tutte le proprietà personali, casa e terre comprese, e ha donato tre milioni e 300 mila dollari in assistenza (oltre 5 miliardi di lire).

Ha inoltre restituito i venti milioni di dollari rimasti nelle casse dello Stato a conclusione del suo mandato, avvenuta nel febbraio scorso. «Restituisco tutto», ha detto; «Spero che di tutto questo si farà l'uso che vorrà il popolo».

«E' tutto quello che ho, non c'è nulla di nascosto», ha concluso Chun. Gli osservatori dubitano che l'atto di dolore pubblico possa diminuire il furore popolare contro l'ex presidente, amman-

do le illegalità commesse dal suo governo; ieri la commissione parlamentare che indaga sulle repressioni della sollevazione di Kwangju ha chiesto di ascoltare l'ex presidente, riservandosi di decidere su una richiesta di incriminazione.

L'attuale presidente Roh

Tae-Woo, a sua volta ex generale e collaboratore di Chun, si prodiga per stemperare la crisi, che rischia di danneggiare il suo stesso governo; una parte dell'opposizione ha già richiesto le sue dimissioni, accusando il suo governo di essere un inasprimento del vecchio sistema di pote-

re. Roh è incline a concedere la grazia a Chun, dopo la sua pubblica ammenda; ma il governo ha indicato che qualcosa l'atto di contrizione in tv non serve a placare l'opinione pubblica, sarà necessario aprire un'inchiesta sull'operato e sulle responsabilità dell'ex presidente.

URSS

«Autonomia? No grazie»

Il Parlamento lettone non vota neppure, mentre in Azerbaijan si sono riaccesi gli scontri etnici con gli armeni

MOSCA ■ Mentre riprende la crisi nel Caucaso, con scontri violenti in Azerbaijan tra la maggioranza etnica e gli armeni, la sessione straordinaria del Soviet Supremo (il Parlamento) della Repubblica Sovietica di Lettonia si è conclusa ieri sera senza nemmeno mettere ai voti la questione della rivendicazione di autonomia, pretesa dalla organizzazione di base «fronte po-

polare lettone».

I massimi esponenti del «fronte», ha spiegato Janis Dinevich, membro del consiglio direttivo della nuova organizzazione, si riuniranno «molto presto» per coordinare la loro risposta.

Il presidente della Repubblica, Anatoly Gorbunov, ha dichiarato che al Parlamento erano in corso modifiche agli emendamenti proposti alla Costituzione dell'Urss e

che pertanto non era possibile prendere in esame le proposte tese all'acquisizione di maggiore autonomia per la Lettonia.

Ieri il quotidiano del partito comunista sovietico, Pravda, aveva criticato le organizzazioni come i «fronti popolari» delle repubbliche baltiche ammonendo che «in democrazia senza responsabilità può guastarsi».

ARGENTINA

Onassis, giallo sempre più fitto

BUENOS AIRES ■ «Droga, suicidio o delitto?»: questo uno dei titoli a caratteri di scatola apparsi sulle prime pagine dei quotidiani del pomeriggio di Buenos Aires. I giornali riportano le dichiarazioni del primo medico chiamato a constatare il decesso di Christina Onassis, dalle quali emergono elementi di perplessità sul comportamento della famiglia Dodero nella cui villa era ospite l'eredice.

Arturo Orsatti Fuentes, colombiano di 35 anni, che era di guardia nella clinica della località di Tortuguita, dove si trova la villa, ha dichiarato alla stampa di essere stato «buttato fuori» dal

Dodero quando si apprestava a constatare le cause della morte della Onassis.

Il medico, che ha riferito l'episodio agli inquirenti, ha precisato che una volta accompagnato dove si trovava il corpo della Onassis, ne constatava il decesso. A quel punto Orsatti Fuentes rivolgeva alcune domande ai presenti, ma riceveva come risposta: «ma perché questo interrogatorio?». Il medico comunque ha segnalato che i capelli della sballata greca erano bagnati mentre la mano del bagno da lui apparenzemente era stato trascinato il corpo fino alla stanza attigua era asciutta.

Proprio per questo «strano atteggiamento» di chi lo aveva chiamato il medico colombiano, dopo essersi consultato con il direttore della sua clinica, ha denunciato il fatto al commissariato di polizia della zona.

D'altra parte, secondo quanto è trapelato da fonti giudiziarie, al momento della morte Christina Onassis portava un orologio, un bracciale e varie collane. Nella stanza che occupava nella villa è stata trovata una bottiglia di coca cola e vari flaconi di medicinali anoressici, mentre nel cassetto di un armadio c'era un sacchetto contenente «una sostanza verde simile all'erba» che all'analisi non è risultata stupefacente.

Thierry Rousselet, l'ultimo marito di «Tina», un chimico francese molto ricco, giunto espressamente a Buenos Aires, per occuparsi delle pratiche di rimpatrio della salma — amministrava la fortuna della sua ex moglie, ma non è erede dei 500 milioni di dollari che riceverà invece la figlia della coppia, Athina Alexandra, di tre anni e mezzo.



POESIA DI UNA SQUAW DALLA RISERVA

Nel miei ricordi c'è molto verde e silenzio.
Grandi rami in cima,
seduti, felici.
Pecorelle di fumo
si levano al giorno
e parlano lontano.
Svaniscono i ricordi se apro gli occhi,
e vedo mostri di acciaio
che soffiano forte verso il cielo
torri di fumo nemiche,
e vedo città e carmini
e scatole con ruote.
Rimpiango i miei tempi
dietro le porte della riserva
chiuso contro la mia volontà:
niente segnali di fumo per oggi
dal mio calumet che giace sepolto.
P.S. E da questa riserva che scrivo per esprimere la
mia opinione e per tutelare la mia libertà. Sia
che lei fumi, sia che non fumi, faccia altrettanto.

Richiedi l'abbonamento gratuito alla rivista CALUMET.

CALUMET non fa questioni che lezionino le libertà individuali e che hanno a che fare con la salute pubblica, la libertà di impresa, le politiche fiscali e l'equità sociale.

Si sono incontrati a ricevere gratuitamente e senza alcun impegno la rivista CALUMET.

COGNOME _____
NOME _____
PROFESSIONE _____ ETA _____
VIA _____ N° _____
CITTA' _____
C.P. _____ PROV. _____

Spedite in busta chiusa a: Centro di Documentazione e Informazione sul Tabacco - c/o CPA, Casella Postale 41 - 20090 Trezzano sul Naviglio - MI

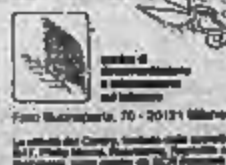


Foto: R. Scarpato, 70 - 20121 Milano

PER UNA NUOVA CORTESIA TRA CHI FUMA E CHI NON FUMA.



Thierry Rousselet

SPAGNA

Autobomba a Madrid Due morti

MADRID ■ Un'autobomba è esplosa la scorsa notte davanti a una caserma della guardia civile di Madrid, causando la morte di un civile e di un poliziotto e il ferimento di quarantacinque persone: lo ha reso noto il ministro dell'Interno spagnolo José Luis Corcuera. L'esplosivo era piazzato in un furgoncino parcheggiato «alla cieca» pochi secondi, all'angolo tra la via San Francisco de Sales e Santander, in un quartiere residenziale della città. Una donna incinta che al momento dell'esplosione si trovava su un'auto in transito, è in gravissime condizioni.

SENEGAL

Cavallette bloccano un treno

DAKAR ■ Uno dei vari scioperi di cavallette che in questi ultimi tempi si sono abbattuti sul Senegal ha immobilizzato per sette ore all'uscita del centro di Diourbel, ad Est di Dakar, un treno formato da 32 vagoni carichi di circa 2000 tonnellate sulla linea che collega Dakar a Bamako. Secondo l'agenzia di notizie senegalese, le cavallette si sono trovate nell'impossibilità di andare avanti o indietro, le ruote giravano a vuoto a causa delle cavallette schiacciate. E' dovuto accorrere in soccorso un altro convoglio e i passeggeri hanno dovuto scendere per spingere.

PIEMONTESE NEL MONDO

Nell'agosto dell'immediato dopoguerra, Renato Piantino sente raccontare da alcuni amici delle grandi possibilità offerte dall'edilizia francese in un clima di generale ricostruzione. Non ci pensa due volte. Procuratisi la carta d'identità, parte in treno con la certezza che la fortuna gli sarebbe presto venuta incontro



E «Macaroni» è diventato il «Signore dei mattoni»

Continua il «viaggio» di Stampasera fra i piemontesi che lavorano con successo all'estero, che vivono emigrati spesso in lontani angoli del mondo. Questa volta lo scenario cambia. Dopo l'Argentina, si ritorna nella vecchia Europa, in un paese a noi vicino: la Francia. Ecco, a Grenoble, Renato Piantino, conosciuto come «il signore dei mattoni». La sua è una storia intesa di lavoro e di passione, di voglia di fare. Un personaggio che si è costruito tutto da solo e che due anni fa ha abitato a Villa del Bosco, un centro di circa mille anime, tra il Veronese e l'interland del Belfiore. Il suo è stato un cammino lento ma irresistibile.

Guardandosi oggi intorno, ha la soddisfazione di sentirsi dire che la faccia della moderna Grenoble l'ha cambiata lui, con un laborioso maquillage di mattoni, di pietre e di linee.

GRENOBLE — La vecchia Grenoble con il castello di Savoie, la cattedrale, il mercato del cavallo Bayardo «senza macchie e senza paura» erano già nel medioevo. Tutto il resto: i nuovi quartieri residenziali, il boulevard, il centro congressi e il municipio li ha costruiti lui, Renato Piantino, il quale per gli amici è diventato il René e per la gente comune ha fama di essere «il signore dei mattoni». In Francia ci è arrivato in treno. Per amore.

Pino a dimettersi aveva abitato con la famiglia a Villa del Bosco, un villaggio di mille abitanti a cavallo fra il Veronese e l'interland di Brescia.

Più dove il poco lavoro era nei campi e dove la gente — per cultura antica — era predisposta ad andarsene all'estero. In Europa, in qualunque città che assicurasse stipendio, pranzo e tana, soprattutto, in Africa.

Una volta l'anno, specialmente d'estate, gli emigrati tornavano con le loro famiglie nella casa dei genitori e dei nonni. Francese, inglese o lo slang del black english a intrecciarsi oppure a sovrapporsi ai ricordi del dialetto.

In quel mese di agosto dell'immediato dopoguerra erano tornati anche i Revello che da tempo si erano trasferiti a Grenoble dove avevano messo in piedi un cantiere edile.

Anni di boom, grande richiesta di alloggi e convulsa espansione economica. Con i Revello c'era Marie già nata in Francia ma allevata con l'educazione di Villa del Bosco.

Certo, la sua pronuncia pizzicava le orecchie perché a scuola le avevano insegnato così ma il discorso in italiano veniva facile perché quello si parlava in famiglia, a tavola e con gli amici dei genitori.

Quei luoghi che vedeva per la prima volta le sembravano straordinariamente familiari: tutto conto che erano stati i protagonisti dei racconti di papà quando era in terra di ricordi.

E le fu familiare legarsi in amicizia con Renato Piantino che quei luoghi era capace di vestire di romantico.

Dopo le vacanze? Lei ha proposto «Vieni con noi in Francia».

E lui, giusto un momento per vincere la sorpresa: «Domani parto in Canada per farmi preparare la carta d'identità e appena il sindaco mi firma il documento, arrivo».

L'itinerario fu lungo e complicato: Rovasenda, Biella, Bardonecchia e poi il confine. La stazione di Grenoble gli apparve con i colori del nuovo mondo: c'era Marie Revello ad aspettarlo e c'era una quantità di gente che trascorrevano le giornate dando a vedere che in quello sforzo c'era dell'entusiasmo. Non doveva essere difficile aspettare il futuro con ottimismo.

A ben guardare era la stessa

fiducia che aveva convinto intere generazioni di emigranti al momento di scavalcare la frontiera. Le Alpi non sono mai state un confine rigido ma, piuttosto, un ponte di passaggio. Per secoli i soldati piemontesi hanno trovato occupazione d'inverno in Francia e tornavano a casa in estate per occuparsi dei loro campi di grano e della vendemmia. Operai della pietra per sei mesi e agricoltori per il resto dell'anno.

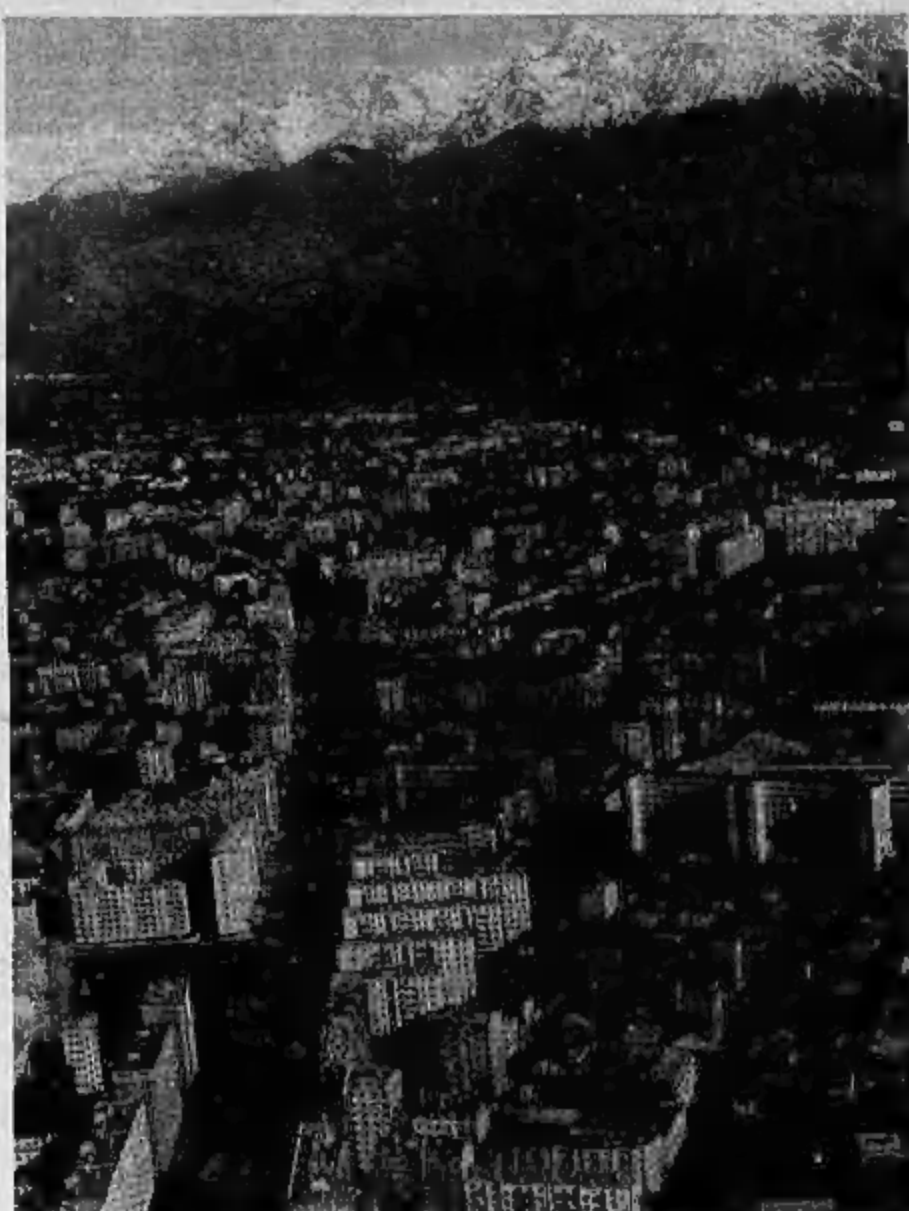
La storia ufficiale dice che era un fenomeno di emigrazione stagionale ma i protagonisti di queste fatiche non risparmiavano preferivano immagini più liriche e si chiamavano «rondini» perché loro rincorrevano il lavoro mentre gli uccelli andavano a cercare il caldo. E, tuttavia, la loro vita era molto simile con due patrie, due case e una vita sempre in movimento.

Un tempo se ne andavano a piedi perché le carrozze erano rare e troppo costose: qualche volta si muovevano in gruppi di quattro o cinque e camminavano in silenzio perché il magone avrebbe stroncato le parole in gola. Più spesso andavano in treno ma la vita era dura. Alle stazioni di passaggio si dividevano in gruppi di quattro o cinque e camminavano in silenzio perché il magone avrebbe stroncato le parole in gola. Più spesso andavano in treno ma la vita era dura. Alle stazioni di passaggio si dividevano in gruppi di quattro o cinque e camminavano in silenzio perché il magone avrebbe stroncato le parole in gola.

I bellissimi erano muratori, i canavesani battevano il ferro e quelli di Ivrea facevano i gestatori. Erano apprezzati perché non mangiavano a, dunque, facevano rendere il loro tempo. La gente di Ivrea era piastrellista. Dalla Val Pellice partivano cuochi e camerieri. Aosta mandava gli spazzacamini.

Suoi, invece, era il centro culturale e da lì si muovevano gli insegnanti. Il diploma di studio lo portavano nel cappello: una piuma se sapevano leggere, due se erano in grado di scrivere e tre se conoscevano anche il latino. Si sedevano su una seggiola al mercato e partivano la mostra se stessi come i verdurieri allestivano l'insalata. Un documento, una lettera, un testamento, la dichiarazione da esporre davanti al notaio avevano, ognuno, una tariffa.

Solo con il nuovo secolo, dall'inizio del 1900 in poi, i piemontesi e gli italiani hanno cominciato a fermarsi all'estero con le famiglie. I Perini e i Bodanis, i Pivano e i



Giacomelli, i Barbero, i Filippi, i Bertinaria. Luigi Squarone stato nel Transvaal e in Sudafrica; ha spaccato la pietra che è servita per costruire il ponte della ferrovia verso Nizza. Un Perinetti era stato il sindaco della Liberazione anche se sindaco di un giorno solo. La presenza degli emigranti non chiedeva uscite: era legata al leit-motiv della fatica.

Qualcuno è diventato albergatore, commerciante o mediatore d'affari. La maggior parte ha trovato un posto nel mondo dell'edilizia. Erano gli anni in cui si produceva e si costruiva: c'era bisogno di braccia e di gente disposta a sudare nei cantieri. I transvaliani dormivano nelle baracche e uno a turno si occupava della cucina preparando il pranzo per tutti. An-

che i centesimi di lira erano importanti per fare quadrare il bilancio della famiglia.

Renato Piantino avrebbe potuto entrare in Francia passando per la porta principale. I Revello erano già una famiglia economica importante. Uno della famiglia, Francesco faceva le scarpe anche al vescovo: era il miglior calzolaio della regione tanto che c'era una gara fra notabili per prenotare stivaletti e mocassini. Ma il più importante era Luciano, padre di Marie, che vinceva un appalto dopo l'altro nella costruzione della «nuova» Grenoble.

A Renato Piantino il successo — imprenditore emergente e già ricco — non è bastato per assicurarsi un lavoro da dirigente industriale serio. Chi si imparentava con una famiglia di benestan-

ti attraverso il matrimonio «appendeva il cappello» per dire che si sistemava senza troppa fatica. Ma era un proverbio creato per schermare più che per ammirare. Lui ha cominciato come un manovale qualunque. Dalla gavetta.

Il primo lavoro consisteva nel «servire» i muratori già esperti. Portare piastrelle e mattoni, preparare la calce e il cemento, pulire gli attrezzi alla fine della giornata, prendersi la colpa dei contrattempi, non protestare quando li urtano ogni maledizione perché c'era qualche cosa che non andava. La scelta del lavoro imponeva di tenere comunque: con la ragione o con il torto. Ma la disciplina non impediva di imparare dai più anziani: occhi e cervello «rubavano» il me-



Il Bayardo, legato alla più antica tradizione di Grenoble. A destra: la città, com'è oggi, col suo centro commerciale molto attivo

stiere a chi lo sapeva già fare.

«A mezzogiorno gli operai si fermavano. Ognuno aveva il «baracchino» con la razione di risotto o di pasta. Il metallo teneva il cibo sempre tiepido. Poi in un cartoccio il pane e salame. Il jambon che, poi, era la nostra merenda. E poi il bottiglione del vino che era mescolato con l'acqua al punto che, qualche volta, del vino c'era solo il colore eppure era un segno di casa e nessun piemontese poteva rinunciare a quella tradizione». D'inverno questo picnic avveniva al coperto in una stanza pulita del palazzo in costruzione. D'estate sotto le piante più vicine al cantiere.

Ma noi ragazzi no. Noi saltavamo il pranzo per andare avanti con il lavoro. Quel tempo era occupato per «provare» a fare i muratori. Su una parete si incollavano poche piastrelle per vedere come era possibile sistemarle dritte e a piombo. Ma poi bisognava staccarle. Si puliva il muro con lo straccio e si aspettavano i muratori per riprendere il lavoro vero. Per mesi si metteva insieme una matassa dopo l'altra. Io ero ancora nell'età e nel mestiere con Caldo De Simone che veniva da Roasio. Alla fine

uno si sentiva in grado di provare a piastrellare un'intera cucina».

La prova del fuoco, il capomastro mi chiama e mi affida un lavoro tutto mio. Un palazzo di otto o nove piani da piastrellare. Comincio e prima di sera arrivo a fare qualche metro quadrato di un appartamento. Aspetto qualcuno del cantiere ma non viene nessuno. Io chiamo e lui risponde che verrà l'indomani. Ma l'indomani non viene, non viene il giorno dopo e il giorno dopo ancora. Finisco l'ultimo piano, poi li penultimo e scendo verso le cantine ma mi cresce dentro l'emozione perché nessuno mi controlla e io non so se va bene. Se c'è qualche cosa che non va mi ammazzo. E' alla fine che passa il capomastro. Sale sull'attico, entra ed esce dalla stanza, non dice una parola e nemmeno la faccia esprimere giudizi. Arriva poltoso e dice: «bravo». Era stato promosso.

C'è l'orgoglio del protagonista: orgoglio amplificato dalla sensazione che il successo non è stato soltanto quello di un singolo ma la rivincita di un popolo. «Ci chiamavano «macaroni» un po' per folk e un po' per disprezzo. La guerra aveva scavato trincee di diffidenza. Non sopportavano quel nostro modo di vestire con le scarpe bianche e nere e le giacche a doppio petto di fresco. Le ragazze francesi non frequentavano gli immigrati che un giorno, fornivano a casa, sposavano uno del paese e questa volta con la moglie riprendevano la strada della frontiera».

Vita di meriti e lavoro senza risparmio. Ancora negli Anni Cinquanta Grenoble era fatta con un pugno di case del centro storico. Solo allora sono state finanziate opere di bonifica e su quei terreni hanno costruito i grattacieli della nuova Grenoble. Carpentieri e muratori, fabbri e lavoratori venivano dal Piemonte.

Lorenzo Del Boca



Renato Piantino, che gli amici chiamano «René», a sinistra, con Caldo De Simone, anch'egli emigrato in Francia da Roasio.

Rapinatore e omicida ucciso in una sparatoria

Stamattina all'alba nel Pescara. Era latitante dopo una licenza premio. Fermato ha estratto la pistola sparando sui carabinieri che hanno risposto al fuoco

PESCARA ■ Latitante da tre giorni dopo una settimana di licenza premio dal carcere di massima sicurezza di Marino del Tronto, un pregiudicato di Pescara, Pasquale Battistini, 39 anni, che stava scontando 21 anni di reclusione per omicidio preterintenzionale, tentato omicidio, rapine, furti, sequestro di persona ed evasione è stato ucciso questa mattina all'alba in un conflitto a fuoco con i carabinieri.

Si è avvenuto verso le 3,30 in via Nerva di Giuliana quando una pattuglia radiomobile dei carabinieri ha bloccato, per un normale controllo, una R100 aragosta targata Pavia, sulla quale viaggiavano due giovani. Alla richiesta di documenti Battistini ha estratto una pistola iniziando a sparare contro i due militari della pattuglia che hanno risposto al fuoco con una raffica di mitra.

Per il latitante la morte è stata istantanea. Il suo complice, Francesco Mantella, 25 anni, originario di Napoli ma residente a Fermo, raggiunto alla gamba dai colpi sparati dai carabinieri ha cercato la fuga alla guida della sua auto. Inseguito è stato bloccato sanguinante al casello di uscita di Porto San Giorgio e ricoverato in ospedale.

Pasquale Battistini, del quale non sono prima risultate le carceri, hanno reso note le generalità dopo il riconoscimento ufficiale effettuato dalla mamma chiamata a Pescara, sabato scorso si doveva ripresentare al carcere di Marino del Tronto. Il giorno prima alla mobile di Pescara aveva chiesto un proroga di 5 giorni del permesso. Aveva iniziato la sua

carriera malvivente giovanissima rendendosi protagonista di clamorosi furti e poi di assalti armati a banche ed oreficerie con la banda di Carlo Ale, un sanguinario con il quale ha caratterizzato un periodo della malavita abruzzese.

Prima di finire definitivamente in carcere ha ucciso a colpi di pistola un agente di pubblica sicurezza, successivamente, a Lanciano, ha tentato la fuga dal carcere con l'uso delle armi con le quali ha ridotto in fin di vita un agente di custodia. Rimasto per 15 anni di seguito in carcere è uscito con il primo permesso nell'aprile scorso quando cercò di munirsi di una carta di identità per l'espatrio.

Antonio Buccilli



Una delle drammatiche immagini della tragica alluvione abbattutasi vent'anni fa sul Biellese

A PORTO AZZURRO

Licenza «luna di miele» per Bozano e la fidanzata

GENOVA ■ Domattina mattina è uscito tranquillamente dal penitenziario di Porto Azzurro Lorenzo Bozano, che sta scontando la pena dell'ergastolo per l'assassinio di Milena Sutter, 14 anni, uccisa e gettata in mare sul litorale genovese di Levante, nel maggio del 1984. Una vicenda che aveva occupato per mesi le pagine dei giornali, prima sul mistero dell'omicidio, poi sulla vicenda processuale e la fuga di Bozano (che era stato preso in Francia e poi estradato).

Nessuna evasione, tutto regolare. Quello che molto impropriamente fu definito il «biondino della spider rosa» (in realtà è un omaccione con tanto di follosissima barba nera) ha avuto un permesso di tre giorni. Dovrà rientrare stasera, prima che faccia buio, come impone il regolamento del penitenziario per i detenuti in licenza.

Permesso premio di tre giorni, quindi, per buona condotta e per applicazioni

al lavoro: con Milena, Bozano dirige a Porto Azzurro una pubblicazione che si occupa naturalmente di problemi carcerari e della vita dei detenuti.

Bozano si è incontrato con la sua nuova fiamma, Maria Castiglioni, a sua volta detenuta nel carcere di Piacenza (per detenzione di armi, uscirà l'anno prossimo), anche lei in licenza premio, che è arrivata a Porto Azzurro sotto buona scorta. Un nuovo amore, dopo che Bozano è stato lasciato dalla moglie, Eleonora Guerrini, che era scappata di casa pur di sposare l'ergastolano con il quale aveva intrattenuto una fitta corrispondenza, prima di amicizia e di solidarietà, poi di vero amore.

Nel frattempo, la Guerrini, che per stare più vicina allo scomodo marito aveva abbandonato il natia paese di Chiari e si era occupata come cameriera in una pensione di Capoliveri, paesino elbano, ha pensato bene qualche

tempo fa di chiedere il divorzio e di sposare il suo datore di lavoro.

Bozano e la sua nuova compagna non possono allontanarsi molto da Porto Azzurro. Sono sotto sorveglianza. Hanno trovato rifugio in una villa ottocentesca trasformata in raffinato residence in località «Boschetto», un chilometro distante dal penitenziario. In paese nessuno si è accorto di loro. Pochi sanno di lui, nessuno l'ha riconosciuto, così diverso da come era apparso sui giornali.

Avvertito dai cronisti, Lorenzo Bozano non ha voluto rilasciare dichiarazioni: gliene è stato fatto espresso divieto dalla magistratura di Livorno, che ha autorizzato la licenza. «Mi spiace», dice a chi bussa alla porta a vetri della villa.

La storia d'amore fra Lorenzo Bozano e Maria Castiglioni è stata, come la precedente, da uno scambio di lettere che hanno aiutato l'er-



Lorenzo Bozano

gastolano a superare la delusione del matrimonio fallito e la dura esperienza di Porto Azzurro. «E' frequente che i detenuti, specialmente quelli dei quali molto hanno parlato i giornali, diventino destinatari di lettere d'amore», dicono a Porto Azzurro, aggiungendo però che «questi legami affidati ai postini di solito non durano». Ma Lorenzo Bozano non ama i termini, lui le sue corrispondenti le spedisce. Come farà continuando con Maria Castiglioni.

Giulio Coppini

Il Biellese vent'anni fa cominciava a rivivere sulle macerie dell'alluvione

BIELLA ■ A vent'anni dalla tragica alluvione del novembre del 1968 le telecamere di Raiuno mattina sono tornate a Vallemosso per ricordare quei terribili giorni, ma anche e soprattutto per testimoniare la ricostruzione. Operai e imprenditori uniti da una grande volontà di ricominciare riuscirono ad operare un vero miracolo.

Eppure nel giro di poche ore, dalle 19 alle 21, la Valle Strona, la valle delle 189 ciminiere, quel 22 novembre fu sconvolta da una enorme valanga di fango e sassi che seminò morte e distruzione. Ben 43 dei 58 morti che si registrarono nel Biellese si ebbero nei comuni della vallata: Pettinengo, Callabiana, Camoscione, Veglio, Pistoletto, Miano S. Maria, Vallemosso, Strona, Valle S. Nicolao.

Carlo Garrone era presidente della Comunità montana, in quei giorni sindaco di Vallemosso, ricorda: «Le cento ciminiere non c'erano più, intere famiglie scomparvero

nel fango. Impossibile dimenticare. Ma più di tutto mi sono rimasti nel cuore decine e decine di episodi di solidarietà. Sono quelli che a quei valori che indubbiamente i biellesi devono avere dentro, che ci hanno permesso di ricominciare».

La Valle Strona quest'anno ha ricordato ufficialmente quei giorni. Carlo Garrone è stato l'anima di queste manifestazioni che hanno riportato a Vallemosso tanti protagonisti di quel giorno. C'era ad esempio Igino Creminelli, 61 anni un commerciante di prodotti caseari di Buronzo, che quella sera rimase sepolto nel crollo dell'albergo Fiorina. «Rimasi sotto le macerie ferito per sette ore. Poi un certo Flaminio Rosso di Strona raccolse le mie invocazioni di aiuto e corse a dare l'allarme. Ma non sapevo che già uno dei titolari della Fiorina che aveva visto scomparire nel crollo la moglie Gemma, era riuscito a raggiungere gli uffici della

sede stanca dell'Enel e a chiedere aiuto. Ricordo che le prime facce che vidi furono quelle del sindaco Garrone e del medico condotto del paese che mentre ero ancora bloccato sotto le macerie mi prestò le prime cure».

I nomi delle 43 vittime della Valle Strona nel 1968 sono incisi su una campana, la «campana dell'alluvione» voluta da don Giglio, già parroco della frazione Campore di Vallemosso, una delle più colpite dall'alluvione. Da otto anni, quella campana la sera del 2 novembre diffonde i suoi mesti rintocchi per la valle. Quest'anno ha suonato eccezionalmente due volte: la prima la sera del 2 novembre per la cerimonia funebre in memoria delle vittime; la seconda la mattina del 9 novembre durante la cerimonia ufficiale: amplificata dalle apparecchiature dei radioamatori che vent'anni fa desidero rallezare, è stata fatta sentire a tutto il mondo.

Maurizio Alfisi

A SARZANA

Sfrattato per morosità l'ufficio delle imposte

SARZANA ■ L'inquilino non paga l'affitto al padroni di casa, i cognati Enrico Violi e Vezia Luciani, che rivendevano pagamenti dall'agosto del 1988, in totale 45 milioni. La richiesta di sfratto a questo punto è inevitabile. Un caso come tanti altri, se non fosse per la particolare «figura» di chi si insediò nell'alloggio, molto vasto e confortevole, di via Brigata Mocenigo, 41 a Sarzana. L'inquilino moroso è infatti l'Ufficio delle imposte dirette della città, convocato in persona del suo direttore davanti al giudice. Nessuna contestazione sull'entità del canone, del resto concordato e scritto punto per punto nel contratto.

Il titolare dell'ufficio non ha potuto che limitarsi a chiedere un termine all'esecuzione. Il 23 febbraio prossimo (19 novanta giorni) le parti saranno ancora convocate e se l'Ufficio delle imposte non si metterà in linea con i pagamenti degli arretrati e di quanto maturato nel frattempo, entrerà in scena l'ufficiale giudiziario per far uscire funzionari e impiegati, mettere sulla strada scrivanie, armadi, pratiche, bollette, carteggi.

La vicenda non poteva non suscitare a Sarzana esultanti ironici e anche qualche amaro di compiacimento nel vedere che, una volta tanto, non è il contribuente ma il fisco ad essere messo con le spalle ai muri. Defusione invece per i proprietari i quali, affidando all'Ufficio delle imposte, avevano pensato probabilmente di aver trovato l'inquilino ideale. Per l'enorme morosità nessuna possibilità di appiglio o di «vendetta»: i cognati Enrico Violi e Vezia Luciani pagano regolarmente le tasse.



Venustio Fantazzini, 62 anni, padre del giovane rapito

SEQUESTRO FANTAZZINI

Morto di infarto il padre del giovane rapito nell'86 e mai più tornato a casa

BOLOGNA ■ Il padre di Alessandro Fantazzini, il giovane autotrasportatore bolognese rapito la sera del 19 aprile 1986 e mai liberato nonostante il pagamento di un riscatto di due miliardi, è morto dopo essere stato colpito da un infarto nel suo ufficio della ditta Scania di Anzola Emilia, alla porte di Bologna.

Venustio Fantazzini, 62 anni, che pare sia morto per un infarto, era rimasto molto segnato dalla tragica vicenda del figlio, del quale l'ultima prova dell'esistenza in vita risale all'11 marzo 1987. Sei giorni dopo venne versato il riscatto.

La scorsa estate il tribunale

di Bologna ha condannato a pene comprese tra due anni e sei mesi e 30 anni nove persone ritenute a vario titolo responsabili dell'omicidio e del sequestro: si presunti responsabili gli inquirenti erano giunti dopo aver intercettato le telefonate che indicavano la richiesta del riscatto. Si tratta di elementi della «ndrangheta», conducati ai balordi locali.

Il medico che è giunto alla ditta di Fantazzini assieme con l'ambulanza ha tentato di rianimare Venustio Fantazzini, il quale tuttavia è morto in pochi istanti vicino al luogo in cui i rapitori tesero l'agguato al figlio Alessandro.

L'INVERNO E' ALLE PORTE

Dopo le prime nevicate, sulle Alpi e sugli Appennini, estese ma poco abbondanti, molte località si preparano alla stagione. Domina, per ora, l'alta pressione sul Nord Italia

Qualche speranza per gli sciatori

Ad inizio settimana le prime nevicate hanno imbiancato le regioni alpine ed appenniniche della penisola, facendo assumere ad alcune località l'aspetto caratteristico invernale. Le precipitazioni però sono state intense per poche abbondanti, con uno spessore che da qualche centimetro va a 10-20, sino a raggiungere i 50 a quote superiori ai 1600 metri.

Dal punto di vista meteorologico ormai è risaputo che il fenomeno trova una giustificazione nella confluenza sul litorale del Mediterraneo di correnti fredde polari e correnti umide temperate atlanti-

che. Mentre durante la stagione calda le temperature moderatamente fredde provocano maltempo con piogge estese e temporali, nella stagione fredda la neve è la protagonista principale.

Infatti, seguendo le informazioni meteorologiche giornaliere, abbiamo notato sul Canale della Manica la formazione di una depressione che nel suo movimento verso Sud-Est ha percorso tutta la penisola dall'alto verso il basso.

L'alta pressione dominante l'Europa occidentale ha fatto confluire correnti fredde dal Nord che, provocando

la condensazione dell'umidità di origine depressoria, hanno causato le precipitazioni nevose tuttora in corso. Perché queste verificazioni nevose si sono verificate più intensamente lungo la fascia veneto-adriatica, interessando non solo la penisola centro-meridionale, ma anche la Jugoslavia? La causa di ciò si trova nel bacino dell'Adriatico. Infatti, come ogni superficie liquida, esso ha fornito sufficiente umidità che, invertita dalla depressione e sottoposta alle correnti gelide, ha subito la trasformazione in neve.

Le stazioni sciistiche pre-

montane, gli operatori turistici e non ultimi gli sciatori sanno che con le stesse nevazioni possono provocare precipitazioni più consistenti di quelle provenienti da Ovest o Nord-Ovest. Per ora l'alta pressione domina su tutto il Piemonte, con i venti di tramontana molto freddi che spazzano la poca neve caduta oltre a quella artificiale delle stazioni sciistiche. Attendiamoci pertanto che le depressioni future seguano una traiettoria più favorevole agli sciatori, ma senza provocare disagi alla circolazione.

Giorgio Minetti

NOTIZIE

Cattolici e politica visti da don Riboldi

MILANO ■ Ci sono daveri che un uomo ha nel confronti di ogni altro uomo: la prima luogo aiutarlo a riempire lo stomaco; poi aprirgli la mente, facendogli capire cosa sono la dignità e la libertà; infine ricordargli che ha un'anima. Lo ha affermato mons. Antonio Riboldi, vescovo di Acerra, intervenendo ad un convegno su cattolici e politica tenutosi per iniziativa della «Fuci» a Milano. «I poveri — secondo mons. Riboldi — sono oggi soltanto «oggetti» di politica: basta pensare al Terzo Mondo. Per questo la politica è permeata dai poveri come una cosa sporca. E invece le origini della politica sono nobili, essa dovrebbe nascere dalla carità». «Io non faccio politica — ha precisato il presule — eppure dopo il terremoto del Belice mi ritrovavo ad essere l'eterno delegato di 60 mila persone che non sapevano chiedere le cose di cui drammaticamente avevano bisogno. Ecco quale può essere un compito per la Chiesa: interpretare quelle domande non espresse, insegnare agli ultimi come possono e debbano esprimere quelle domande». Mons. Riboldi ha poi stigmatizzato «la deturpazione del Nord verso il Sud».

Pavia non apre a Chiambretti

PAVIA ■ (a. l.). I pavesi, confermando una volta di più la loro inviolabile privacy, o se si preferisce il loro «ermetismo», non hanno aperto nessuna porta di casa al rampante presentatore del programma di Rai 3 «Complimenti per la trasmissione» di Piero Chiambretti, che ha fatto una puntata a Pavia. Contrariamente a tutte le altre città dove sbarca la troupe a' fermata, a Pavia nessuno ha voluto aprire. La trasmissione che si basa soprattutto sulla spontaneità dei personaggi, nelle cui case il presentatore va a curiosare con le telecamere, non ha fatto colpo sui pavesi, che hanno inventato mille scuse per non accettare la partecipazione casalinga al programma. Neanche i 4 milioni in palio hanno scalfito gli intervistati inducendoli ad aprire la loro porta di casa.

Rapinati gioielli per 150 milioni

VALENZA ■ (a. c.). Rapina, bottino circa 150 milioni, costituiti da oro lavorato, ieri sera a Valenza in via Roma, vittima Benito Balvi, 55 anni, Anziano, rappresentante di una ditta di Montagnano d'Arezzo. Ieri sera stava parcheggiando l'auto quando è stato afferrato da tre sconosciuti armati di pistola i quali gli hanno ingiunto di consegnare il bottino che aveva con sé. L'uomo ha ubbidito e i tre, in possesso della refurtiva, costituita da sette-otto chili d'oro lavorato, sono fuggiti su un'auto facendo perdere le loro tracce.

Tre morti in agguato di camorra

CASERTA ■ Un pregiudicato, la sua convivente ed un figlio della donna sono stati uccisi in un agguato di camorra sul litorale domiziano. Il tratta di Franco Sorvillo, di 45 anni, Maria Grazia Conte, di 40 anni, e Antonio Petrenza di 21 anni. Mentre erano in auto, sono stati raggiunti da «jellera» che hanno sparato con fucili a canna mobile e pistole.

da

Portomese

un dolce Inverno

Corino Via Mercanti, 16

Corino - Milano - Singapore - Tokio

Le lettere sono pubblicate ogni giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marengo 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche



Il sindaco di Torino, Maria Magnani Noya

CONSIGLIO COMUNALE
Nella lunga notte battaglia senza esclusione di colpi.
Le bordate sparate dal pci e dagli altri gruppi di opposizione.
Pri isolato, anche dc e psi non lo sostengono

L'ultimo metrò non parte e l'alleanza a 5 si sfalda

La costruzione del tratto centrale di metropolitana da Porta Nuova a Porta Palazzo, con sottopasso in corso Regina Margherita da via Rossini al Biondo della Forca, era stato approvato dalla giunta venerdì sulla base di un progetto presentato dall'Emmetti (Fiat e Ansaldo), e dopo che era stato esaminato da un comitato di saggi e dall'Atm. Poi, la delibera, con quelle riguardanti altre opere per i mondiali, era stata spedita a Roma nella speranza che quegli interventi venissero finanziati, o comunque accelerati nelle procedure, da un apposito decreto.

Ieri sera, in consiglio comunale, l'attenzione dell'opposizione si è concentrata sui documenti relativi al trat-

to centrale di metropolitana. «Come mai — chiede Vindigni (pci) — il progetto non ha la stessa età? E' nullo».

Il sindaco Magnani Noya o il vicesindaco Ravaoli rispondono che la giunta si è limitata all'approvazione tecnica: «Non c'era tempo per esaminare i costi, bisogna iniziare la delibera al governo entro il 20 novembre».

Il pci Carpanini chiede informazioni su un particolare allegato inviato dall'Emmetti circa il «computo metrico». In sostanza, ai giornalisti, era stato consegnato un elenco con il costo delle opere, alla metropolitana erano attribuiti, erroneamente, 814 miliardi. «E' questa la cifra che dovrà sostenere la città? La giunta non si era impe-

gnata per 100 miliardi quando per la prima volta si prese in considerazione la realizzazione del tratto?».

Il capogruppo psi, Franco Presti, propone la sospensione per ragionare con i colleghi. Antinoro (msi) invita il sindaco a riunire i capigruppo. Sospensione di 5 ore.

A Palazzo Civico sono arrivati i segretari dei partiti di maggioranza: Ferrara (pri), Formica (pli), Deorsola (dc), Giangrande (psdi), Carpanini (pci). Frentiche rischiano di alternare ad infruttuose polemiche.

Al centro in sala, il vicesindaco Ravaoli si rende disponibile a far revocare dalla giunta la delibera e spiega che «ragioni d'urgenza per stare nei tempi stabiliti dal

governo hanno imposto di valutare il progetto dal punto di vista tecnico senza compromessi di spesa: lavoreremo nei prossimi giorni per dare un quadro completo e anche per chiarire l'uscita di cifre che non ci risultano, l'obiettivo resta di dare a Torino una metropolitana per il '90».

Il psi, con il capogruppo Presti, manifesta la sua insoddisfazione per la non chiarezza sui costi economici.

Carpanini chiede le dimissioni dell'assessore: «Conosciamo o no l'allegato dell'Emmetti? Se lo conosciamo e non lo dice niente, se non lo approfondito il contenuto del costo previsto è un'incapace». Poi, rivolge le sue critiche al sindaco: «Quello dalle opere per i mondiali era un

bluff, valido solo ad assegnare lavori con procedure particolari». Parla di illegalità, di forzature, di «profili che possono interessare la Procura». All'attacco si uniscono i missini Antinoro e Rigon, il dp Legnani, il verde Franccone, Tartaglia della sinistra indipendente.

I capigruppo della dc, Pizzetti, e del psi, Presti, non presente che i loro gruppi hanno chiesto la revoca della delibera, e vogliono che ora si faccia chiarezza fino in fondo. Il capogruppo liberale Chiarmino dà atto a Ravaoli di essersi mosso per un'opera qualificante per Torino, ma aggiunge che i «dubbi, specie se interni alla maggioranza, vanno chiariti».

Ulteriore replica di Ravaoli:



Domenico Carpanini (pci) parla dai banchi dell'opposizione

li: «Non c'è stato bluff, ogni azione è stata fatta per fare un'opera utile alla città, in tempi rapidi e a prezzi contenuti». Il capogruppo del pri, Carello, conferma la fiducia al suo assessore: «Rifletteremo sulle dichiarazioni pronunciate dai gruppi di maggioranza, oltreché dalla minoranza».

Il pci insiste, chiede di votare un ordine del giorno in

cul si invita Ravaoli a dimettersi. Inutili le obiezioni del sindaco, alla fine si conta sulla volontà di votare o meno il documento. I socialisti si astengono, gran parte della dc esce dall'aula. La maggioranza si sfalda, vince l'opposizione: si dovrebbe votare quell'invito, ma Ravaoli li anticipa, se ne va lui.

L. bor.



Lungo il parcheggio sotterraneo di via Roma si era ipotizzato il passaggio della linea 4 della metropolitana

STORIA INFINITA

Se ne parla da quasi trent'anni tra polemiche e rinvii. Il progetto del 1960 prevedeva una metropolitana con due linee in galleria. Ma nel '75 tutto tornò nel cassetto

Un metrò che si chiama desiderio

Metropolitana leggera, leggerissima. Qual invisibile. Alle sue spalle, però, una storia pesante, lunga quasi trent'anni. Fu la rivoluzione del traffico, ma si rivelò un fallimento. Per snellire la circolazione e rendere «vivibile» tutta la città, si tentò di sostituire il sistema «a stella» (tutte le linee convergono al centro e la periferia è collegata da circolari) con il sistema «a griglia», suddividendo la città secondo assi verticali e orizzontali che escludevano percorsi diagonali.

E proprio quando sembrava che anche a Torino il metrò potesse infatti sotterraneo, per il sollievo al traffico «di sopra», ecco che il progetto tornò ad arruolare. Ancora l'incertezza di domani, anche a quella di ieri.

Negli Anni 60 la previsione era quella di una metropolitana con 2 linee, tutte in galleria. Progetto studiato, trovato anche i fondi, nel '75 tut-

to tornò nel cassetto. Le polemiche, a quell'epoca, si accrebbero: inutile un'opera del genere per questa città; troppo costosa e via dicendo. In quel periodo, il passaggio sotterraneo era considerato «capitalistico», quello in superficie «proletario» e si abusava di termini quali «pesante» e «leggero», senza tener conto delle reali esigenze di una città in costante sviluppo.

Cinque anni più tardi fu la svolta: ecco la metropolitana leggera, ovvero, con binari e armamenti adatti ai treni e non ai convogli pesanti. Il progetto prevedeva 5 linee: troppe, si disse. E ne furono previste due in meno. Il 12 giugno 1982 il metrò leggero ebbe il suo momento di gloria: fu inaugurata la linea 3, che collega corso Regina alle Vallette. I lavori terminarono nel '88. Ed erano palesi gli inconvenienti: l'andatura doveva essere rallentata agli in-

croci e se il supertram viaggiava abbastanza rapidamente nelle «tracce protette», doveva procedere con grande cautela laddove passava il resto del traffico. Per non parlare delle linee continue che spaccavano i corsi Regina Margherita e Toscana. S'incominciò a parlare della necessità di creare una «metropolitana computerizzata» per consentire ai convogli leggeri di trovare sempre via libera senza tutti i pericoli fossero assicurati da un semaforo verde. Per 5 chilometri di marcia, il costo fu di 14 miliardi di lire.

Le polemiche non si spensero. Ci fu chi, infatti, osservò che la tanto decantata metropolitana leggera altro non era che un normalissimo tram protetto a che, per di più, riusciva a non migliorare il servizio, tagliando in due un quartiere (quello di corso Toscana) e assorbendo de-

naro. Nel mese di luglio dello stesso anno fu la guerra: l'opposizione si scagliò contro la delibera che approvava la costruzione, entro il 1983, di un sistema tranviario a griglia con 8 linee, 25 itinerari, in parte extraurbani, di autobus e 5 linee di metropolitana leggera. «Spendere oltre 1300 miliardi per migliorare di 5 minuti ogni viaggio — tuonavano i consiglieri d'opposizione — è proprio assurdo».

Poco alla volta, la consapevolezza che Torino ha bisogno di una metropolitana sotterranea si è fatta strada in tutti quanti. E' stato il traffico cittadino in spaventoso aumento, sono state le lunghe soste in attesa di un treno o di un autobus e la crescita dell'inquinamento a far pendere la bilancia. Anche gli ambientalisti chiedono che si faccia il metrò. Quello vero.



Antonio Longo



Gianantonio Romanini

PRI

Dopo i successi elettorali le dimissioni a catena

Doveva essere la tornata amministrativa dell'«edera» dopo il successo riportato nel voto amministrativo del giugno '85: da lei a noi seggi, il doppio. Ma il bilancio è negativo: tre assessori repubblicani si sono già dimessi, di questi uno ha anche abbandonato la sala rossa.

La rincorsa del partito di Giorgio La Malfa era stata avviata in campagna elettorale (dopo la crescita registrata nelle elezioni del '74) con l'esplicita richiesta di candidare il capoluogo Antonio Longo, presidente nazionale dell'Ina, a sindaco di Torino. Una pubblicità fatta di un «puzzle» che giorno dopo giorno facevano arrivare il nuovo volto.

Le trattative del pentapartito per dare il governo al tre principali enti locali si concludevano, però, con l'assassinio dei vertici di un democristiano per la Regione, un liberale per la Provincia e

un socialista per il Comune. Ai repubblicani andavano il vicesindaco di Torino e il vicepresidente della giunta piemontese.

L'onorevole La Malfa non vinceva Longo ad accettare la poltrona «numero 1» (nel luglio '85 Carletti fu confermato sindaco), e a coordinare l'assessorato alla Cultura. Ad Aldo Ravaoli andava l'assessorato ai Trasporti e alla viabilità, a Giuseppe Lodi quello ai Servizi demografici.

Pochi mesi di lavoro in Comune e, a novembre, Longo decideva di lasciare l'incarico e seggio per non correre il rischio di dover trascurare i suoi impegni romani. Gli subentrava in sala rossa e in giunta l'assessore (all'Economia) Romanini. Ravaoli veniva promosso vicesindaco.

Ma colpiva la sfortuna per il pri torinese. Nel gennaio '86 nevicò come mai capitava da decenni, Torino fu sommersa, la città restò pa-

ralizzata, i servizi che doveva coordinare Romanini entrarono in azione con notevole ritardo.

L'assessore fu costretto alle dimissioni, il sindaco Carletti e il resto della maggioranza glielo imposero. Ravaoli lasciò, di sua spontanea volontà, l'incarico di capogruppo. Romanini tornò sui banchi dei consiglieri, nell'aula di Agostino Biondi (Polizia urbana). Poi tardi anche Giorgio La Malfa, eletto segretario nazionale, fece la scelta «romana». Gli subentrò Luisa Carello, l'attuale capogruppo.

Starebbe a toccato a Ravaoli rassegnare il mandato al sindaco. Questa volta, però, il pri ha già fatto sapere che anche gli altri due suoi assessori (Lodi e Rinaldi) non parteciperanno a riunioni di giunta. E, nel pomeriggio, l'«edera» deciderà come muoversi tra alleati o ex.

L. bor.

2ª EDIZIONE

Dopo la
STORIA INFINITA
un altro straordinario libro
per entrare nel grande mondo
dell'immaginazione

Pat O'Shea

**la Pietra
del Vecchio Pescatore**
ROMANZO

Una incantevole saga delle saghe irlandesi,
piena di credibilissimi animali parlanti,
di incantesimi, di fate, di dei, di eroi, di folklore
e di sapore, (...) di humor e di tenerezza
Irene Bignardi (Repubblica)

Longanesi

Quel manifesto contro gli ebrei cinquant'anni fa

progetto effettivo, individuando strumenti di attuazione e modalità di verifica senza intervenire solo quando si presentano situazioni di emergenza. E suggerisce: «È urgente coinvolgere tutte le dimensioni di vita della adolescente, dalla famiglia alla scuola e dal tempo libero al lavoro. Un intervento trasversale e coordinato tra le forze politiche, sociali, culturali, dell'associazionismo e del volontariato».

È proprio quelle leggi parlavano chiaro. Un mese dopo il «Manifesto» arrivò la prima espulsione da ogni scuola pubblica di insegnanti ed al-

Il volume di Angelo Del Boca viene presentato oggi
Italiani in Libia, un libro scomodo

bierna delle 100.000 famiglie libiche che hanno un conto sospeso con l'Italia, e resterà scoperto quello dei 25.000 italiani espatriati ed espulsi nel 1970. «Ho scritto un libro di storia, ma ho voluto concluderlo con un'intervista al ministro degli Esteri Giulio Andreotti perché in questo caso il passato e il presente sono inscindibili: l'Italia repubblicana deve ancora cancellare i torti dell'Italia di Giolitti e dell'Italia di Mussolini».

Con Angelo Del Boca parteciperanno al dibattito Luigi Bommarito, Renato Monteleone e Giorgio Rochat.

Gianni Oliva

1. *Chlorophyll a* (mg/g)

Figliatissima la sua vita barocca
**Angela Giaccone
in Borello**
A sinistra: avventi ne donna avventi
in Borello, figlie, genitori, nipoti. Messimo
a parlarli tutti.
- Finito, di Borello, capo

E' mancata
Aurelia De Carlo
Con dolore la annunciano genitori e parenti tutti.
— Torino, 23 novembre 1988.
Anni e frazioni ricordano con affetto la
D^{na} AURELIA.

Ida Miola
Ne diamo il triste annuncio ripoli e pro-
ripoli. I funerali avranno luogo a Torino
martedì 22 alle ore 10 partendo dalla
parrocchia Maria Speranza Nostra, via
Chitillon. La salma proseguirà per S. An-
na Bosch.
— Torino, 22 novembre 1988.

Bianca Bertes
in Arnoulet
pensionata dell'Istituto
- Torino, 21 novembre 1988.
Presidenza, Consiglio di Amministrazione

giurisperiti, Aziende, Collegio sindacale, Dirigenti e Dipendenti della Milano S.p.A., partecipano commossi al lutto dell'Emigliare della Società ing. Giovanni Garavelli e famiglia per la scomparsa del genero

dott. Sergio Forno
— Adressadita, 73 novembre 1988.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Belle ringrazia commovente-
mente per il grande aiuto dato al suo dolore
per la perdita della Primina

Marin Buzio ved. Belle
— Torino, 23 novembre 1985.

ANNIVERSARI

1987 22 novembre 1988
Il tempo trascorre, l'eterno rimane.
Auti osti d'ordigno

Bruno Rosso
musicista

La Santa Messa sarà celebrata il 24 novembre ore 20,30 parrocchia Santi Apostoli, via Luerna 16.

1979 1980

Giuseppe Baruchchi
Ti stemo tutti vicini con tanta amore e
rispetto. **Time** del report. Messa 25-11.
All ore 9 chiesa Missioni della Consolata,
corso Perrucci 14.

Israel Schaffer
Ritornello con affetto.

Giuseppe Baruchchi
Ti stemo tutti vicini con tanta amore e
rispetto. **Time** del report. Messa 25-11.
All ore 9 chiesa Missioni della Consolata,
corso Perrucci 14.

Israel Schaffer
Ritornello con affetto.

ione necrologie
TAMPA Via Roma, 80
1,30 Sabato 9-12,30
PA Via Marconi, 32

**Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30**



La stanza dell'alloggio di via Gradisca 14 dove si è scatenata la lotta omicida del fratello Giulio

IL GIUDICE

«Non ci fu una messa nera». Fosca Setteducati uccisa per una lite sulla droga

I CARABINIERI

Rimane la vecchia versione L'eroina non era nascosta Ossessionati da una fattura

Fra il diavolo e la droga rimangono tanti misteri

Carabinieri che non la pensano come il magistrato: il diavolo con le corna e la coda contro il «diavolo del XXI secolo»: la droga. Versioni giornalistiche che si contraddicono a distanza di una settimana. La «notte di Satana» che ha sconvolto Torino e ha fatto parlare tutta Italia ruota intorno a questo contrasto. Perché Giuseppe Giulio e suo fratello Gaspare hanno ucciso a botte e sedate Fosca Setteducati, 23 anni? E perché Giuseppe, prima di morire per infarto, ha mozzato un pezzo di lingua al fratello, in una sorta di «bacio della morte»?

La convinzione di essere tutti e tre in preda a una fattura, a una possessione demoniaca era stata la risposta dei carabinieri: gli uomini del nucleo operativo avevano raccolto anche delle testimonianze giudicate decisive. Amici di Fosca Setteducati avevano raccontato delle sue

fatte, dal timore del malocchio. Una fattura fatta da qualcuno della famiglia di Giuseppe. Poi c'era il racconto di Gaspare, il superstite: «Un serpente è uscito dalle gambe di Giuseppe ed è entrato dentro Fosca. Dovevamo liberarla, farla uscire. Dopo il diavolo è entrato dentro di me e Giuseppe ha detto: «Devo morderti la lingua». Insomma, un'allucinazione collettiva (favorevole dalle emittenti di cronaca) che ha mozzato la lingua del due fratelli sulla ragazza e poi fra di loro: «Li ha uccisi la paura del diavolo», scrivono i giornali.

Da ieri, però, tutto è cambiato. Il sostituto procuratore Andrea Bianchi ha chiesto al giudice istruttore di turno di cancellare il suo vecchio ordine di cattura contro Gaspare Giulio: omicidio volontario di Fosca Setteducati e detenzione di un ingente quantitativo di stupefacenti. E' proprio quest'ultimo elemento a imporre

la svolta nelle indagini seguita dal magistrato. Niente Satana, nessun vapore sulfureo o fattura. «Non c'è stata nessuna messa nera», spiega Bianchi: come dire: «Quando il diavolo è solo un alibi».

La «notte di Satana» diventerebbe così l'ennesimo e ferace alibi nato da un regolamento di conti nel mondo della droga. La spietata esecuzione di Fosca Setteducati uccisa, volontariamente, a colpi e sedate per punire uno sgarbo. Quale? A lei Giuseppe Giulio (e forse anche Gaspare) avevano affidato un forte quantitativo di eroina. Sono i tre etti di eroina scoperti in un armadio del pied-à-terre. Fosca ne avrebbe nascosto una parte nella foderina di una giacca: è probabile che volesse spacciare da sola, senza dividere con i due complici. Di qui la decisione di punirla: con la morte. E i vicini di casa che raccontano di aver sentito ripetere un grido: «Buttalo fuori!» — si sono ingannati: Fosca non

deveva «buttare fuori» il diavolo, ma l'eroina.

E il «bacio della morte», avvenuto sotto gli occhi dei carabinieri? Secondo la versione arrivata dal giudice, si tratterebbe dell'ultimo atto della «messinscena»: far credere davvero al rito satanico che Gaspare aveva già anticipato ai carabinieri aprendo una prima volta l'appartamento: «Mio fratello è Dio, il diavolo è dentro la donna». Ma Giuseppe sapeva, il mozzo è troppo forte e stacca un pezzo della lingua di Gaspare. C'è anche, però, una variante: Giuseppe vuol dare un «avvertimento» di stampo mafioso al fratello: «Faci, non dire nulla».

E' questo l'anello più debole della nuova ricostruzione della «notte di Satana», quello che non convince ancora i carabinieri. Adesso toccherà al giudice istruttore il compito di ottenere da Gaspare Giulio la verità definitiva: paura del diavolo o regolamento di conti per la droga?

DELITTO

Il papà di Angela: «Non morì per malore» Omicidio volontario o soccorso sbagliato?

Il giudice ricostruisce la sua vita. La perizia conferma: «Qualcuno le tappò la bocca mentre urlava». Si cercano gli amici della ragazza e si controllano gli alibi di tutti

Angela Telesca, zittita con una mano sulla bocca per non farle gridare aiuto. La conferma viene dai risultati finali della perizia necroscopica effettuata a Medicina legale dal professor Griva. Nella sua relazione si parla infatti di «tracce di una pressione sulle labbra». E' il particolare già ipotizzato da Stampasera e confermato ora dalle indagini degli inquirenti. Lentamente si stanno mettendo a posto i vari pezzi del rompicapo per dare un volto e un nome a chi ha ucciso dieci giorni fa la «colf» di vent'anni. Il delitto nell'appartamento dei coniugi Luzzati, al secondo piano di Lungo Po Antonelli 17, dove la giovane andava a fare le pulizie.

Da ieri il caso è affidato al sostituto procuratore dottor Vigliani. «Le indagini sono difficili — dice il magistrato — il corpo della ragazza è stato rimesso. La ricostruzione dei suoi ultimi momenti di vita è frutto di indagini e complessi accertamenti da parte degli agenti del commissariato, della polizia scientifica e della Mobile».

In queste ultime ore la dottoressa Liliana Meini, responsabile del commissariato Dora Vanchiglia, ha ulteriormente approfondito le indagini, risentendo i vari testimoni. La signora Luzzati ha



La madre di Angela



Angela Telesca, la ragazza trovata morta in lungopò Antonelli

ricordato: «Angela era nuda quando l'ho soccorsa nella vasca da bagno. Gli abiti erano sparsi sul pavimento. Aveva la testa fuori dall'acqua. Sul letto come l'impronta di un corpo». Tuttavia l'esame necroscopico ha accertato: la ragazza è morta per annegamento. Nella vasca però c'era solo un palmo d'acqua. Quindi, Angela morta annegata in un tentativo maledito di rianimarla, oppure uccisa volontariamente? In entrambi i casi al termine di un breve lutto.

Preziosa la testimonianza di altri inquilini. Hanno confermato: «La ragazza era sul

balcone stava pulendo un tappetino. Ha sentito suonare il citofono in strada. Ha chiesto «chi è?». L'assassino si è mosso. Lei lo ha visto ed ha aperto il portone d'ingresso. Lo sconosciuto è salito al secondo piano con l'ascensore».

E poi? Come è accaduto all'interno dell'appartamento? Due minuti, tre, e si sente un grido lugubre, lo scalpore di passi, quindi il silenzio. Due inquilini vanno davanti alla porta dove è appesa un'ovatta o si sta per consumare il delitto. Non sentendo alcun rumore pensano ad un normale litigio. Alcuni minuti di

incertezza e i due testimoni se ne vanno, non senza essere prima scesi in strada e avere guardato su al secondo piano, notando la porta d'ingresso del balcone aperta e il tappetino ancora appoggiato sulla ringhiera. La stessa scena verrà notata un'ora dopo.

E si indaga ancora. Anche negli anni passati della vita di Angela, con la speranza di trovare magari quel particolare a prima vista insignificante capace di riservare inspiegabile sorpresa.

L'assassino è forse una persona conosciuta negli ultimi tempi? Dove? Chi potrebbe avere motivi per andare a

trovare la giovane quella mattina?

Il padre Vito fin dal primo momento non ha avuto dubbi: «La mia Angela non è morta per un malore».

Così ricorda invece la figlia scomparsa, Carmine Bruna, 51 anni, casalinga. «Angela lavorava da un anno presso quella famiglia. Una vita normale e tranquilla in casa. Faceva le ore dei coniugi Luzzati e anche da un'altra famiglia, abitante nelle parti di Porta Palazzo. Al martedì, aveva la sua mezza giornata di riposo. La passava quasi sempre in casa».

Prosegue la mamma di Angela: «Il rapporto con Nicola, il suo fidanzato, era ottimo. Andava avanti da tre anni. Non c'erano problemi. Le uniche difficoltà erano legate al lavoro di lui. Come guardia carceraria non aveva molto tempo a disposizione. Però nei momenti di tempo libero era sempre qui da noi, a fare la spesa con Angela, a pranzare o cenare a casa nostra, a giocare con i nostri nipoti. Sì, Angela e Nicola erano una coppia molto affiatata. Come si volevano bene...».

La figlia aveva un vecchio fidanzato? Tutti da giovani hanno avuto fidanzati. Filadelfo di poco conto. Quell'ultimo la aveva lasciato lei.

Angela negli ultimi tempi aveva per caso cercato lavoro da qualche altra parte?

«No. Era contenta così. Tempo addietro aveva fatto un corso da pettegona. Terminata questa specializzazione si era messa a cercare una sistemazione in questo campo. Ma non c'era stato nulla da fare. Aveva rinunciato».

RAPIMENTO

Dopo una lite tra nomadi viene rapita una bambina Ma la polizia la libera

Una bambina di undici anni è stata strappata alla madre, in un campo nomadi ed è stata rilasciata subito dopo l'intervento della polizia. E' avvenuto in via Gian Battista Vico, nel pressi del Sangone. La piccola vittima è Ferida Hailovic, che, assieme ad altri quattro fratelli, vive con la madre, Safja Ahmetovic, di 34 anni.

Nel primo pomeriggio è arrivata nel campo di via Gian Battista Vico una Fiat «Argenta», color grigio metallizzato, con due uomini che sono scesi dalla vettura ed hanno cominciato a litigare con la madre della bambina.

Dalle scarse testimonianze emerse, sembra che la lite fosse determinata da motivi di interesse. Fatto sta che, ad un certo punto, i due uomini hanno sollevato la bambina di peso e l'hanno scemverata in macchina. La piccola ha cominciato a divincolarsi ma gli uomini le hanno tolto ogni velleità di fuga lanciando un paio di schiaffi.

L'Argenta è ripartita e la madre, disperata, ha raggiunto il primo telefono pubblico, in una tabaccheria di Moncalieri, ed ha telefonato in questura. Il centro radio ha avvertito l'equipaggio della «volante» che ha raggiunto il campo nomadi a sirene spiegate. L'intervento ha avuto un esito immediato sui rapitori che hanno fatto scendere la piccola Ferida in pieno Roma, a Moncalieri.

Nel frattempo, nei pressi dell'accampamento, gli uomini della «volante» avevano trovato l'Argenta con uno dei rapitori, Dunis Ahilovic che è stato arrestato con l'accusa di sequestro di persona a scopo di estorsione.

SCUOLE DI DANZA

BELLA HUTTER - DANZA e ballo nella composizione coreografica. Sarninero e corsi di Enrico Brizi. Osservare gennaio martedì e giovedì orario serale. In via Asquatro 4, tel. 514.556.

LARINI - OM ASSOC. (tel. 011 771.0803, via Balme 47 bis): corsi di danza Jazz, mini, Yopala, Afro - Indio - Sacra con percussioni. Adulti e bambini. Iscrizione aperta dalle 18 alle 20. Frequenza obbligatoria. Inizio corsi giorno 24/11/88. Rilascio d'attestato.

LARINI - OM ASSOCIAZIONE (via Balme 47 bis, tel. 011 771.0803): corsi di training autogeno d'Idrologia dott. Pavone - Maestro Domenico Bassi. Iscrizione aperta dalle 18 alle 20. Frequenza obbligatoria. Inizio corsi giorno 24/11/88. Rilascio d'attestato.

SCUOLA CIVICA MUSICALE - (San. Pietro Canonica) Moncalieri. Corsi di pianoforte, violino, violoncello, chitarra, basso, clarinetto, educazione musicale. Per inf. ed iscr. tel. 554.1318.

TRAMPOLI E TEATRO: corso laboratorio sull'apprendimento tecnico e sull'utilizzo espressivo dei trampoli. Condotta da Andrea Arci del Teatro del Centro. Presso i locali del Centro E 18 in str. Antica di Cologno 208. Informazioni e iscrizioni: tel. 011 782.379.

Echi di cronaca

Pianoforti da provare pianoforti da comprare pianoforti da affittare

Scegliete tra più di cento modelli esposti la marca, il modello, il colore, poi comperate il miglior prezzo (con garanzia su misura anche lunghissima). Oppure affittate lo strumento che preferite riservandovi la possibilità di comperarlo più tardi, se potrete, risparmiando tutti i soldi dell'affitto. Comperate ed esportazione ovunque. Magazzino Musicale Merano - (Sra. Cagnoli) Francesco Florio, tel. 0172.688.961.

Salone LA STAMPA

RISPARMIO, QUINDI GUADAGNO.

E' il mese giusto per investire nei veicoli commerciali Fiat. Grazie alla riduzione del 25% sull'ammontare degli interessi delle rateazioni FIATSAVA, potrete infatti guadagnare ancor prima di lavorare. Esempio: con il Ducato Furgone 14 quintali risparmierete L. 1.910.000. In contanti basta l'iva e messa in strada. Il resto lo pagherete poi, mentre lavora e rende, in 35 rate mensili da L. 740.000 caduna. Una bella partenza, non c'è che dire. Quel che rimane invece da dire è che il 30 novembre fa presto ad arrivare.



GRANDI VANTAGGI FINO AL 30 NOVEMBRE PER CHI SCEGLIE I VEICOLI COMMERCIALI FIAT.

Speciale offerta valida su tutta la gamma dei veicoli commerciali Fiat disponibili per pronta consegna. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida fino al 30 novembre 1988 in base al prezzo e ai tassi in vigore all'1/11/88. Per le formule e le condizioni occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, **TRAVELER** ricorda che la legge 8.12.1977 n° 803 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento sessuale e l'impiego a tempo pieno e a tempo parziale.

1 Commercianti

APPTTARI subisce in 15 ore con aut. Tel. 905.2374.

2 Affari e capitali

AAAAA. FINCOTER S.p.A. del 1958 "la finanziaria di fiducia per tutti" che vi presta soldi in un giorno (portando busta paga oppure documenti) presta personale anche senza licenze fino a L. 15 milioni, rimborsato 8-30 mesi e in quattro giorni (presentando atto di proprietà) nulla (immediata) anche in seconda istanza fino a L. 100 milioni esigibili in 1-5 anni. Per ogni esigenza anche con firma agenzia, si rivolgono: **FINCOTER S.p.A.** 748.6203 - 771.0826, corso Francia 15.

A.A. A sbloccando in 2 ore comodamente finanziamenti di qualsiasi importo con firma agenzia. Trattamento telefonico. Tel. 907.243.

A.A. ATTORCI finanziamenti personali in poche ore concesso a tutti senza la minima formalità telefonando allo 011.653.399.

AD artigiani - bar - commercianti - industriali - comitati subito. No spese istruttoria. Tel. 583.430 - 506.931.

IMPRONOVISABILI scatenano il successo e non fanno la figura di ricattatori. Finanziamenti immediati concesso a dipendenti fino a L. 20 milioni, con rate bancaria o cambiale. Tel. 333.987.

NEW DEAL la finanziaria amici pronti capitali e tutti cavallieri personali comitati. Tel. 707.2312.

PRONTO CASSA 447.5827 - 447.5762 finanzia subito da 1 a 20 milioni tasso agevolato fissa singola.

15.000.000 fiduciarie in pronta liquidazione gratuita a commercianti artigiani di pendenti. Tel. 531.622 - 536.808.

15.000.000 60 mesi L. 237.500 senza canoni, nessuna, senza c.a. Fiat, da 1/4/80/80/80. Tel. 516.200.

3 Aziende e negozi

I. INTERMEDIA del 1958 società di fiducia per generalizzato pagamento contante. Finanzia Liquori Valle Adige.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

ABBIGLIAMENTO donna zona Centro. Tel. 583.430. Tel. 583.430.

In Biblioteca, l'ultimo libro lo trovi per primo.



LE BIBLIOTECHE DELLA CITTÀ

BIBLIOTECA CIVICA CENTRALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

BIBLIOTECA CIVICA LOCALE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASERMA LANAROMA - D. SERENO BEVIS

Casa Ferrovia 61/8 - Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

PIZZO STRADA - CARLUCCIO
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

LUCCENTO
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

FALCERIA
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

TEBINO CONTRO

Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

GIROLA - D. BERAUDENCO
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

REGIO PARCO
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/19.45
sabato 8.30/13.30

CASCINA MARCHESE
Via della Città, 1
Tel. 574.001/574.002
Libri, quotidiani, periodici, diari e enciclopedie
Orari: lunedì-venerdì 8.30/

ci le ricette delle nonne. Indirizzata via Marengo 32 (Torino), Anna Morici è associata ai cuochi, Marco Zenlin (Enzi) Caputo, Carlo Bagalini e Marianna pubblicano su *Stampa* e *trattano* alle 12 con replica alle 13.

Migliaia di famiglie
hanno scelto la polizza vita 100% Reale.

LA FAMIGLIA REALE CI IMPONE IL RISERBO ma la notizia è vera al 100%



Sì, in **REALE** di un anno migliaia **REALE** famiglie hanno scelto la nuova polizza vita 100% Reale. Perché è nuova? Perché **REALE** diversa? Scusateci, è troppo interessante per poterla spiegare in poche righe. Ma i nostri Agenti, 450 professionisti preparati e cortesi, sono pronti in tutta **REALE** ad illustrarvi ogni dettaglio della 100% Reale. Rivolgetevi a loro con fiducia, **REALE** vale la pena.



REALE MUTUA ASSICURAZIONI
dal **REALE** Soci, non semplici **REALE**

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GRIMALDI A San Mauro il nuovo appartamento 2 camere cucina bagno servizi, mansarda abitabile con angolo cottura servizio. Box. Tel. 505.917.
GRIMALDI Corso Salaria 1000 metri 2 camere cucina bagno servizi, mansarda abitabile con angolo cottura servizio. Box. Tel. 505.917.
GRIMALDI Madonna di Campagna 1000 metri 2 camere cucina bagno servizi, mansarda abitabile con angolo cottura servizio. Box. Tel. 505.917.
GRIMALDI San Paolo 1000 metri 2 camere cucina bagno servizi, mansarda abitabile con angolo cottura servizio. Box. Tel. 505.917.
GRIMALDI Via Fregene 1000 metri 2 camere cucina bagno servizi, mansarda abitabile con angolo cottura servizio. Box. Tel. 505.917.
GRIMALDI Via Fregene 1000 metri 2 camere cucina bagno servizi, mansarda abitabile con angolo cottura servizio. Box. Tel. 505.917.
GRIMALDI Via Fregene 1000 metri 2 camere cucina bagno servizi, mansarda abitabile con angolo cottura servizio. Box. Tel. 505.917.
GRIMALDI Via Fregene 1000 metri 2 camere cucina bagno servizi, mansarda abitabile con angolo cottura servizio. Box. Tel. 505.917.
GRIMALDI Via Fregene 1000 metri 2 camere cucina bagno servizi, mansarda abitabile con angolo cottura servizio. Box. Tel. 505.917.
GRIMALDI Via Fregene 1000 metri 2 camere cucina bagno servizi, mansarda abitabile con angolo cottura servizio. Box. Tel. 505.917.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.505 Euro largo Tuscane recente camera letto cucina bagno servizi.
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.505 Euro largo Tuscane recente camera letto cucina bagno servizi.
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.505 Euro largo Tuscane recente camera letto cucina bagno servizi.
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.505 Euro largo Tuscane recente camera letto cucina bagno servizi.
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.505 Euro largo Tuscane recente camera letto cucina bagno servizi.
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.505 Euro largo Tuscane recente camera letto cucina bagno servizi.
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.505 Euro largo Tuscane recente camera letto cucina bagno servizi.
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.505 Euro largo Tuscane recente camera letto cucina bagno servizi.
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.505 Euro largo Tuscane recente camera letto cucina bagno servizi.
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.505 Euro largo Tuscane recente camera letto cucina bagno servizi.

IMMOBILIARE LA CASA 554.500 Euro largo Tuscane recente camera letto cucina bagno servizi.
IMMOBILIARE LA CASA 554.500 Euro largo Tuscane recente camera letto cucina bagno servizi.
IMMOBILIARE LA CASA 554.500 Euro largo Tuscane recente camera letto cucina bagno servizi.
IMMOBILIARE LA CASA 554.500 Euro largo Tuscane recente camera letto cucina bagno servizi.
IMMOBILIARE LA CASA 554.500 Euro largo Tuscane recente camera letto cucina bagno servizi.
IMMOBILIARE LA CASA 554.500 Euro largo Tuscane recente camera letto cucina bagno servizi.
IMMOBILIARE LA CASA 554.500 Euro largo Tuscane recente camera letto cucina bagno servizi.
IMMOBILIARE LA CASA 554.500 Euro largo Tuscane recente camera letto cucina bagno servizi.
IMMOBILIARE LA CASA 554.500 Euro largo Tuscane recente camera letto cucina bagno servizi.
IMMOBILIARE LA CASA 554.500 Euro largo Tuscane recente camera letto cucina bagno servizi.

LIBERO casa singola adiacente via Salaria recente camera letto cucina bagno servizi.
LIBERO casa singola adiacente via Salaria recente camera letto cucina bagno servizi.
LIBERO casa singola adiacente via Salaria recente camera letto cucina bagno servizi.
LIBERO casa singola adiacente via Salaria recente camera letto cucina bagno servizi.
LIBERO casa singola adiacente via Salaria recente camera letto cucina bagno servizi.
LIBERO casa singola adiacente via Salaria recente camera letto cucina bagno servizi.
LIBERO casa singola adiacente via Salaria recente camera letto cucina bagno servizi.
LIBERO casa singola adiacente via Salaria recente camera letto cucina bagno servizi.
LIBERO casa singola adiacente via Salaria recente camera letto cucina bagno servizi.
LIBERO casa singola adiacente via Salaria recente camera letto cucina bagno servizi.

LIBERO A via Salaria (Ludovico) 3 camere cucina bagno servizi.
LIBERO A via Salaria (Ludovico) 3 camere cucina bagno servizi.
LIBERO A via Salaria (Ludovico) 3 camere cucina bagno servizi.
LIBERO A via Salaria (Ludovico) 3 camere cucina bagno servizi.
LIBERO A via Salaria (Ludovico) 3 camere cucina bagno servizi.
LIBERO A via Salaria (Ludovico) 3 camere cucina bagno servizi.
LIBERO A via Salaria (Ludovico) 3 camere cucina bagno servizi.
LIBERO A via Salaria (Ludovico) 3 camere cucina bagno servizi.
LIBERO A via Salaria (Ludovico) 3 camere cucina bagno servizi.
LIBERO A via Salaria (Ludovico) 3 camere cucina bagno servizi.

LIBERO subito adiacente corso Salaria camera cucina bagno servizi.
LIBERO subito adiacente corso Salaria camera cucina bagno servizi.
LIBERO subito adiacente corso Salaria camera cucina bagno servizi.
LIBERO subito adiacente corso Salaria camera cucina bagno servizi.
LIBERO subito adiacente corso Salaria camera cucina bagno servizi.
LIBERO subito adiacente corso Salaria camera cucina bagno servizi.
LIBERO subito adiacente corso Salaria camera cucina bagno servizi.
LIBERO subito adiacente corso Salaria camera cucina bagno servizi.
LIBERO subito adiacente corso Salaria camera cucina bagno servizi.
LIBERO subito adiacente corso Salaria camera cucina bagno servizi.

MARAFIORI libero piano sito ampio camera letto cucina bagno servizi.
MARAFIORI libero piano sito ampio camera letto cucina bagno servizi.
MARAFIORI libero piano sito ampio camera letto cucina bagno servizi.
MARAFIORI libero piano sito ampio camera letto cucina bagno servizi.
MARAFIORI libero piano sito ampio camera letto cucina bagno servizi.
MARAFIORI libero piano sito ampio camera letto cucina bagno servizi.
MARAFIORI libero piano sito ampio camera letto cucina bagno servizi.
MARAFIORI libero piano sito ampio camera letto cucina bagno servizi.
MARAFIORI libero piano sito ampio camera letto cucina bagno servizi.
MARAFIORI libero piano sito ampio camera letto cucina bagno servizi.

(continua)



Volkswagen festeggia 10 milioni di Golf. E invece dello Champagne, vi offre una Champ.

Il successo della Golf si misura in simpatia, affidabilità, prestazioni, sicurezza... e in 10.000.000 di esemplari prodotti. Un traguardo eccezionale da festeggiare. Come? Con **REALE** Golf molto speciale: la Golf Champ, fresca e spumeggiante. Completamente azzurra, nella carrozzeria, negli in-



terni e nei vetri. La Champ sfoggia, per questa occasione speciale, un equipaggiamento speciale: volante sportivo, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, rivestimento **REALE** in velluto, sedili sportivi, contagiri ed orologio digitale, e tante altre dotazioni. La Golf Champ è una vera festa, ma per pochi intimi: varrà infatti prodotta in **REALE** serie limitata.

VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.
1.038 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nella pagina gialla alla voce Automobili.

GIALLI *avventure & un po' di fantascienza*

a cura di
Ennio Donaggio

Quella casa maledetta firmata da Balzac è la strenna '88

Fra le sorprese delle «antologie» edite per l'inverno, c'è anche la ricomparsa di Poirot, allungato al sole, sotto l'ombrello, alle prese con un enigma balneare

Torna a Honoré Balzac inaugurare l'antologia che tradizionalmente la Collana «I classici del giallo Mondadori» dedica all'inverno: c'è casa. Spicca tra le tante cose protagoniste dell'horror, del cinema, del teatro, che è certa classica, sta a decina di chilometri da Vendôme, ed è sparsa e con i tetti aguzzi: «E' così che nei dintorni si trova una di quelle terribili, puzzolenti, né una dannata, né una infera, se ne vedono generalmente alla periferia delle piccole città. Il mortale silenzio che vi regna è rotto solo dagli uccelli, dai gatti, dalle marionette, i topi che liberi di correre, combattere, mangiarsi a vicenda. Una mano invisibile ha scritto dappertutto: mistero».

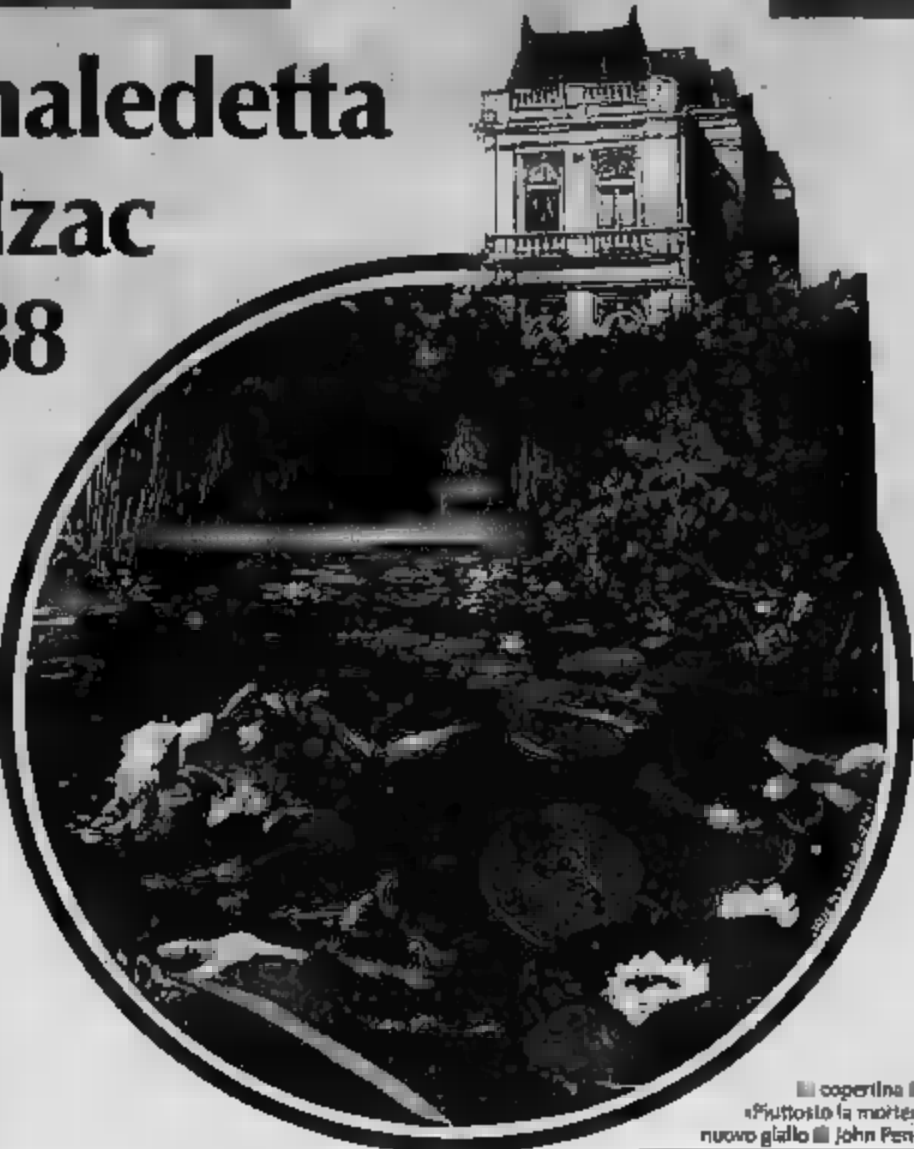
A farle compagnia, c'è l'inverno della fantascienza, un'altra antologia che in edicola come supplemento dei «Classici di Urania»; e qui la casa maledetta è firmata da James Ellish nel racconto «Il mondo era

citato». Il protagonista è l'uomo più mai esistito e tutti lo domandano perché costruito un per ufficio un miglio.

Il grande protagonista di novembre è comunque l'investigatore Hercule Poirot che «I classici del giallo» ripropongono in una serie «Tutto Poirot», edizione.

La sua prima avventura Agatha Christie scrisse (era intitolata «The Mysterious Affair at Styles»). Belgio, dove è impronunciabile e buffo, probabilmente con i capelli lisci, l'appuntabile e nerdo, polveroso, l'investigatore ha avuto cinema molti: Tony Randall, Albert Finney e quello di Peter Ustinov.

Agatha Christie, dopo i primi tre romanzi, lo abbandonò temporaneamente in quanto sconvolta dalla scoperta che il marito Archibald Christie tradiva. Dopo il divorzio e l'incontro con il secondo marito, l'archeologo Max Mallowan, si inventò l'equivalente femminile dell'investigatore, quella



copertina
«Piuttosto la morte»,
nuovo giallo John Penn

Marple che ha avuto cinematograficamente il volto indimenticabile di Margaret Rutherford abb. alla morte, il poi dignitosamente rimpiazzata da Angela Lansbury.

Un giallista inglese tiene comunque banco in edicola con il quarto romanzo «pubblica nel Giallo Mondadori» John Penn, pseudonimo Jack Trotter che ha lavorato per i segreti e negli uffici strategici di tutto il

da Oslo a Canberra, con la moglie Palma Harcourt che è notissima scrittrice di spy-story. Questo nuovo romanzo è nel filone del giallo classico dove il lettore è chiamato a svolgere le indagini. Gli inquirenti.

«L'investigatore» '88-89, ci del Giallo n. 569, lire 8000) comprende 32 racconti firmati grandi maestri. Riassume il trailer di copertina: «La casa del fantasma» di Ruth Rendell o «La casa maledetta» di Balzac, all'inizio

seppo di piccole e grandi sorprese accolte in quell'ampio e inesplorato mare che sono le riviste americane di fantascienza. James Ellish ci presenta un uomo che costruisce terre alla più di un chilometro nel cuore di Detroit con scopi non del tutto chiari; Ward More lascia cadere un'altra una folla spaziale-temporale; Wayne Wright ritorna alla carica con i suoi prigionieri; Fritz Leibler si sbaraccia su un sistema «vedere» di altri; Paul Anderson discute di rogne che possono modificare vita; Quinn mostra un altro raffinato tassello de «Il mondo Valie», e James Tiptree Jr ci offre il suo ultimo davvero indimenticabile racconto di un viaggio senza fine. Vi basterà aprire il cofanetto per scoprire quali sono le altre otto sorprese.

«Corpi a sole» (I del Giallo Mondadori, n. 569, lire 4500), di Agatha Christie, è la ventesima avventura di Hercule Poirot: «Lo incontriamo subito ospite del Jolly Roger Hotel, un albergo molto esclusivo sull'isola. Contrabbando, pigramente allungato su una a

OLIVIERI

Il commissario Ambrosio indaga su una calza nera

Il detective nato a Milano in un nuovo caso di «quotidiana criminalità»

Si chiama Ambrosio ed è un «poliziotto all'italiana», commissario della Squadra milanese. E' celebre come il commissario Ambrosio (1985) e «L'arco Richiardi» (1987), vincitore del Premio Campione. In soli dieci anni di attività, il nostro giallista più in vista raccolto (nell'83) un altro riconoscimento prestigioso, il Premio Certolli, con «L'indagine in terra». riprende il diario «quotidiana criminalità», vera e propria commedia umana con delitto attraverso «Ambrosio indaga» (Edizioni Rizzoli, lire 8000).

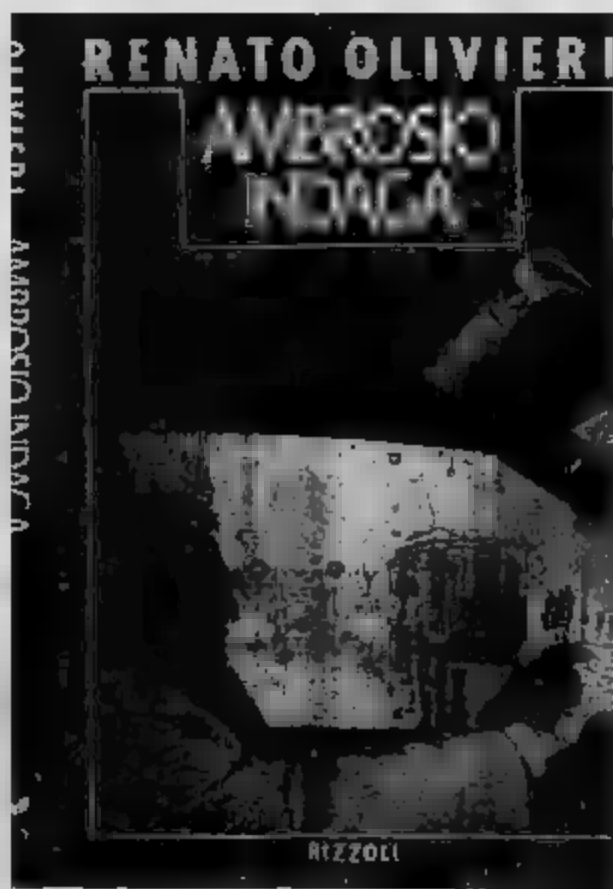
Il trailer a pochi elementi: «Una calza di seta nera, una rivoltella misteriosa, una cinghia del pontoniere, una corda da brucato... Misteriosi frammenti di un mistero, strumenti per delitti in una grande città, e tutte le sue forze del protagonista. Un poco pigro e un poco scettico, perché sa che le non bianche o nere, ma sempre grigie, rigorose, attente alle storie individuali, i risvolti psicologici, passa da un'indagine all'altra in un quieto e inspiegabile risolutore».

L'autore, in una sorta di non-prologo, ci presenta dopo

un anno: non è molto cambiato, anche la sua relazione con Emanuele ha i suoi momenti di turbamento e quindi vive ancora solo nel minuscolo appartamento dove ha cambiato la moquette, e in strada non c'è più parcheggio la «Golf» verde ha ceduto il posto ad una «Delta» grigia. terra tra il glicine, la Rosytha e la vite canadese, c'è una camelia che fiorisce a marzo ma anche in febbraio...

Il pregio di Renato Olivieri è anche questo: il suo personaggio diventa unico. Certo è sempre teso a dimostrare che il delitto non paga, ma intanto

manzo i ristoranti, detesta la saponi, resta fedele al Tocal, e la mamma ottantenne è ancora viva e lo tratta sempre come un ragazzino. Fumatore pentito che riesce a smettere, che anche autori romani come R. M. Cioran di cui invano si sapeva qualcosa, inducono l'Olivieri a citare la frase che introduce la nuova avventura: «Qui naufrago che, sbalzato su un'isola e scorrendovi subito un pallido, invece di essere afferrato, fu all'opposto rassicurato. Trovava fra selvaggi, è vero, ma in un luogo in cui regnava l'ordine».



LOUIS L'AMOUR

Ecco un western tutto di fuoco

E' un autore da best-seller: vi ricordate del suo «Shalaco»? Fu un successo portato sullo schermo, con l'interpretazione di un attore come Sean Connery

«Su un crinale del Texas Flat, sopra roccia ventata dal sole, una mano si muoveva appena accennata, poi rimase immobile ancora. In quel deserto, in quel silenzio, un tipo si abbassò per esplorare: disorientato fra le rocce, alcuni bocconi c'era un uomo di alta statura con un paio di rilievi scalcagnati e pontonieri laggiù, un tipo dalle spalle larghe, col volto magro dall'espressione decisa.

«Quell'uomo cacciava, ma in quel frangente era cacciato. Giaceva fra rocce del cri-

nale tenendo accanto il fucile, il pistole cintura ed era vivo. Ma l'avvoltoio poteva attendere, non aveva fretta».

Sono le prime righe di «Shalaco» coltore, uno dei tre romanzi che la collana «I Grandi Western» dedica nel mese di novembre al più letto scrittore del ben noto Louis L'Amour (Oscar Mondadori, lire 4500 a lire 2000). Gli altri sono «Radgan» e «Shalaco» di cui è nota, soprattutto per le repliche televisive, una robusta edizione cinematografica del '68, firmata da Edward Dmytryk, che aveva per protagonista Sean Connery in un'eccezionale interpretazione. Stephen Boyd, Jack Hawkins, Peter Van Eyck,

ELLERY QUEEN PRESENTA
INVERNO GIALLO
88-89



22 RACCONTI - MONDADORI
RUTH RENDALL - JAMES ELLISH - WAYNE WRIGHT - FRITZ LEIBLER - PAUL ANDERSON - QUINN - JAMES TIPTREE JR - AGATHA CHRISTIE
Traduzione di Enzo Siciliano - 1988 - 1989 - 1990 - 1991 - 1992 - 1993 - 1994 - 1995 - 1996 - 1997 - 1998 - 1999 - 2000 - 2001 - 2002 - 2003 - 2004 - 2005 - 2006 - 2007 - 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 - 2013 - 2014 - 2015 - 2016 - 2017 - 2018 - 2019 - 2020 - 2021 - 2022 - 2023 - 2024 - 2025 - 2026 - 2027 - 2028 - 2029 - 2030 - 2031 - 2032 - 2033 - 2034 - 2035 - 2036 - 2037 - 2038 - 2039 - 2040 - 2041 - 2042 - 2043 - 2044 - 2045 - 2046 - 2047 - 2048 - 2049 - 2050 - 2051 - 2052 - 2053 - 2054 - 2055 - 2056 - 2057 - 2058 - 2059 - 2060 - 2061 - 2062 - 2063 - 2064 - 2065 - 2066 - 2067 - 2068 - 2069 - 2070 - 2071 - 2072 - 2073 - 2074 - 2075 - 2076 - 2077 - 2078 - 2079 - 2080 - 2081 - 2082 - 2083 - 2084 - 2085 - 2086 - 2087 - 2088 - 2089 - 2090 - 2091 - 2092 - 2093 - 2094 - 2095 - 2096 - 2097 - 2098 - 2099 - 2100 - 2101 - 2102 - 2103 - 2104 - 2105 - 2106 - 2107 - 2108 - 2109 - 2110 - 2111 - 2112 - 2113 - 2114 - 2115 - 2116 - 2117 - 2118 - 2119 - 2120 - 2121 - 2122 - 2123 - 2124 - 2125 - 2126 - 2127 - 2128 - 2129 - 2130 - 2131 - 2132 - 2133 - 2134 - 2135 - 2136 - 2137 - 2138 - 2139 - 2140 - 2141 - 2142 - 2143 - 2144 - 2145 - 2146 - 2147 - 2148 - 2149 - 2150 - 2151 - 2152 - 2153 - 2154 - 2155 - 2156 - 2157 - 2158 - 2159 - 2160 - 2161 - 2162 - 2163 - 2164 - 2165 - 2166 - 2167 - 2168 - 2169 - 2170 - 2171 - 2172 - 2173 - 2174 - 2175 - 2176 - 2177 - 2178 - 2179 - 2180 - 2181 - 2182 - 2183 - 2184 - 2185 - 2186 - 2187 - 2188 - 2189 - 2190 - 2191 - 2192 - 2193 - 2194 - 2195 - 2196 - 2197 - 2198 - 2199 - 2200 - 2201 - 2202 - 2203 - 2204 - 2205 - 2206 - 2207 - 2208 - 2209 - 2210 - 2211 - 2212 - 2213 - 2214 - 2215 - 2216 - 2217 - 2218 - 2219 - 2220 - 2221 - 2222 - 2223 - 2224 - 2225 - 2226 - 2227 - 2228 - 2229 - 2230 - 2231 - 2232 - 2233 - 2234 - 2235 - 2236 - 2237 - 2238 - 2239 - 2240 - 2241 - 2242 - 2243 - 2244 - 2245 - 2246 - 2247 - 2248 - 2249 - 2250 - 2251 - 2252 - 2253 - 2254 - 2255 - 2256 - 2257 - 2258 - 2259 - 2260 - 2261 - 2262 - 2263 - 2264 - 2265 - 2266 - 2267 - 2268 - 2269 - 2270 - 2271 - 2272 - 2273 - 2274 - 2275 - 2276 - 2277 - 2278 - 2279 - 2280 - 2281 - 2282 - 2283 - 2284 - 2285 - 2286 - 2287 - 2288 - 2289 - 2290 - 2291 - 2292 - 2293 - 2294 - 2295 - 2296 - 2297 - 2298 - 2299 - 2300 - 2301 - 2302 - 2303 - 2304 - 2305 - 2306 - 2307 - 2308 - 2309 - 2310 - 2311 - 2312 - 2313 - 2314 - 2315 - 2316 - 2317 - 2318 - 2319 - 2320 - 2321 - 2322 - 2323 - 2324 - 2325 - 2326 - 2327 - 2328 - 2329 - 2330 - 2331 - 2332 - 2333 - 2334 - 2335 - 2336 - 2337 - 2338 - 2339 - 2340 - 2341 - 2342 - 2343 - 2344 - 2345 - 2346 - 2347 - 2348 - 2349 - 2350 - 2351 - 2352 - 2353 - 2354 - 2355 - 2356 - 2357 - 2358 - 2359 - 2360 - 2361 - 2362 - 2363 - 2364 - 2365 - 2366 - 2367 - 2368 - 2369 - 2370 - 2371 - 2372 - 2373 - 2374 - 2375 - 2376 - 2377 - 2378 - 2379 - 2380 - 2381 - 2382 - 2383 - 2384 - 2385 - 2386 - 2387 - 2388 - 2389 - 2390 - 2391 - 2392 - 2393 - 2394 - 2395 - 2396 - 2397 - 2398 - 2399 - 2400 - 2401 - 2402 - 2403 - 2404 - 2405 - 2406 - 2407 - 2408 - 2409 - 2410 - 2411 - 2412 - 2413 - 2414 - 2415 - 2416 - 2417 - 2418 - 2419 - 2420 - 2421 - 2422 - 2423 - 2424 - 2425 - 2426 - 2427 - 2428 - 2429 - 2430 - 2431 - 2432 - 2433 - 2434 - 2435 - 2436 - 2437 - 2438 - 2439 - 2440 - 2441 - 2442 - 2443 - 2444 - 2445 - 2446 - 2447 - 2448 - 2449 - 2450 - 2451 - 2452 - 2453 - 2454 - 2455 - 2456 - 2457 - 2458 - 2459 - 2460 - 2461 - 2462 - 2463 - 2464 - 2465 - 2466 - 2467 - 2468 - 2469 - 2470 - 2471 - 2472 - 2473 - 2474 - 2475 - 2476 - 2477 - 2478 - 2479 - 2480 - 2481 - 2482 - 2483 - 2484 - 2485 - 2486 - 2487 - 2488 - 2489 - 2490 - 2491 - 2492 - 2493 - 2494 - 2495 - 2496 - 2497 - 2498 - 2499 - 2500 - 2501 - 2502 - 2503 - 2504 - 2505 - 2506 - 2507 - 2508 - 2509 - 2510 - 2511 - 2512 - 2513 - 2514 - 2515 - 2516 - 2517 - 2518 - 2519 - 2520 - 2521 - 2522 - 2523 - 2524 - 2525 - 2526 - 2527 - 2528 - 2529 - 2530 - 2531 - 2532 - 2533 - 2534 - 2535 - 2536 - 2537 - 2538 - 2539 - 2540 - 2541 - 2542 - 2543 - 2544 - 2545 - 2546 - 2547 - 2548 - 2549 - 2550 - 2551 - 2552 - 2553 - 2554 - 2555 - 2556 - 2557 - 2558 - 2559 - 2560 - 2561 - 2562 - 2563 - 2564 - 2565 - 2566 - 2567 - 2568 - 2569 - 2570 - 2571 - 2572 - 2573 - 2574 - 2575 - 2576 - 2577 - 2578 - 2579 - 2580 - 2581 - 2582 - 2583 - 2584 - 2585 - 2586 - 2587 - 2588 - 2589 - 2590 - 2591 - 2592 - 2593 - 2594 - 2595 - 2596 - 2597 - 2598 - 2599 - 2600 - 2601 - 2602 - 2603 - 2604 - 2605 - 2606 - 2607 - 2608 - 2609 - 2610 - 2611 - 2612 - 2613 - 2614 - 2615 - 2616 - 2617 - 2618 - 2619 - 2620 - 2621 - 2622 - 2623 - 2624 - 2625 - 2626 - 2627 - 2628 - 2629 - 2630 - 2631 - 2632 - 2633 - 2634 - 2635 - 2636 - 2637 - 2638 - 2639 - 2640 - 2641 - 2642 - 2643 - 2644 - 2645 - 2646 - 2647 - 2648 - 2649 - 2650 - 2651 - 2652 - 2653 - 2654 - 2655 - 2656 - 2657 - 2658 - 2659 - 2660 - 2661 - 2662 - 2663 - 2664 - 2665 - 2666 - 2667 - 2668 - 2669 - 2670 - 2671 - 2672 - 2673 - 2674 - 2675 - 2676 - 2677 - 2678 - 2679 - 2680 - 2681 - 2682 - 2683 - 2684 - 2685 - 2686 - 2687 - 2688 - 2689 - 2690 - 2691 - 2692 - 2693 - 2694 - 2695 - 2696 - 2697 - 2698 - 2699 - 2700 - 2701 - 2702 - 2703 - 2704 - 2705 - 2706 - 2707 - 2708 - 2709 - 2710 - 2711 - 2712 - 2713 - 2714 - 2715 - 2716 - 2717 - 2718 - 2719 - 2720 - 2721 - 2722 - 2723 - 2724 - 2725 - 2726 - 2727 - 2728 - 2729 - 2730 - 2731 - 2732 - 2733 - 2734 - 2735 - 2736 - 2737 - 2738 - 2739 - 2740 - 2741 - 2742 - 2743 - 2744 - 2745 - 2746 - 2747 - 2748 - 2749 - 2750 - 2751 - 2752 - 2753 - 2754 - 2755 - 2756 - 2757 - 2758 - 2759 - 2760 - 2761 - 2762 - 2763 - 2764 - 2765 - 2766 - 2767 - 2768 - 2769 - 2770 - 2771 - 2772 - 2773 - 2774 - 2775 - 2776 - 2777 - 2778 - 2779 - 2780 - 2781 - 2782 - 2783 - 2784 - 2785 - 2786 - 2787 - 2788 - 2789 - 2790 - 2791 - 2792 - 2793 - 2794 - 2795 - 2796 - 2797 - 2798 - 2799 - 2800 - 2801 - 2802 - 2803 - 2804 - 2805 - 2806 - 2807 - 2808 - 2809 - 2810 - 2811 - 2812 - 2813 - 2814 - 2815 - 2816 - 2817 - 2818 - 2819 - 2820 - 2821 - 2822 - 2823 - 2824 - 2825 - 2826 - 2827 - 2828 - 2829 - 2830 - 2831 - 2832 - 2833 - 2834 - 2835 - 2836 - 2837 - 2838 - 2839 - 2840 - 2841 - 2842 - 2843 - 2844 - 2845 - 2846 - 2847 - 2848 - 2849 - 2850 - 2851 - 2852 - 2853 - 2854 - 2855 - 2856 - 2857 - 2858 - 2859 - 2860 - 2861 - 2862 - 2863 - 2864 - 2865 - 2866 - 2867 - 2868 - 2869 - 2870 - 2871 - 2872 - 2873 - 2874 - 2875 - 2876 - 2877 - 2878 - 2879 - 2880 - 2881 - 2882 - 2883 - 2884 - 2885 - 2886 - 2887 - 2888 - 2889 - 2890 - 2891 - 2892 - 2893 - 2894 - 2895 - 2896 - 2897 - 2898 - 2899 - 2900 - 2901 - 2902 - 2903 - 2904 - 2905 - 2906 - 2907 - 2908 - 2909 - 2910 - 2911 - 2912 - 2913 - 2914 - 2915 - 2916 - 2917 - 2918 - 2919 - 2920 - 2921 - 2922 - 2923 - 2924 - 2925 - 2926 - 2927 - 2928 - 2929 - 2930 - 2931 - 2932 - 2933 - 2934 - 2935 - 2936 - 2937 - 2938 - 2939 - 2940 - 2941 - 2942 - 2943 - 2944 - 2945 - 2946 - 2947 - 2948 - 2949 - 2950 - 2951 - 2952 - 2953 - 2954 - 2955 - 2956 - 2957 - 2958 - 2959 - 2960 - 2961 - 2962 - 2963 - 2964 - 2965 - 2966 - 2967 - 2968 - 2969 - 2970 - 2971 - 2972 - 2973 - 2974 - 2975 - 2976 - 2977 - 2978 - 2979 - 2980 - 2981 - 2982 - 2983 - 2984 - 2985 - 2986 - 2987 - 2988 - 2989 - 2990 - 2991 - 2992 - 2993 - 2994 - 2995 - 2996 - 2997 - 2998 - 2999 - 3000 - 3001 - 3002 - 3003 - 3004 - 3005 - 3006 - 3007 - 3008 - 3009 - 3010 - 3011 - 3012 - 3013 - 3014 - 3015 - 3016 - 3017 - 3018 - 3019 - 3020 - 3021 - 3022 - 3023 - 3024 - 3025 - 3026 - 3027 - 3028 - 3029 - 3030 - 3031 - 3032 - 3033 - 3034 - 3035 - 3036 - 3037 - 3038 - 3039 - 3040 - 3041 - 3042 - 3043 - 3044 - 3045 - 3046 - 3047 - 3048 - 3049 - 3050 - 3051 - 3052 - 3053 - 3054 - 3055 - 3056 - 3057 - 3058 - 3059 - 3060 - 3061 - 3062 - 3063 - 3064 - 3065 - 3066 - 3067 - 3068 - 3069 - 3070 - 3071 - 3072 - 3073 - 3074 - 3075 - 3076 - 3077 - 3078 - 3079 - 3080 - 3081 - 3082 - 3083 - 3084 - 3085 - 3086 - 3087 - 3088 - 3089 - 3090 - 3091 - 3092 - 3093 - 3094 - 3095 - 3096 - 3097 - 3098 - 3099 - 3100 - 3101 - 3102 - 3103 - 3104 - 3105 - 3106 - 3107 - 3108 - 3109 - 3110 - 3111 - 3112 - 3113 - 3114 - 3115 - 3116 - 3117 - 3118 - 3119 - 3120 - 3121 - 3122 - 3123 - 3124 - 3125 - 3126 - 3127 - 3128 - 3129 - 3130 - 3131 - 3132 - 3133 - 3134 - 3135 - 3136 - 3137 - 3138 - 3139 - 3140 - 3141 - 3142 - 3143 - 3144 - 3145 - 3146 - 3147 - 3148 - 3149 - 3150 - 3151 - 3152 - 3153 - 3154 - 3155 - 3156 - 3157 - 3158 - 3159 - 3160 - 3161 - 3162 - 3163 - 3164 - 3165 - 3166 - 3167 - 3168 - 3169 - 3170 - 3171 - 3172 - 3173 - 3174 - 3175 - 3176 - 3177 - 3178 - 3179 - 3180 - 3181 - 3182 - 3183 - 3184 - 3185 - 3186 - 3187 - 3188 - 3189 - 3190 - 3191 - 3192 - 3193 - 3194 - 3195 - 3196 - 3197 - 3198 - 3199 - 3200 - 3201 - 3202 - 3203 - 3204 - 3205 - 3206 - 3207 - 3208 - 3209 - 3210 - 3211 - 3212 - 3213 - 3214 - 3215 - 3216 - 3217 - 3218 - 3219 - 3220 - 3221 - 3222 - 3223 - 3224 - 3225 - 3226 - 3227 - 3228 - 3229 - 3230 - 3231 - 3232 - 3233 - 3234 - 3235 - 3236 - 3237 - 3238 - 3239 - 3240 - 3241 - 3242 - 3243 - 3244 - 3245 - 3246 - 3247 - 3248 - 3249 - 3250 - 3251 - 3252 - 3253 - 3254 - 3255 - 3256 - 3257 - 3258 - 3259 - 3260 - 3261 - 3262 - 3263 - 3264 - 3265 - 3266 - 3267 - 3268 - 3269 - 3270 - 3271 - 3272 - 3273 - 3274 - 3275 - 3276 - 3277 - 3278 - 3279 - 3280 - 3281 - 3282 - 3283 - 3284 - 3285 - 3286 - 3287 - 3288 - 3289 - 3290 - 3291 - 3292 - 3293 - 3294 - 3295 - 3296 - 3297 - 3298 - 3299 - 3300 - 3301 - 3302 - 3303 - 3304 - 3305 - 3306 - 3307 - 3308 - 3309 - 3310 - 3311 - 3312 - 3313 - 3314 - 3315 - 3316 - 3317 - 3318 - 3319 - 3320 - 3321 - 3322 - 3323 - 3324 - 3325 - 3326 - 3327 - 3328 - 3329 - 3330 - 3331 - 3332 - 3333 - 3334 - 3335 - 3336 - 3337 - 3338 - 3339 - 3340 - 3341 - 3342 - 3343 - 3344 - 3345 - 3346 - 3347 - 3348 - 3349 - 3350 - 3351 - 3352 - 3353 - 3354 - 3355 - 3356 - 3357 - 3358 - 3359 - 3360 - 3361 - 3362 - 3363 - 3364 - 3365 - 3366 - 3367 - 3368 - 3369 - 3370 - 3371 - 3372 - 3373 - 3374 - 3375 - 3376 - 3377 - 3378 - 3379 - 3380 - 3381 - 3382 - 3383 - 3384 - 3385 - 3386 - 3387 - 3388 - 3389 - 3390 - 3391 - 3392 - 3393 - 3394 - 3395 - 3396 - 3397 - 3398 - 3399 - 3400 - 3401 - 3402 - 3403 - 3404 - 3405 - 3406 - 3407 - 3408 - 3409 - 3410 -



IUVENTUS

Dopo i 5 gol subiti contro il Napoli, i bianconeri cercano il riscatto in Coppa.

L'esperienza di Cabrini
servirà per evitare rischi. Sul
malumore di Mauro, Zoff
precisa: «Se ha problemi me
li esponga»



Titolo	Posizione	Artista
STOUN	1	TACCON
WEGRA	2	FAYRO
DE BART	3	CASPIN
HABRANT	4	GAJAJ
QUAPANTA	5	BRIC
MOUBEN	6	TRICELLA
ERNES	7	DE ABGHTIN
GLUHN	8	BARRO
VAFGA	9	ALTOBEL
WEYT	10	MAURO
WALSABA	11	LAUDRUP
IN FAMCHILLA		
GLUSUN	12	BOON
GIUSTO	13	BRANC
F.WABEINGE	14	NAPOL
MACRELS	15	MAGRIN
BOFFIN	16	BUSO
Artista		VALENTIN

Smaltire la sbornia nel gelo di Liegi

DAL MOSTRO INFLATO

LIEGI ■ E' una prova d'appello. Zoff ■ promesso ■ Boniperti sorvolando il Monte ■ rosso. Se ingenuità ed errori ■ dovessero ripetersi anche questa sera nello stadio-velodrome di Roucourt, periferia di Liegi ■ qualche giocatore scatterà «all'arma rossa». E Zoff non guarderà in faccia nessuno al momento di prendere le decisioni che contano. Non ci sono superproiettili nella Juve che è ■■■■ dal taccuino-fornice di Marone! ed una spregiudicatezza che sfiora l'autolestionismo.

liniti della zona-scudetto, la Juve deve cercare di ritrovarsi in fretta per non fallire un altro obiettivo stagionale. Zoff l'ha detto chiaro a tutti, nel faccia-faccia di lunedì pomeriggio, s'ha ripetuto stamane nel ritiro: « Hamstad, lo stesso che nell'83 ospitò la squadra allora sovversaria... Standard. Poteva essere una vigilia come tante altre, invece il malinteso è scattato un po' in tutti. Solo riperti ostenti un sorriso di circostanza, ma... ».

Il giorno dopo, mercoledì, Hamstad, mentre ai Ligas cadeva di nuovo...

Tutti confermati quindi, c'ha Manno sempre più uomo di Coppa e sempre più rassegnato ad un ruolo di secondo piano ■■■■ al posto ■■■■ Marocchi, ma pronto ad agire sulla fascia sinistra, anche se la sua rischia di diventare ■■■■ parità ■■■■ contenuti ■■■■ che di propulsione. Una scelta, quella di Gabriel, ■■■■ dalla ■■■■ di as- ■■■■ alla squadra qui tanto ■■■■ esperienza che finora le ha ■■■■ fatto difetto, nonostante che parecchi giocatori non ■■■■ pivelli alle prime armi.

Due i problemi: ■■■■■
 ■■■■■ ingenuità ■■■■■
 ■■■■■ fare giocare Zoff a
 ■■■■■ e Marocchi, ■■■■■
 ■■■■■ contro il Napoli non ab-
 ■■■■■ tradito le attese. Ma
 ■■■■■ Zoff non drammatizza: «Il no-
 ■■■■■stro problema è la mancanza
 ■■■■■ di freddezza. ■■■■■ troppo
 ■■■■■ ingenui a volte ■■■■■ riusciamo a
 ■■■■■ decodire qui anche a difesa
 ■■■■■ schierata. Questa conferma
 ■■■■■ che il nostro non ■■■■■ un proble-
 ■■■■■ma di modello di gioco, ■■■■■
 ■■■■■ errori momentanei che si rive-

lono troppo spesso. Non ■
sarebbe Marzocchi, ma con De ■
Agostini non cambia molto. ■
Per Zoff nessun problema ■
insuperabile quindi, neppure ■
quello legato al malumori ■
■ ■ ■ «Se non esiste lui o ■
parlamente - precisa - il ■
caso non esiste. Se si confes- ■
serà ■ ■ ■ come prouve- ■
dere. ■
■ ■ ■ sconfitta ■ ■ ■ il Na- ■
poli ■ ■ ■ scombussolato non ■
solo i piani di Zoff, ma anche ■
quelli di Robert Waagele, ■
■ ■ ■ ■ ■ che domenica ■
era a Torino ed ha visto - unico ■
Juve talmente strana che ■
addesso non so più esattamente ■
la cosa mi aspetta. Comun-

que sopra che Varga e Malba-
za, i due attaccanti ■■■■ della
squadra, sappiano diventare
per una sera almeno i Carne-
odi i Carnevale di ■■■■. Wa-
saige promette pressing e
marcature rigide, una tattica
all'italiana, insomma, ■■■■
tentativo di liberalità della
Juventus come ha fatto ■■■■
Benfica.

Terzo in classifica nel cam-
pionato belga, il Liegi vanta
un attacco-bomba (33 gol in
quindici partite), ma soprat-
tutto una difesa difero (solo
undici gol subiti). Di fare in-
vidia a Zoff.

L'attesa, come sempre
quando il calcio ■■■■

parti una squadra italiana. I
tiffosi bianco-
però rimasti senza
biglietto, poiché per ragioni
di sicurezza l'Uefa ha limita-
to a 31 mila posti la capienza
del piccolo stadio capoluogo
della Valigia, dove ter-
sarà la Juventus si è
in un'altra polare. Grande
feste per tutti, specie per Ca-
brini cui i tifosi chiedono di
abituare la Juve a rimettersi in
gialla. Antonio allarga le braccia:
«Io sono della
providenza, ma mi fa piacere
che si siano ricordati che
Juve posso dare ancora
molto».

Robio Vergamini

Pablo Verguano

BAYERN-INTER TV1 19,55

Trapattoni ~~va~~ controcorrente a Monaco sogna la Novemberfest

Si attende che i tedeschi partano alla carica e spera di trafiggerli con le frecce di Diaz. Timori per la regolarità della partita: arriva la neve con freddo polare

5.4. MEETING MINUTES

MONACO • Franco Bruna e la ■■■■ magica matita ■■■■ divenuti ■■■■ anche ■■■■ Germania ieri la televisione tedesca ■■■■ ha dedicato un ampio servizio partendo da un «ritratto» che ■■■■ ha dedicato a Brehne. Il mento allungato del jolly ■■■■ ru ■■■■ comparsa sul piccolo schermo con un'intervista al diagnosticatore torinese nella cui galleria di campioni dello sport sono passati ormai migliaia ■■■■ soggetti.

Bruna ha svelato ■■■■ nuovi segreti, ■■■■ ■■■■ naturalmente così ■■■■ ■■■■ ■■■■ ha rivelati alcuni dell'Inter. Il calciatore non è entrato nei dettagli ■■■■ una ■■■■ che vive di questi passaggi: così rivelandoli che non sono rivelazioni. I giornali tedeschi, ad esempio, hanno presentato l'Inter vista da Mat- ■■■■ dimenticando un piccolo dettaglio e cioè che ■■■■ trattava di un *reportage* apparso sulla rivista sociale del Bayern pubblicato in ■■■■ sione della gara amichevole fra ■■■■ stessa squadra bavarese e il Borussia Dortmund.

e la formazione milanese. Duoque, un autentico riciclaggio a conferma che tutto il mondo è paese, non avviene soltanto in Italia.

■ fin ■ cbutl, Haynckes ne sa come prima cose ■ Trapattoni con le sue ■ -spie- spiedali ha appreso i segreti del Bayern ma quelli dell'ultima stagione, non di quella ■ corso. Reuter, Scheuer, Thon, Grabhaber, Hamann, giocavano in altre squadre tedesche. L'unico abbastanza noto lo si vedesse Klose tornò nelle file dell'Eintracht passava per altro da classico oggetto sconsigliato.

Il 2 a 2 rimediato dall'Inter in amichevole sullo stesso ■ aveva la pratica anticipata ■ concetti: ■ in debolezza della difesa del Bayern e ■ potenza del suo attacco quando è mezzo sotto pressione. Senza dimenticare che le cronache di quella gara annoveravano anche alcuni palli e molte palle-gol apprezzate dal padroni di casa.

Stasera potrebbe ripetersi lo stesso ■ Bayern votato ■ all'attacco e ■ gol, l'Inter



Gruppo Interista nello stadio tedesco del Bayern Monaco

pronta a colpire in contropiede... Tanto è vera che Trapattoni getterà in campo ■■■■ e confermerà Dlay, necessitando di giocatori pronti ad agire di finestra.

Il tecnico non si è pronunziato ■■■■; prima voleva conoscere le intenzioni ■■■■ Heynckes. Questi a sua volta ripeteva: «Aspetta la formazione dell'Inter». Ormai tutte le viglie ■■■■ grasse si assomigliano; la pretettiva si spreca ma l'osteggiamento dei tecnici interessati è abbastanza comprensibile. Richiedono molto, troppo: ci sono in ballo tanti milioni, anzi miliardi, perché sbilanciarci?

L'Inter ha già vinto per due volte in trasferta, sempre in Svezia, ■■■■ è il turn della Germania. «Possiamo farcela — diceva all'incirca Brehme — perché l'inter è come ■■■■ grande famiglia». Deve piacere molto questa

perché la ripete sovente. Ha ragione: Trapattoni è riuscito a ricostruire il gruppo. E poi quando si vince, i problemi scompaiono, i contrasti vengono dimenticati.

Era dai tempi di Herrera che l'Inter ■■■ era così grande in campionato proprio mentre il Bayern ha scoperto ■■■ non capitava dagli anni '70, dai tempi d'oro di Mueller e Beckenbauer. Tempi ■■■■ difficili da ripetere ma la squadra di Heynckes vorrebbe riprovarci, possibilmente a spese dell'Inter.

Il campo è stato ripulito, il Bayern ha promesso un'interba verde come ■■■ primavera ma le previsioni del tempo sono scoraggianti. Da Stoc- ■■■■ Monaco ■■■ prevista una gran nevica con ■■■ temperatura minima ■■■ gradi. Sarà vero calcio in queste condizioni?

Giorgio Gaudini

Giorgio Gaudoli

Bordeaux-1990/2 115

Maradona e Francini promesse di eurogol

DAL NOSTRO DIPARTITO

sguardi di Michel Platini
che sarà in tribuna d'onore
nella sua nuova veste di c.t.
della Francia, il Napoli pre-
senta un'alternanza a Bordeaux
«ridondante» per la «volta»
casa sulla «volta»
Carera, Carnevale e
radona, a Torino contro la
Juventus, hanno dimostrato
di poter funzionare anche
lontano dal San Paolo e
Blanchi li ripropone allo Sta-
de Municipal nell'andata per
gli ottavi «finale» Coppa
centro Bordeaux
che, sotto certi aspetti, rievoca
la squadra bianconera
Zoff.



1

■ Carnevale e Carera sono «bombers» di campalano, Giovanni Franchini è il re di Coppa». Ha già firmato due gol decisivi e spera di fare il tris a ■■■■■. «In ■■■■■ poco ■■■■■ posso rappresentare un'arma a sorpresa», sorride ■■■■■. La Formula 3 piace a Franchini: «E' quasi la mia che l'addottiamo e, nonostante i tre attaccanti, siamo ben coperti. In stile di recupero Romano e Alemão, ■■■■■ gliamo arrivare sino in fondo sia ■■■■■ campionato che alla Coppa Uefa e centrare al ■■■■■ uno dei due obiettivi principali, ■■■■■ trascurare la Coppa Italia. Adesso, però, pensiamo ■■■■■ Boneduzza».

Franchini dice che il trionfo ■■■■■ la Juventus ha caricato a mille ■■■■■ Napoli ma che la squadra resta con i piedi per ■■■■■. «Non ci esaltiamo. Se

■ ■ ■ troppo ■ cresta si rischia di essere bastonati. È meglio affrontare ■ Bor ■ all'andata in trasferta. Ci andrebbe bene l'1-1 come a Lipata. I grandini ■ vanno sottovalutati. In campionato accusano alti e bassi ■ Europa si ■ coperti ■. Come come Tiganu, Stăpura, Fererî, Văduvici, e Theuvsen, hanno esperienza. Lo stesso Scifci ci nasce molto bene.

Il Borussia spera che Bello sfoderi una prestazione orgogliosa. L'ex interna, che è stato solo prestato al club francese ■ ricco finanziere Claude Bex (colui che è anche dirigente della ■ ed ha guidato il «goipe» che ha portato Platini sulla panchina tricolore), vuole tornare in Italia - per una rivincita personale e per gli immigrati ■ Belgio che ■ considerano la loro bandiera ■ mette d'aver fallito a Milano ma dice che non è stata colpa ■.

Anche Mathaews, in quell'inter sbagliata, avrebbe fatto la mia stessa figura. Stănescu vuole dimostrare a Maradona che in Francia non è facile giocare bene. «Qui i difensori sono cattivi, e si trop ■ prima e Diego se ne accorgerà». Maradona è avvertito, ma lui lo sapeva già. Anche se il tedesco Rahr, un du ■ che era destinato a controllare l'argentino, è squalificato, in campo ci sarà battaglia.

Bruno Bernardi

Bruno Bernard

E' IL MOMENTO DI ENTRARE IN LANCIA

PRISMA:
10 MILIONI SENZA INTERESSI, OPPURE...



oppure accgli sul 10 milioni senza interessi in un'unica soluzione o di mesi... oppure in 11 rate mensili, la prima a 60 giorni dalla consegna... oppure 10 milioni in 36 rate mensili, la prima a 60 giorni dalla consegna... oppure 10 milioni in 36 rate mensili, la prima a 60 giorni, pagherai una rata di L. 1.354.000 al mese (comprensiva di L. 6.830 di spese).

Oppure puoi scegliere le normali rateazioni Sava fino a 48 mesi con una riduzione del 25% sull'ammontare degli interessi. In questo modo, per esempio, variando l'iva e la messa in strada, puoi avere una Prima 1.3 con 47 rate mensili, di cui la prima a 60 giorni, di L. 415.000 al mese (comprensiva di L. 5.100 di spese) ed un risparmio di L. 1.680.

Oppure puoi scegliere fra le convenienti proposte personalizzate Sava Leasing che permettono un risparmio fino al 30% sul costo dell'operazione. Ed E' proprio il momento di entrare in Lancia **Fluo** al 30 novembre!

Le offerte non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso e sono valide per vetture disponibili presso i Concessionari. Gli esempi sono in base a prezzi ed el. tutti in vigore al 1/1/88.
Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SMI a SMI LEASING.

**E' UN'INIZIATIVA
DEI CONCESSIONARI LANCIA
DEL PIEMONTE,
VALLE D'AOSTA
■ LIGURIA.**



«Sono il campione del mondo non sono un campione vero»

Intervista a cuore aperto con Fondriest. «La maglia iridata per me è solo un punto di partenza». Guadagna 600 milioni l'anno: anche per questo suscita invidia

DAL NOSTRO INVIATO
PROSPERO (Modena) «Lo invidiano, come viene invidiato uno studente che si laurei a pieni voti». Fondriest ha conquistato la maglia iridata raccogliendo molto più di quanto aveva sperato. «Sono campione del mondo, ma non sono un campione vero», ammette lui candidamente, guardando con quegli occhi chiari da bambino.

Lo invidiano anche perché è il corridore che guadagna di più: seicento

milioni l'anno. Già la stagione, quando passò professionista, fu una propria asta per lui: lo voleva corte, ma lo volevano anche Carrera, l'Ariston, la Bianchi. Contratti da favola. «Favole», stesero per arrivare il nuovo Merckx, eppure lui non aveva mai combinato il respirare quell'aria, spesso un po' inquinata, che a volte

chiamavano «il nuovo Moser». Perché è trentino

anche lui, perché con una matrice comune: Francesco tra le viti di Paolo di Giovanni, Maurizio tra le sue piantagioni di meli, a Cles, in Val di Non. Ed anche perché, in un po' passato di moda, lui dice sempre: «penso per Fondriest, come per Moser, diplomazia vuol dire ipocrisia».

«Francesco», rivela, «mi ha con sé. Stai un anno con me, mi disse, ti farò la casa e poi ti lascerò il testimone». Rispose: no. Perché, vede, io riesco a stare sotto padrone. Preferisco magari picchiare testa contro il muro, ma decidere con la mia testa. Se devo dire signori, non è divertito».

A Cles, quando campione del mondo, i compagni sparire in poche ore cinquemila di vino e di birra e con



Fondriest con la nuova maglia

duecento di tricolore sull'asfalto una lunga striscia con i colori dell'iride, che finiva a casa sua. Fu accolto a suon di musica. Il peso di Maurizio Pignatelli, una

vo di «Indietro tutto». «dimenticherò mai», dice ora Fondriest, «quel giorno. Il giorno in cui tornai a casa, intendo: perché a Renzini ero l'ultimo frustato che non capivo niente. Ma il titolo mondiale per me è il punto di partenza, non quello di arrivo. Se mi monta la testa, rovino tutto. Ho conquistato il titolo mondiale, ora devo meritarmelo. E senza scendere a patti con nessuno».

Prima del campionato del mondo, andò da nonna Paola e le chiese: «Diresti una preghiera per me?». Nonna Paola, che ha 85 anni, cominciò a pregare e non smise più, finché il suo Maurizio non aveva tagliato il traguardo. E lui, tornando a Cles, andò in un ospizio per anziani, per festeggiare assieme a loro.

Ornella, sua fidanzata, è buona, è buona, i suoi avversari non capiscono, ma lui è buono. Solo



Il momento del trionfo: Fondriest, a 23 anni, vince la maglia iridata

che, quando fa del bene, non va a strombazzare in giro. «Vuoi vincere la «Staubach» che è la corsa di cui vuoi vincere tutto e lo dice, diceva Merckx. Qualcuno pensa che uno sbruffone, ma è vero».

Perché per Fondriest, come per tutti quelli che hanno la stoffa del campione, il secondo arrivato non è quasi un vincitore. È solo il primo degli sconfitti.

Maurizio

BASKET SENZA TREGUA

Ipifim con la forza di chi non ha nulla da perdere

I cestisti torinesi impegnati stasera in trasferta contro la Scavolini, campione d'Italia

senza tregua. Questa sera si gioca la quarta partita di serie A in dieci giorni, poi, per fortuna, saranno giorni di riposo per celebrare degnamente il grande show dell'All Star Game, la sfida di sabato a Roma tra le stelle della serie A1 e quelle della serie A2.

L'ipifim, che domenica scorsa il pubblico torinese, il ospite campioni d'Italia della Scavolini. Finora i marchigiani

lanti e bassi: tanto per restare nelle vicende più recenti, sono passati con la massima disinvoltura dal naufragio casalingo con i Palini di Napoli di sette giorni fa al trionfo romano con la Phenolia a Roma.

«Non penso, purtroppo, che la Scavolini sarà distratta come contro i napoletani», afferma Charly Cagliari, general manager di «Ipifim Torino». E i campioni d'Italia sono centrati, con quella batteria

di lunghi che possono schierare, l'incontro diventa davvero difficilissimo. Noi però abbiamo il morale dopo la spettacolare vittoria domenica

con l'Alno Fabiano e proveremo a far il colpo a Pescara. «scommettiamo».

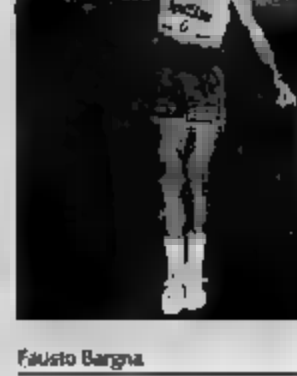
La forza di tricolore è

formidabile reparto di «piccoli», su tutti l'ex professionista americano Larry Drew, e poi il regista Andrea Orsica e il

Questa volta, insomma, all'ipifim, quattro soli giocatori, pur in forma straordinaria, come si sono rivelati Morandotti-Evans-Vidali e Kopicki, non

ottenere il massimo anche da Bagnia, in ombra contro l'Alno, da Torino Foss, ha il nuovo rispetto il clima della partita contro i lunghi fiabanesi, Scarnati e Andrea Nicola, indispensabili per dare respiro al quintetto migliore dell'ipifim. Quest'anno i torinesi, se si esclude lo sviluppo di

Renato Botto



Fausto Bagnia

AL RALLY D'INGHILTERRA

Alen costretto a cedere il primato Kankkunen e Mikkola al comando

Il finlandese della Lancia, costretto ad una fermata fuori programma per sostituire il cambio, deciso alla riscossa. Oggi 582 km e dieci prove speciali

OSTRO SERVIZIO
HARROGATE — Il Rally d'Inghilterra continua a riservare sorprese, diventando quindi sempre più interessante ed avvincente. La tappa aveva visto precipitare al sesto posto della classifica, dopo ceduto il comando a Markku Alen, il rivale della Lancia e ieri è stato proprio il pilota del team Martini a restituire il favore all'ex campione del mondo. I termini della tappa che ha portato i concorrenti Harrogate a Carlisle, nel cuore della Scozia, il finlandese della Toyota è tornato in vetta graduatoria, seppure in coabitazione con la Mitzubishi di Mikkola. Quella che per Alen doveva essere una semplice

trasformata quindi in una brutta avventura in mezzo a quelle foreste che già negli anni passati gli erano risultate fatali. Le tre prove speciali della tappa, grazie anche ad un tracciato finalmente strada completamente libera dalla neve, aveva potuto tranquillamente amministrare il suo vantaggio. Quando ormai per tutti si avvicinava il momento di giungere fine anche del terzo giorno di fatica, all'improvviso si sono trovati di fronte, proprio nel più impegnativo della tappa, un percorso completamente ricoperto di consistente patina di ghiaccio che ha creato loro pochi problemi. La situazione indotto Alen ad usare una cer-



Kankkunen, una grande rimonta

ta prudenza nell'affrontare le prove, rallentando anche il ritmo. Di questo hanno subito approfittato gli avversari riducendo pertanto leggermente il loro vantaggio. Complicare la situazione però ci si è messo anche il cambio della Lancia Delta integrale che ad un certo punto

è stato sostituito, dando Alen ad una fuori programma, con guente perdita di tempo. Con la vettura però mente a posto, ma con il problema di recuperare, Alen ha perso ulteriormente tempo sino a quando nel corso dell'ultima prova giornata è costretto a cedere il comando.

dunque è iniziato il nuovo praticamente questa mattina all'alba, quando le vetture ripartite. Carlisle per Harrogate, dopo un lungo 882 chilometri, prove speciali pari a chilometri. La battaglia Kankkunen ed Alen dunque è ritornata di attualità in questo Rally.

duello, quello tra i finlandesi, che nella passata stagione valsero il titolo di due piloti e invece quest'anno non ha alcun risvolto quanto riguarda la classifica. Non per questo però si è rivelato sino a questo punto avvincente, anche perché entrambi tengono molto a chiudere la stagione 1988 con una bella vittoria di prestigio. Maurizio Pignatelli

REGIONALE

In campo anche molti campioni che hanno giocato nelle serie nazionali Partenza-sprint delle squadre più forti

Due giornate gara bastate tra le 11 squadre iscritte ai campionati regionali pallavolo. Tranne rarissime eccezioni (Murata Bellavista ed Arqui nella C2 maschile e Beniaminense Novara nella C2 femminile), il punteggio pieno rimane le grandi favorite della vi- formazioni che nei loro organi comprendono anche atleti che hanno militato nelle

C2 maschile — La capolista torinese S. P. è allenata quest'anno da Riccardo Serini, ex giocatore di A2 ad Asil. La gialloblù (vittoria big-match con il Bellavista) è ricca di elementi hanno partecipato a B e C1 (Crotti, Menon, Vassallo, Trivulzio). Il nuovo leader del Raconigi è «Cicco» Duto, fino all'anno scorso «colonna» Duceo Vbc. Ad Arqui giocano il regista Rossi (fino a qualche mese fa in B col Vercelli) ed il «bomber» Maurizio è sceso B2. Pavic Ro-

magnano dell'Altora mentre sulla panchina soste dei Gagliardi siede Trenev, plurinazionale bulgaro. C2 femminile — Le giocatrici più conosciute tutte concentrate nel favoritissimo Meneghetti. Il team torinese è ricostruito in pratica metà sostituito del nella A2 di due fa con Paola Guerrina, Rita Romagnolo ed Elena Giordano. I biancoverdi di Ciferio hanno iniziato col piede giusto e vertice Comauto che di fronte a Novi Ligure. D maschile — Meneghetti

(in regia c'è l'ex De Paolo ed in e Proietti) e il Comune (in campo giocano Carozzo e Romano, tutti in Voluntas Asil) sono destinate a condurre il girone A. Nel B, già in fuga il Villate (con Formaggio e Garvina provenienti dal Vercelli) ed il Nichelino (Francica, Lombardo, Martinoli e Trucchi potrebbero ancora ben figurare due rie più in su che sabato si contenderanno il primato nella sconfitta diretta. Roberto Gaudio

240 · 740 · 760
MOTORE DIESEL «0» CHILOMETRI
1 ANNO DI GARANZIA VOLVO
SU MOTORE E TRASMISSIONE
SERVIZIO VOLVO TELE SOS PER

VOLVO DELIVERY 1981
colore beige L. 11.800.000

VOLVO DELIVERY 1986
colore bianco L. 18.800.000

VOLVO 740 GLE TD 1985
colore argento metallizzato
interni in pelle
impianto condizionato
ABS L. 21.500.000

VOLVO 760 GLE TD 1984
colore argento metallizzato
interni in pelle
impianto aria condizionata L. 19.500.000

VOLVO 740 GLE TD 1986
colore L. 22.500.000
tetto apribile
cerchi in lega

VOLVO 740 GLE D 1985
colore bianco
tetto apribile
chiusura centralizzata
elettrici L. 18.000.000

VOLVO GLE D 1983
colore peltro metallizzato
interni in pelle
apribile L. 11.800.000

VOLVO 760 GLE TD 1985
colore argento metallizzato
interni in pelle
cerchi in lega L. 21.000.000

LA CONCESSIONARIA
INTER AUTO
TORINO - Via Cigna 3/5
Tel. 4475854

LA
PUNTO AUTO
TORINO - F. Ferrucci
Tel. 4475854

VOLVO
USATO VOLVO: L'ETERNA

UN REGALO NATALIZIO
In VIA PO 51
e VIA DI NANNI 120
AVOGADRO VIOLETTA
VENDITA PROMOZIONALE SULLE BORSE
IN RETTILE - PATCHWOOCK
CON SCONTI DAL 20% AL 50%

VERO COCCODRILLO PATCHWOOCK
VERA LUCERTOLA PATCHWOOCK
VERA LUCERTOLA PATCHWOOCK
VERO PITONE PATCHWOOCK
VERO PITONE PATCHWOOCK

SCONTO 50% L. 150.000
SCONTO 40% L. 136.500
SCONTO 40% L. 99.000
SCONTO 50% L. 80.000
SCONTO 50% L. 54.500
SCONTO 20% L. 39.900



Roma ue mundial

Un **giocatore** **gioca**

Il romanista Cutili, ancora pezzo fortissimo della formazione

L'altro protagonista di ■■■■■■■■■■ d'Id che rivedremo in campo oggi è quel Collovati dato ■■■■■■■■■■ per finito un paio ■■■■■■■■■■ stagioni ■■■■■■■■■■. Invece Liedholm l'ha rivoltato con sé alla Roma dopo l'esperienza a ■■■■■■■■■■ e Collovati se non gioca, ■■■■■■■■■■, è perché con Oddi e Ferrario al ■■■■■■■■■■ di Manfredonia la squadra sembra risentire ■■■■■■■■■■ a zona. Collovati, ed ■■■■■■■■■■ uno ■■■■■■■■■■ piace ■■■■■■■■■■ localista all'uomo ■■■■■■■■■■ del Whelan ■■■■■■■■■■.

Allora che cosa ha fatto per il rispetto alle stagioni pasquali, perché ■■■ non gode più della fiducia di Liedholm?

«Io non ■■■ combiato, mai ■■■ quest'anno ■■■ stato ■■■ motivato. ■■■ quelli sono le ■■■ possibilità e sono tranquillo. Non devo dimostrare nulla. Però questa ■■■ trebbe ■■■ la partita più importante della stagione».

Radice, un tecnico in attesa di schiarite

«Tutti solidali ma guai a chi si tirerà indietro»

«La spiegazione ■■■■ molto
tecnica, imbastisce l'aspetto
caratteriale tecnico, fatto



La chiamano il «ragionato» del centrocampo. Così una amorfia, le etichette non piacciono. «Torno prepotente desiderio di darmi utile. All'Olimpico spero di riuscirci questo è un obiettivo che seguirei tutti e non uno solo».

TORO
A Roma rientrerà Comi. Il centrocampista dice:
«Giusto che i tifosi si aspettino tanto da me, ma la squadra intera dovrà dare il meglio. In caso contrario, qualcuno pagherà»

Il giocatore
-Giusto che gli sportivi
aspettino il Comi migliore e
lo tenuto, come Lutto
aquatru, e dare il meglio di
se stessi.

- capanne ■ **troci** più pessimisti ■ **sente** talora elegare ■ **parola** che riecheggia ■ **retroscelazione**.
- **Altro squadre** ■ **nome** hanno vissuto ■ **pazzico** esperienze difficili, trovandosi in acque agitate. Ora focce ■ ■ ■ **sapremo** manifestare le nostre doti migliori, però, le paure passeranno presto. Il tempo per riscattare noi manca.

Afonsetti

NOSTRO

CIAN PAOLO ORMEZZANO

Torino chiama la Francia di Platini

Perché Torino va ■■ guai
ne la Francia non si qualifio?
Perché i grandi giochi turisti-
ci del campionato mondiale
■■ sono già futti: l'Argenti-
na a Napoli e Bari, l'Inghilter-
ra ■■ Cagliari ■■ Palermo (in
questo ■■ scoraggiare,
con la trasferta più lunga
possibile, i tifosi spacciabuto
d'Albione, e garantire il turi-
smo degli altri), la Germania
Ovest a Verona e Udine, l'Ita-

C'è chi dice che ci penserà l'Uefa ad aiutarlo, anche se lui orgogliosamente, e non plattinicamente non vorrà. In ■■■■ la Jugoslavia, all'epoca con problemi interni, ■■■■ ha ■■■■ peso calcistico ■■■■ come turismo è nazionale che riceve, non che manda là i propri suoi; e la Sco- ■■■■ che pure ha grande pre- stigio ■■■■ e sposa ■■■■ po' di tifosi, tutti consumati ■■■■ poco ■■■■ -potenza-

Il problema ■■■■ come aiutare



Platini. L'Uefa può fare ■■■
amente più ■■■ noi, più del
alondro ■■■ Torino che vuole i
francesi, più di albergatori e
osti di Torino ■■■ vagliono i
francesi. Comunque, nella
città dei grandi riti misterio-
si, se necessario anche astu-
noli, qualcosa si può organiz-
zare. In ■■■ proprietaria
più francesi, o jettatori ver-
so jugoslavi ■■■. Co-
sa, assolutamente ■■■ cap-
piamo, ma sarebbe un brutto
colpo se ■■■ del dia-
non ce la facesse a colpire. In

Stones e Carlo Sassi

Senza nessuna intenzione, vogliamo scrivere che certe clamorose ricostruzioni dell'assassinio di Kennedy, invitando quel non abbondante materiale ■■■■■ che si ha, ricordano ■■■■■ certe operazioni calcistiche per chiarire in televisione un episodio dubbio. Chi ■■■■■ pre- ■■■■■ ha ■■■■■ sintonizzarsi su Prima antenna, riceve le trasmissioni della catena statunitense ■■■■■ (New York News), immagini esclusivamente giornalistiche, notizie ■■■■■ e commen- ■■■■■ sechezza pregevole, e poi ■■■■■ su Kennedy, in questi giorni almeno. Vero ■■■■■ no-

no ai fini dell'azione?
Abbiamo [] qui, la
settimana [] che il
vo' Stato della Palestina
[] posto il problema
della sua ammissione al Cio.
E' freschissima notizia che al
la Palestina vuole partici-
pare ai [] olimpici. Non di-
ciamo, no, che Arafat legga
Stamps Sera, ma []
dire che [] «letto-
Arafat»

DORIS LESSING IL QUINTO FIGLIO

La vicenda di una famiglia borghese disgregata dall'arrivo di un figlio "diverso". Uno straordinario intreccio di fantastico e quotidiano.
 ■ stessa autrice: Il diario di Jane Somers, La brava terrorista. Se gioventù sapessse.



VI INVITANO A VINCERE A

LAS VEGAS

PREMI

TUTTI I

2 buoni acquisto del valore di L. 500.000 ciascuno per chi rintraccia sei volte il simbolo.



10 buoni acquisto del valore di L. 150.000 ciascuno per chi rintraccia sei volte ogni altro simbolo.

TUTTE LE SETTIMANE

1 Y10 FIRE

LA TIRATA FINALE

1 FIAT TIPO



Lussù Mastrangelo vive a San Mauro, in via delle Pietre 33: «Las Vegas» non le ha tirato delle pietre, però, ma regalato un buono acquisto da 150 mila lire per Città Mercato. Lussù è pittrice, «faune ed espressioniste», dice, ed ha all'attivo già un premio. Affezionata lettrice di Stampasera, aveva vinto l'anno scorso un piccolo premio anche al «Bling».

VINCITORI

ELVIRA
Via Cassio 55 - 10141 Torino
Ieri ha vinto un buono da Lire
e spendere Città Mercato

I premi non assegnati ieri vanno a far parte del montepremi per l'estrazione finale

IL NUMERO DELLA SETTIMANA
CHE PUÒ FARTI VINCERE UNA Y10 FIRE.

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
		1			

Questa è la cifra di oggi. Tenete nota ordinata la cifra che verranno pubblicate ogni giorno lunedì al sabato. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera il gioco con il numero di codice uguale al numero completo pubblicato. Il numero di codice si trova a sinistra (in alto in corrispondenza della chance n. 1) della tessera del premio settimanale. Telefonate al n. 167802005 e confermate a mezzo telegramma entro le ore 20.00 sabato.

AVETE VINTO TELEFONATE
QUESTO NUMERO
167802005.



GIOCO GIORNALIERO

Le dichiarazioni di vincita devono essere effettuate telefonicamente entro le ore 20 del giorno in cui si sono verificate oppure tra le ore 8 e le ore 9,30 del mattino seguente. Il sabato, o nei giorni antecedenti le festività, si potrà chiamare tra le ore 8 e le ore 9,30 di lunedì o del primo giorno feriale successivo. Le telefonate, dopo il primo scatto, sono a carico di Stampasera.

APPOGGIATE QUI LA VOSTRA TESSERA

POSIZIONE INIZIALE

Collocare la vostra tessera esattamente sopra questa griglia in modo che la stella della chance n. 1 (figuri in alto a destra, e controllate i simboli) appaiano attraverso le caselle trasparenti. Se i simboli sono uguali, avete vinto. Altrimenti proseguite il controllo facendo ruotare lentamente la tessera. Il basso finché avrete finito la griglia. Poi capovolgetela in modo che in alto a destra (figuri la stella della chance n. 2) e ripetete il controllo. Girate la tessera e collocatela sulla chance n. 3 e continuate il controllo anche con la chance n. 4. Ogni giorno ci sarà una diversa possibilità di vincita.

♠	♠	♥	K	♦	♥
♥	♠	K	♠	Q	♦
Q	♠	LAS VEGAS	♠	♥	Q
♠	♠	♦	♥	♠	K
Q	♠	Q	♥	K	♦
♠	Q	Q	♠	♥	LAS VEGAS
K	Q	Q	♠	♥	♥
Q	K	♠	♥	♠	♦
♠	♠	♠	Q	♠	♠
K	K	♥	♠	♥	♠
Q	♦	♠	K	♠	♦
♦	Q	♥	K	♥	♥

POSIZIONE FINALE

REGOLAMENTO

Il gioco Las Vegas inizia il 19 settembre 1988 e termina il 10 dicembre 1988.

1. GIORNALIERO

Stampasera distribuirà ai sistemi centrali di migliaia di tessere, ciascuna una combinazione di sei caselle trasparenti su una griglia composta in 36 caselle. Ogni tessera è inoltre numerata con un numero di codice.

La tessera che non risponde a tale descrizione sarà nulla e, dietro sua sostituzione, sarà valida a cura di Stampasera.

3. Ogni giorno Stampasera pubblicherà una griglia di gioco composta da sei colonne e tredici righe. Ogni casella della griglia di gioco

dei simboli formati da simboli trasparenti delle tessere, contiene un simbolo.

I lettori dovranno sovrapporre ogni giorno la propria tessera al gioco griglia pubblicata da Stampasera, facendola progressivamente scorrere, capovolgendola a girandola in modo che sempre in alto a destra uno dei quattro numeri di chance (1, 2, 3 o 4).

5. Si realizza una vincita quando nelle sei caselle trasparenti della tessera si trovano i simboli uguali.

6. I vincitori telefonano entro le ore 20 del giorno di pubblicazione, oppure tra le ore 8 e le ore 9,30 del mattino del giorno feriale seguente al N. di pubblicazione, o se di tenere e portare di mano la propria tessera; ciascuna, infatti, ha i codici particolari, intesi ad evitare errori ed essere andranno inoltre con le tessere. Stampasera pubblicherà da oggi a LAS VEGAS Edizione La Stampa - Via 32 Torino.

7. Ogni dichiarazione di vincita, sia telefonica che scritta, sarà considerata valida solo se completa di nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico del dichiarante e numero di tessera.

8. Il montepremi giornaliero comprende due premi in 500.000 di acquisto del valore di 500 mila lire ciascuno, da assegnarsi a coloro che rintracceranno sei volte il simbolo "cuore", e dieci premi consistenti in buoni d'acquisto da lire 150 mila ciascuno, da assegnarsi a coloro che rintracceranno sei volte ogni altro simbolo.

9. Tutti i premi eventualmente non assegnati andranno ad accrescere il montepremi previsto per l'estrazione finale.

10. GIORNO SETTIMANALE

1. Dal lunedì al sabato di ogni settimana, Stampasera pubblicherà inoltre sul giornale una cifra: la cifra del lunedì sarà la prima del numero intero

(partendo da sinistra), la cifra del martedì sarà la seconda, così via, fino al sabato: il possessore della tessera di gioco contrassegnata con il numero intero corrispondente a quella del giorno di pubblicazione vincerà il premio settimanale.

2. I lettori telefonano entro le ore 20.00 del sabato della settimana in cui la tessera è stata pubblicata, confermando a mezzo telegramma da inviarsi sempre entro le ore 20.00 dello stesso giorno.

3. Ogni settimana, il possessore della tessera riportante il numero di codice uguale a quello pubblicato nell'ordine nel corso della settimana, vincerà una Y10 Fire.

4. In nessun caso il premio in palio se la tessera vincente non sarà accompagnata da copia del giornale relativo alla settimana in cui si è realizzata la vincita.

ESTRAZIONE FINALE

12 dicembre al 24 dicembre 1988 Stampasera

pubblicherà per 10 giorni, un tagliando e il colore che lo invieranno in busta chiusa, regolarmente affrancata, con il loro generale indirizzo e il numero della propria tessera.

Il gioco, partecipando all'estrazione finale dei premi eventualmente non assegnati in precedenza e al FIAT TIPO 1.1. Il tagliando dovrà essere inviato a: LAS VEGAS Edizione La Stampa - Via Marengo 32 - 10126 Torino.

Dambrette Coll lei sera all'Altare

Loredana Fucini

Glan Luce

COLASSEO
L'OPERAETTA DIVENTA GRANDE con
SANDRO MASSIMINI
Il paese dei campanelli
Quinta sera ore 21 - Ultima 2 spettacoli
Provinciale Cassa Teatro
ore 10 - 13; 15 - 19 - Tel. 089.8004

NUOVO
stagione e domani ore 20,30
COMPAGNIA ITALIANA DI DANZA CONTEMPORANEA
di RENATO GRECO
C. D'Azeglio 17 - Tel. 055.952

NUOVO
stagione e domani ore 20,30
COMPAGNIA ITALIANA DI DANZA CONTEMPORANEA
di RENATO GRECO
C. D'Azeglio 17 - Tel. 055.952

TEATRO DI TORINO
GISELLE
con
RENATA CALDERINI
MALIZIOSA BELLEZZA
TEATRO DI TORINO - P. Alibonati
Sabato 20 ore 21 - Domenica 27 ore 18
tel. e prev. 472.898

THE BIG CLUB
Ore 21,30
Questo sera
concerto di
JON HASSEL
Informazioni
The Big Club
Tel. 850.463

PATIO CLUB
Tutte le sere ore 22
Giovedì selezione regionale
RAGAZZA IDEALE
Venerdì 25
MASCHI in STRIP

RAIUNO

- 13,30 **Telegiornale**
 13,55 **Tg1 Tre minuti** di...
 14 — **Fantastico bis**, varietà con Giancarlo Magalli
 14,15 **Il mondo di Quark**, documentari a cura di Piero Angela. Il lungo volo della gru
 15 — **Universo bambino**, di...
 16 — **Biglii** pomeriggio ragazzi con giochi, cartoni, e Big News. Condotto da Golia, Emilio Levi, Giorgia Passari, Giorgia Pini
 17,55 **Oggi al Parlamento**
 18 — **Tg1 Flash**
 18,05 **Domani sposi**, varietà con Giancarlo Magalli
 18,30 **Il libro**, un amico, attualità
 18,55 **Telegiornale**
 19,05 **Calcio**: da Monaco telecronaca diretta dall'incontro Bayern Monaco-Inter

SERA

- 21,50 **Telegiornale**
 22 — **La collera**, di Mario Camus, con Fernando Rey, Terence Hill, Spago, avventuroso 1937 — Nella Spagna del primo Novecento due sicari debbono eliminare gli organizzatori di una rivolta contadina. Uno di loro cambia idea
 23,30 **Per fare**
 24 — **Tg1**
 — **Oggi al Parlamento**
 — **Che tempo**
 0,15 **Pallacanestro**: da Pesaro, di Scavolini-Aspiom

RAIDUE

- 13 — **Telegiornale**
 13,30 **Mezzogiorno è...**, con Gianfranco Funari
 14 — **Saranno famosi**, telefilm
 15 — **Argento è oro**, ideato e condotto da Luciano Ripoli
 17 — **Tg2 Flash**
 17,05 **Spadolibero**, Sunia
 17,25 **Rai Regione**, telefilm. Seriale della T.I.R. a cura di Pietro Vecchio
 18,20 **Tg2 - Sport**
 18,35 **Calcio**: telecronaca diretta dall'incontro Lazio-Juventus — Nell'intervallo Tg2 - Telegiornale

- 20,40 **L'ispettore Derrick**, telefilm. Il testimone oculare
 21,45 **Calcio**: telecronaca registrata dell'incontro...
 22 — **Nell'intervallo Tg2**
 23,30 **Tg notte**
 23,50 **Film** **Un uomo da bruciare**, di Valentino Orsini, Paolo e...
 24 — **Tg1**
 — **Oggi al Parlamento**
 — **Che tempo**
 0,15 **Pallacanestro**: da Pesaro, di Scavolini-Aspiom

RAITRE

- 14,30 **Dante Alighieri**, La divina commedia, lettura del Canto X del Paradiso
 15 — **L'architettura del giardino**, contemporaneo, prima puntata
 15,30 **Celeste Aida**, l'opera in quattro pomeriggi. Aida, di G. Verdi. Dirige Lorin Maazel. Con Luciano Pavarotti. Secondo atto
 17,30 **Gae**
 18,20 **Vita da strega**, telefilm
 18,45 **Derby**, a cura di Aldo...
 19 — **Tg3 Telegiornale**
 19,30 **Rai Regione**, telegiornali regionali
 19,45 **20 anni prima**: Schegge, documentari
 20 — **Compilanti per la**...
 20,45 **Calcio**: telecronaca registrata dell'incontro Lazio-Juventus — Nell'intervallo Tg2 - Telegiornale

- 20,50 **Film** **La**...
 21,30 **Film** **La**...
 22,30 **Film** **La**...
 23,15 **Film** **La**...
 23,45 **Film** **La**...
 24 — **Specchiante sul Tre**, programma...
 0,15 **Pallacanestro**: da Pesaro, di Scavolini-Aspiom

RETE 4

- 13,30 **Santer**, soap opera
 14,30 **Film** **Il**...
 15,30 **Film** **Il**...
 17 — **Il profumo del**...
 18 — **New York, New York**, film con Tyne Daly, Al Waxman. Pericolo nucleare
 19 — **Dentro la**...
 19,30 **Film** **Il**...
 20 — **Compilanti per la**...
 20,45 **Calcio**: telecronaca registrata dell'incontro Lazio-Juventus — Nell'intervallo Tg2 - Telegiornale

- 21,30 **Film** **Il**...
 22,30 **Film** **Il**...
 23,15 **Film** **Il**...
 23,45 **Film** **Il**...
 24 — **Specchiante sul Tre**, programma...
 0,15 **Pallacanestro**: da Pesaro, di Scavolini-Aspiom

RAIUNO

- 14 — **Smile**, varietà. Conduco Gerry Scotti
 14,30 **Deejay Television**
 15,05 **Be To speak**, lezione di inglese
 15,30 **Family Ties**, telefilm in lingua originale
 16 — **Il**...
 17 — **Il profumo del**...
 18 — **New York, New York**, film con Tyne Daly, Al Waxman. Pericolo nucleare
 19 — **Dentro la**...
 19,30 **Film** **Il**...
 19,50 **Happy days**, telefilm
 20 — **Ante Cristina**, telefilm

- 20,35 **Film** **Il**...
 21,30 **Film** **Il**...
 22,30 **Film** **Il**...
 23,15 **Film** **Il**...
 23,45 **Film** **Il**...
 24 — **Specchiante sul Tre**, programma...
 0,15 **Pallacanestro**: da Pesaro, di Scavolini-Aspiom

CANALE 5

- 13,30 **Carl Gottlieb**, quiz con Enrico Bonaccorti
 14,15 **Il gioco delle coppie**, quiz con Marco Predolin
 15,05 **La casa nella prateria**, telefilm con Michael Landon. 52° mio amico
 15,05 **Webster**, telefilm con Emmanuel Lewis. Amici speciali
 15,50 **Doppio alamo**, quiz con Corrado Tedeschi
 17,20 **C'est la vie**, quiz con Umberto Smaila
 17,50 **O. K. Il prezzo è giusto** con Zanicchi
 18,55 **Il gioco del noie**, quiz con Raimondo Vianello
 19,45 **Tra moglie e marito**, quiz con Marco Columbro

- 20,35 **Film** **Il**...
 21,30 **Film** **Il**...
 22,30 **Film** **Il**...
 23,15 **Film** **Il**...
 23,45 **Film** **Il**...
 24 — **Specchiante sul Tre**, programma...
 0,15 **Pallacanestro**: da Pesaro, di Scavolini-Aspiom

RAIUNO

- 7,15 **Unomattina**, attualità condotta da Livia Azzariti, Piero Badaloni
 9,40 **La valle dei papi**, sceneggiato
 10 — **Ci vediamo alle dieci**, varietà
 10,30 **Tg1 mattina**
 10,40 **Ci vediamo alle 10**, varietà. Seconda parte
 11 — **La valle dei papi**, sceneggiato
 11,55 **Che tempo fa**
 12 — **Tg1 Flash**
 12,05 **Via Tulliana 66**, varietà con Loretta Goggi

- 7 — **Film** **Il**...
 12 — **Il**...
 13,15 **Il**...
 14 — **Il**...
 15 — **Il**...
 16 — **Il**...
 17 — **Il**...
 18 — **Il**...
 19 — **Il**...
 20 — **Il**...
 21 — **Il**...
 22 — **Il**...
 23 — **Il**...
 24 — **Il**...

- 7 — **Film** **Il**...
 12 — **Il**...
 13,15 **Il**...
 14 — **Il**...
 15 — **Il**...
 16 — **Il**...
 17 — **Il**...
 18 — **Il**...
 19 — **Il**...
 20 — **Il**...
 21 — **Il**...
 22 — **Il**...
 23 — **Il**...
 24 — **Il**...

- 9,20 **Adam**, telefilm
 10,30 **Film** **Il**...
 11,30 **Film** **Il**...
 12,30 **Film** **Il**...
 13,30 **Film** **Il**...
 14,30 **Film** **Il**...
 15,30 **Film** **Il**...
 16,30 **Film** **Il**...
 17,30 **Film** **Il**...
 18,30 **Film** **Il**...
 19,30 **Film** **Il**...
 20,30 **Film** **Il**...
 21,30 **Film** **Il**...
 22,30 **Film** **Il**...
 23,30 **Film** **Il**...
 24 — **Il**...

- 7,15 **Catellano**, cartoni animati
 7,45 **Judy Faperina pigliatutto**, cartoni
 8,15 **Strega per amore**, telefilm
 8,45 **La piccola grande Neli**, telefilm
 9,15 **Supervillain**, telefilm
 9,45 **Pilper**, telefilm
 10,10 **La donna bionica**, telefilm
 11,05 **Tarzan**, telefilm
 12 — **Il**...
 13 — **Il**...
 14 — **Il**...
 15 — **Il**...
 16 — **Il**...
 17 — **Il**...
 18 — **Il**...
 19 — **Il**...
 20 — **Il**...
 21 — **Il**...
 22 — **Il**...
 23 — **Il**...
 24 — **Il**...

- 8 — **Il**...
 8,30 **Il**...
 9,30 **General Hospital**, telefilm con Denise Alexander
 10,35 **Canta e canta**, gioco a quiz
 11,15 **Tuttifamiglia**, gioco a quiz con Lino Toffolo
 12 — **Il**...
 13 — **Il**...
 14 — **Il**...
 15 — **Il**...
 16 — **Il**...
 17 — **Il**...
 18 — **Il**...
 19 — **Il**...
 20 — **Il**...
 21 — **Il**...
 22 — **Il**...
 23 — **Il**...
 24 — **Il**...

GRP

- 15 — **Il**...
 15,30 **Colossal March**, film
 16 — **Film** **Il**...
 17,30 **Cartoni animati**
 18 — **Il**...
 19 — **Il**...
 20 — **Il**...
 21 — **Il**...
 22 — **Il**...
 23 — **Il**...
 24 — **Il**...
 0,15 **Il**...
 0,30 **Il**...
 1 — **Il**...

VIDEOGRUPPO

- 12,30 **Le auto della settimana**, promozionale
 13 — **La terra**...
 14 — **Video**...
 14,30 **Lucy Show**, telefilm
 15 — **Le auto**...
 16 — **Guns n' roses**, telefilm
 17,55 **Video**...
 18 — **Andrea Celeste**, telefilm
 19 — **Video**...
 19,30 **Truck driver**, telefilm
 20,30 **Film** **Il**...
 21,30 **Film** **Il**...
 22,30 **Film** **Il**...
 23 — **La**...
 24 — **Truck driver**, telefilm
 1,30 **Le auto della settimana**

ITALIA 7

- 12,40 **Film** **Il**...
 13,30 **Lupin terzo**, cartoni animati
 14 — **Il**...
 14,50 **Pluma e paillettes**, telefilm
 15,45 **Il**...
 17 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
 18 — **Super 7**, presentano Carlo e...
 18,05 **Bravest**, cartoni animati
 18,30 **Gli**...
 19 — **Il**...
 19,30 **Lupin terzo**, cartoni animati
 20 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
 21 — **Film** **Il**...
 22,30 **Film** **Il**...
 23,30 **Film** **Il**...
 24 — **Film** **Il**...

RAIUNO

- 12,45 **Il**...
 13 — **Il**...
 13,25 **Tg4**, notiziario
 13,30 **Redazione**
 14,10 **Tg4 - Borsa**
 14,30 **Il**...
 15 — **La ricetta del giorno**
 15,15 **Il**...
 15,30 **Gente di Hollywood**, telefilm
 17 — **La**...
 18 — **Signora e padrone**, telefilm
 19 — **Automarket tv**, promozionale
 19,10 **Tg4**, notiziario
 19,30 **Rocky e Friends**, cartoni
 20 — **Amor gitano**, telenovela
 21 — **Tg4 flash**
 21,30 **Colpi di polizia**, varietà
 22,45 **Spazio**
 23,30 **Il**...
 24 — **Il**...
 0,15 **Tg4**, notiziario
 0,30 **Il**...
 1 — **Gente di Hollywood**, telefilm

RAIUNO

- 13 — **Film** **Il**...
 14,30 **Film** **Il**...
 15 — **Martina**...
 15,30 **Mitilde**, promozionale
 17 — **La**...
 17,30 **Carmin**, telenovela
 19 — **Mitilde**, promozionale
 19,30 **I**...
 20 — **Il**...
 20,30 **Film** **Il**...
 21,30 **Film** **Il**...
 22,30 **Film** **Il**...
 23,30 **Film** **Il**...
 24 — **Film** **Il**...
 2,30 **Film non stop**

RAIUNO

- 14 — **Il**...
 14,30 **Il**...
 15 — **Il**...
 16 — **Il**...
 17 — **Il**...
 18 — **Il**...
 19 — **Il**...
 19,30 **Cronache**...
 20 — **Il**...
 20,30 **Il**...
 21,30 **Il**...
 22 — **Il**...
 22,30 **Il**...
 23 — **Il**...
 24 — **Il**...
 1,30 **Il**...
 2 — **Il**...

RADIOUNO

- 14,00 **Musica**...
 15 — **Il**...
 17,30 **Radiouno jazz**...
 17,55 **Ondavende**...
 18,05 **Obiettivo Europa**
 18,30 **Musica**...
 19,25 **Audiodis**...
 20,30 **Lucia**...

RADIOTRE

- 21,00 **Il mondo dei posti**, di Fabio Dopol...
 21,30 **Tuttobasket**, a cura di Massimo De Luca
 22,40 **Oggi al Parlamento**
 23,05 **La telefonata**
 23,30 **Il**...
 24 — **Il**...
 0,15 **Il**...
 0,30 **Il**...
 1 — **Il**...

RADIOTRE

- 12,45 **Vaghe**...
 14,15 **Programmi regionali**
 15 — **Il**...
 15,30 **Il**...
 16,45 **Il**...
 18,30 **Il**...
 19,30 **Il**...
 20,45 **Il**...

RADIOTRE

- 14 — **Pomeriggio musicale**: musica di Stravinsky
 14,40 **Successi in Europa**, a cura di D. Arizzone
 14,50 **I fatti della cultura**
 15 — **Pomeriggio musicale**, seconda parte
 15,40 **Ondavende**...
 17,30 **C'era una volta**
 18 — **Pomeriggio musicale**, terza parte
 19 — **Terza pagina**, quotidiano di informazione culturale condotto da Benedetta Bini
 20,45 **Il**...

RADIOTRE

- 14 — **Pomeriggio musicale**: musica di Stravinsky
 14,40 **Successi in Europa**, a cura di D. Arizzone
 14,50 **I fatti della cultura**
 15 — **Pomeriggio musicale**, seconda parte
 15,40 **Ondavende**...
 17,30 **C'era una volta**
 18 — **Pomeriggio musicale**, terza parte
 19 — **Terza pagina**, quotidiano di informazione culturale condotto da Benedetta Bini
 20,45 **Il**...

RADIOTRE

- 14 — **Pomeriggio musicale**: musica di Stravinsky
 14,40 **Successi in Europa**, a cura di D. Arizzone
 14,50 **I fatti della cultura**
 15 — **Pomeriggio musicale**, seconda parte
 15,40 **Ondavende**...
 17,30 **C'era una volta**
 18 — **Pomeriggio musicale**, terza parte
 19 — **Terza pagina**, quotidiano di informazione culturale condotto da Benedetta Bini
 20,45 **Il**...

LUPO ALBERTO
 ©Silver/Quipos

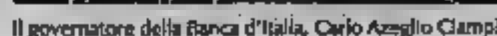
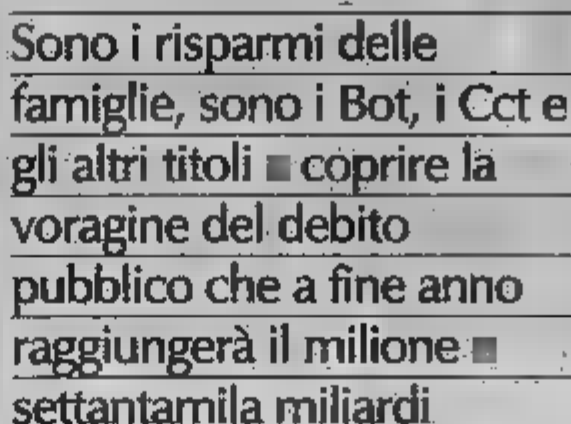
ZIT!
 ZIT!

ANCORA UN PASSO E TI STENCO!!

BANG!

BANG!

AH-AH-AH!
 C'È IL CASO...
 AH-AH-AH!
 AH-AH-AH!



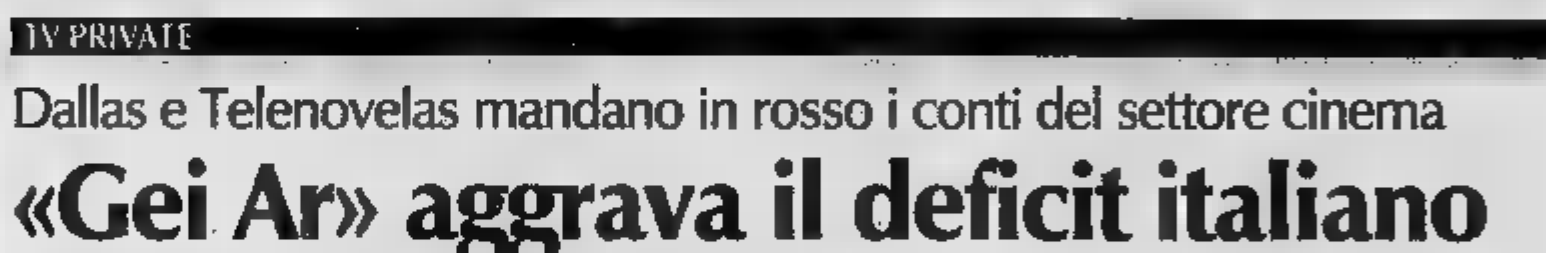
Debiti, lo Stato ko. ni a ogni cittadino

	31 dicembre 1974	31 dicembre 1987
	miliardi	miliardi
Contanti	4,2	46.802
Depositi bancari	47,6	360.383
Depositi postali	8,4	73.364
Depositi speciali	3,1	26.432
Bol., Cct, Stp. e altri titoli di stato	11,2	29,2
INTER CRIST e Paschim. e lungo termine	2,3	33.344
Azioni, partecipazioni e fondi comuni Ital.	3,3	178.813
Attività all'estero	8.324	12.539
Altre attività (riserve sociali, fondi previdenza)	7,7	136.212

197-473	1,241,477	190
Habitaciones en el Hotel de la Paz		

stiano i più ricchi di rispar-
mio familiare: le nostre fa-
miglie risparmiano il 15 per
cento **■** risorse, contro il
3 per cento degli americani.
ed è così che il nostro de-

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26



sconti ■■ sovrintende la res
■■ film ■■ Rai ha
prodotto nell'87 13 film, pe
una spesa di 42 miliardi e 80
milioni. Retelitalia, invece,
passata da 40 film, con 90 mi
liardi di investimenti, dell'86
a 70 film e 156 miliardi di inve
stimenti per l'87. Quest'anno
film sono scesi a 50, con inve
stimenti sempre di 160 milia
rd. Mino Lorusso

**1ª Mostra ■ Tecniche, Attrezzature, Impianti ■ Materiali
per l'Edilizia, il Recupero e ■**

Torino Esposizioni

Ciclo ■ Incontro professionale sul tema:

«Ristrutturazione tecniche ■■■■»

mercoledì 14 novembre, ore 18:

1ª **giornata** sulla ristrutturazione

gloved 24 novembre, ore 16:

2ª giornata sulla ristrutturazione edilizia

venerdì 25 novembre, 16

Giornata sugli interventi di

26 novembre, 9.30:

Le nuove soluzioni per i rinforzi delle travi in legno

Per informazioni: Ufficio Esposizioni - Tel. 011 5555

PARLANO I PROFESSORI DI TORINO

Il divorzio dai Promessi sposi?

«Non è poi un gran danno...»

Sponi dell'Ereide, quanto piuttosto degli strumenti di "classici": «Se chiediamo a un ragazzo un rigore espressivo nello scrivere, dobbiamo fare scelte sacrificiali molto oculate, perché... i moderni ci sono purtroppo tanto ideali incomprensibili. Cambiare per questo è farlo è perfettamente inutile. È questa... sarà, sia finalizzata ad un maggior acculturamento culturale degli studenti. Siano noi, quindi, che dobbiamo fare attenzione a quali "nomi" sostituiranno questi due».

a, p.

PIEMONTESE NEL MONDO

Nell'agosto dell'immediato dopoguerra, Renato Piantino sente raccontare da alcuni amici delle grandi possibilità offerte dall'edilizia francese in un clima di generale ricostruzione. Non ci pensa due volte. Procuratasi la carta d'identità, parte in treno con la certezza che la fortuna gli sarebbe presto venuta incontro



E «Macaroni» è diventato il «Signore dei mattoni»

Il «viaggio» di Stampasera fra i piemontesi che la-
con all'estero, vivono emigrati spesso in
isolati angoli del mondo. Questa volta il scenario cambia.
Dopo l'Argentina, si ritorna nella vecchia Europa, in un
a noi vicino: la Francia. Ecco, a Renato Piantino,
conosciuto come «il signore dei mattoni», la sua è una storia
intesa di lavoro e di passione, di voglia di un perso-
naggio che si è costruito tutto da solo a fine a diciotto an-
ha abitato a Villa del Bosco, un centro di circa mille anime,
il Veronese e l'interland del Bielese. Il suo è un
cammino lento ma

Guardandosi oggi intorno, ha la sensazione di sentirsi
che della moderna Grenoble l'ha lui
con un maquillage mattoni, pietre e di linee.

GRENOBLE — La vecchia
Grenoble con il castello
la cattedrale, il sacro-
cavalier Bayardo «sen-
macchie e paura-
c'erano già nel medioevo.
Tutto il resto: i nuovi
tieri residenziali, i boulevard,
il centro congressi e il munici-
pio li ha. Renato Piantino, il quale per gli
amici è diventato «René» e per la gente comune ha
di essere «il signore dei mat-
toni». In Francia ci è arrivato
in treno. Per amore.

Fino a diciotto anni aveva
con la famiglia a Villa
del Bosco, un villaggio di
le abitanti a cavallo fra il Ve-
rolese e l'interland.

Finché dove il poco lavoro
era nei campi e dove la gente
— per cultura antica — era
predisposta a andarsene al-
l'estero. In Europa, in
lunque città che assicurasse
stipendio, pranzo e cena
soprattutto, in Africa.

Una volta l'anno, special-
d'estate, gli emigrati
con le loro
gli casa dei genitori e
dei nonni. Francese, inglese o
lo slang black english a
intrecciarsi oppure a sovrappo-
sarsi ai ricordi del dialetto.
In quel di agosto del-
l'immediato dopoguerra era-
ne e Revello
che da tempo erano trasfe-
riti a Grenoble dove avevano
mezzo a piedi a caniliere
edile.

Anni di boom, grande ri-
chiesta di alloggi e convin-
cente espansione economica.

Con i Revello Marie
già nata in Francia ma allieva
con l'educazione di
del Bosco.

Certo, la sua pronuncia
piaceva perché a
scuola le avevano insegnato
così ma il discorso in italiano
le veniva facile perché
parlava in famiglia, a
con gli amici dei genitori.

Quei luoghi che vedeva per
la prima volta le sembravano
straordinariamente
tenuto conto che erano stati i
protagonisti dei racconti
ppa quando era in vena
ricordi.

E le fu legarsi
amici. Renato Piantino
che quei luoghi era capace
di vestire romantiche.

Dopo le vacanze? Lei ha
proposto: «Vieni con noi in
Francia».

E lui, giusto
per vincere la sorpresa: «Do-
vado? Comune per
formi preparare la carta d'i-
dentità appena il sindaco
mi firma il documento, arri-
vo».

L'itinerario fu lungo e com-
plicato: Rovasenda, Biella,
Bardonecchia e poi il confine.
La stazione di Grenoble gli
non i colori del nuo-
mondo; c'era Marie Revel-
ad aspettarlo e c'era una
quantità di gente che trasci-
nava bagagli dando a vedere
che in quello sforzo c'era del
pentosismo. Non doveva es-
sere difficile aspettare il futu-
ro con ottimismo.

A ben guardare era la ste-
sa fiducia che aveva convinto

interi generazioni di emi-
granti al momento di scaval-
care la frontiera. Le Alpi non
state un confine ri-
gido ma, piuttosto, un ponte
passaggio. Per secoli i con-
tadini piemontesi hanno
vato occupazione d'inverno
in Francia e tornavano a casa
in estate per occuparsi del lo-
ro campo di grano e della ven-
demmia. Operai della pietra
per ai mest e agricoltori per il
resto dell'anno.

La storia dice che
era un fenomeno di emigra-
zione stagionale i prota-
gonisti di queste
sa risparmiavano preferivano im-
magini più liriche e si chia-
«rondini» perché
ro rincorrevano il lavoro
mentre gli uccelli andavano a
cercare il caldo. E, tuttavia,
la vita era molto simile
con due patrie, a
una vita sempre in movimen-
to.

Un tempo se ne andavano a
piedi perché le era-
no a troppo costose:
qualche volta si muo-
vano in gruppi quattro o cinque
a camminavano
perché il
strozziato le parole in gola.

Più spesso
dava per suo, alla spic-
ciolata. Portavano in spalla il
fagotto con una
e due panti larghi un palmo
roschiare per strada. Se po-
tevano i risparmi di mesi di la-
voro e a quei tempi pochi soldi
erano sufficienti per giusti-
ficare l'aggressione, la rapina
e il delitto.

I biellesi erano muratori, i
canavesani battevano il ferro
e quelli di Ivrea facevano i
geometri. Erano apprezzati
perché non
e, dunque, facevano rendere
il loro tempo. La gente di
Rovaso era piastrellista. Dalla
Pellice partivano
e camerieri. Aosta mandava gli
spazzacamini.

Invece, era il centro
culturale e da lì si muovevano
gli insegnanti. Il diploma di
studio lo portavano a cap-
pello: una piuma se sapevano
leggere, due se erano in grado
di scrivere e tre se conosceva-
no anche il latino. Si sedeva-
no su una seggioia al mercato
e mettevano in
stessi i verdurieri
neavano l'Un docu-
mento, una lettera, un
mento, la
da esporre davanti al notolo
una tariffa.

Solo con il nuovo secolo,
dall'inizio del 1900 in poi, i
piemontesi e gli italiani han-
no cominciato a fermarsi al-
l'estero con le famiglie. I Peri-
uo e i Bodone, i Pivano e i



Giacomelli, i
pi, i Bertinaria. Luigi Squa-
ra stato nel Transvaal e lo
Marocco: ha spaccato la pie-
tra che è servita per costruire
il ponte della ferrovia
Nizza. Perinetti era stato
della liberazione
anche se sindaco di un giorno
solo. La presenza degli emi-
granti non chiedeva onori:
era legata al leit-motiv della
fatica.

Qualcuno è al-
beratore, commerciante o
mediatore
gior parte
sto nel mondo dell'edilizia.
Erano gli anni in cui si produ-
ceva e si costruiva: c'era biso-
gno di braccia e di gente di-
sposta a sudare nei cantieri. I
dormivano nelle
baracche e uno a turno si oc-
cupava della cucina, prepa-
rando il pranzo per tutti. An-

che i centesimi di lire erano
importanti per fare quadrare
il bilancio della famiglia.
avrebbe
potuto entrare in Francia
passando per la porta prin-
cipale. I Revello
cominciato a manov-
ale qualunque. Dalla guvet-
ta.

Il primo lavoro consisteva
nel «servire» i muratori già
esperti. Portare piastrelle e
mattoni, preparare la calce e
il cemento, pulire gli attrezzi
alla fine giornata, pren-
da i colpi a contral-
tempi, protestare quan-
do ti urtano ogni maledi-
zione perché c'era qualche
cosa che non andava. La
scuola del lavoro imponeva di
comunque: con la ra-
gione o con il torto. Ma la di-
sciplina non impediva di in-
cupare dai più anziani: occhi
e cervello «rubavano» il

attraverso il matrimonio
«appendeva il cappello»
dire che il sistemava senza
troppa fatica. era un pro-
verbio per
più che per ammirare. Lui
cominciato a manov-
ale qualunque. Dalla guvet-
ta.

Il primo lavoro consisteva
nel «servire» i muratori già
esperti. Portare piastrelle e
mattoni, preparare la calce e
il cemento, pulire gli attrezzi
alla fine giornata, pren-
da i colpi a contral-
tempi, protestare quan-
do ti urtano ogni maledi-
zione perché c'era qualche
cosa che non andava. La
scuola del lavoro imponeva di
comunque: con la ra-
gione o con il torto. Ma la di-
sciplina non impediva di in-
cupare dai più anziani: occhi
e cervello «rubavano» il



Il Bayardo, leggio
più antica
tradizione
di Grenoble.
A destra: il
com'è oggi,
col suo centro
commerciale
molto attivo

stare a chi lo sapeva già fare.
«A meteo giorno gli operai
si fermavano. Ognuno
il «baracchino» la raso-
ne di risotto e di pasta. Il me-
teneva il
Nepido. Poi in un carroccio il
pane e salame. Il jambon che,
poi, era nostra marcadella.
E poi il bottiglione del vino
un mascolato con l'a-
qua il punto che, qualche
volta, del vino c'era solo il co-
lore eppure
di
casi e nessun piemontese po-
rinnunciare a quella
dizione». D'inverno questo
piante avveniva al coperto
una stanza pulita del palazzo
la costruzione. D'estate sot-
to le piante più vicine al can-
tiere.

Ma non ragazzi no.
lavano il pranzo per andare
avanti con il lavoro. «Il
tempo era occupato per «pro-
vare» a fare i muratori. Su
una parete si incollavano po-
le piastrelle per vedere co-
me si possibile sistemarle
diritte e a piombo. Ma poi bi-
sognava staccarle. Si puliva
il muro con lo straccio e si
aspettavano i muratori per
ripetere il lavoro vero.
si metteva insieme una
matteia dopo l'altra. «Cre-
stavo nell'età e
Simone che
veniva Roasio. Alla fine

grado di
provare a piastrellare un'ar-
tera cucina».

La prova del fuoco. «Il
pomaciro mi chiama e mi af-
fida tutto mio. Un
palazzo di otto o nove piani
piastrellare. Comincio e
prima di sera arrivo a fare
qualche metro quadrato di
un appartamento. Aspetto
qualcuno del cantiere sia
non viene nessuno: lo chiamo
e lui risponde che verrà l'in-
domani. Ma l'indomani
viene, non viene il giorno do-
po e il giorno dopo ancora.
Finisco l'ultimo piano, poi li
penultimo e scendo verso
cantine ma
l'emozione perché
controlla e lo non
bene. Sa c'è qualche cosa che
non mi ammazza. E' al-
la fine il
stro: Sale sull'altico, entra ad
un stanze, mi dice
una parola e nemmeno
faccia seppimi giudici
potuto morire. Arriva in fon-
do e io aspetto che parli come
si aspetta l'oracolo del dio. Si
infla una mano in tasca e
duecento franchi, il
infla la mano e dice «bra-
vo». Era stata premiato».

L'orgoglio del prota-
gista orgoglio amplificato
dalla sensazione che il suo
non è stato soltanto
quello un singolo ma la ri-
vincita un popolo. «Ci
chiamavano «macaroni» un
po' per folk e un po' per di-
sprezzo. La guerra aveva
tracce di diffidenza.
Non sopportavano quel so-
stro modo di vestire con
scarpe bianche e nere e le
giacche a doppio petto di fe-
Le ragazze francesi non
frequentavano gli immigrati
che un giorno, tornavano a
sposavano uno del pas-
e questa con la mo-
glie riprendevano
della frontiera».

di lavoro
risparmio. ne-
gli Anni Cinquanta Grenoble
era fatta con un pugno di ca-
sa del centro. Solo al-
lore sono
opere di bonifica e su quei
terreni costruirono i
grattacieli della nuova Gre-
noble. Carpenteri e murato-
ri, a lavoratori veniva-
Piemonte.

Lorenzo Del Boca



Renato Piantino, che gli amici chiamano «René», a sinistra, con Calisto Tanzi, anch'egli emigrato in Francia da Roasio.

Bologna. Questa mattina la città si è svegliata annegata di bianco. Ecco una suggestiva immagine

Coppin

Ad inizio settimana le previsioni hanno indicato le regioni alpine ed appenniniche e la Penisola, essendo assennate alcune località l'aspetto caratteristico, però sono state ma poco abbondanti, spessore che da qualche centimetro va a 10-20, sino a raggiungere i a quote periferici 1500 metri.

Dal punto di vista meteorologico ormai è dispiuto che il fenomeno trova una giustificazione nel bacino del Mediterraneo di correnti fredde e correnti umide atlantiche. Seguendo le informazioni meteorologiche giornaliere, abbiamo notato che la formazione di una depressione che, spostandosi verso l'entroterra, ha percorso tutta la penisola dall'alto al basso.

L'alta pressione dominante l'Europa ha fatto confluire correnti fredde e correnti umide, provocando

NAPOLI ● **Inten-**
pioggia e neve ad Avelli-
no, Benevento ed in
parte della Campania
nelle ultime
colpite
dal maltempo. I napoletani
al risveglio hanno trovato
il Vesuvio con le cime imbian-
da una nevicata notturna,
che ha interessato anche
il Sarnio, il Molise e l'Irpi-
nia. La neve in pratica è ca-
duta su **montani** di
degli ottocento metri,
soprattutto
dell'Alto **e**
Fortore. Il prefetto di Be-
nevento ha **il**
piano di
tato i **spessissime** per
le strade provinciali.
Più di **centimetri** **si**
sono caduti invece nel Ca-
sertano e **Irpinia** creando
intrecci **autome-**

svolge ■■■■■ su ■■■■■
■■■■■ della regione
ed è comunque ■■■■■
solo alle auto munite di catene.
A Campobasso, dove la
neve ha raggiunto i dieci centimetri, ed in alcuni ■■■■■
■■■■■ provincia ■■■■■ Isernia,
molti alunni hanno disertato
■■■■■ lezioni.
per i numerosi incidenti che
hanno coinvolto macchine
ed autotreni.

BOLZANO ■ In Alto Adige
■■■■■ registra ■■■■■ ■■■■■
■■■■■ polare. Il record della
temperatura minima si è
■■■■■ con 32 gradi sotto zero
in Val Senales, mentre meno
30 sono stati misurati in Val
di Vizze, in Valle Aurina ■■■■■
Val Ridanena. Meno 22 gradi
anche a Dobbiaco e ■■■■■
dido, ■■■■■ 14 a Nova Levante,
meno 12 ■■■■■ Valico di Resia,
meno 7 a Merano e Vipiteno e
■■■■■ 5 ■■■■■. Sono chiusi
■■■■■ i passi Stelvio,
Rombo, Pernes ■■■■■
mentre su tutti ■■■■■ valichi
■ necessario l'uso dell'at-

VARESE • A durata poche ore la fuga di Roberto Alberti, 20 anni, evaso ieri pomeriggio dal carcere di Varese mentre si trovava in cortile per l'ora d'aria, il giovane è stato arrestato questa notte dai carabinieri nel presidio dell'ospedale, dove era andato per farsi medicare il piede destro che si era fratturato lanciandosi dal muro di cinta del carcere. Nonostante avesse il piede ingessato, Alberti ha tentato ancora di fuggire ma è stato subito bloccato dai militari.

MILANO

● Borsa molto stabile con aperture ben intonate ma senza variazioni di particolare rilievo. In primo piano naturalmente sempre in Generali a 44.800 e poi a 45.000. Ben tenuta anche la Fiat che ha toccato 9860, priv. 8150; stabilì Montedison a 1930 e Viscoia a 2860. Molto sostenuta ancora la Rimborsabile a 146.600, 147.000.

Primo indice invariato rispetto a ieri. Questo il trend della Borsa in apertura, per le prime quotazioni degli assicurativi: Ras 42.500 guadagna discreti punti. Forte lotta nella corbelle per le Generali senza interventi particolari ma acquistati dall'estero, secondo alcune voci con chiamata finale a 45.200 in chiusura.

L'indice sale naturalmente a +0,5% alle 11,30, mentre Fiat e altri titoli di rilievo si



TORINO

● Il mercato azionario ha messo in evidenza un discreto movimento di affari e un conseguente lieve recupero che si è concretizzato in fine riunione in un guadagno dell'indice dello 0,59%. La mattinata s'è iniziata in un tono positivo soprattutto per il settore degli assicurativi. Ma anche il comportamento dei bancari: Mediobanca e Comit sono stati i titoli più richiesti e che hanno conseguito un recupero superiore all'1%. Nei chimici, l'andamento è apparso piuttosto contrastato, hanno segnato invece progressi le Mifa Lanza (+1,58%) e la Sella (+1,78%). Analoghe comportamenti hanno avuto i valori finanziari; ai sono alternati, infatti, rialzi e ribassi per tutta la mattinata. Hanno terminato negativamente le Rastogi e la Cnr risp., rispettiva-

mente con una flessione dell'1 e dello 0,35%; migliorano, invece, rispetto a ieri, le Rastogi (+0,28%), la Pirelli Spa (+1,34%). L'andamento positivo non ha trascurato neanche i valori immobiliari e neanche il comparto dei macchinari: sono state soprattutto le Fiat risp. a evidenziare i guadagni maggiori (+3,13%); buono l'andamento del titolo ordinario e di quello privilegiato. Anche per le Olivetti si è avuta una discreta ripresa, messa in evidenza in particolare dal titolo privilegiato (+4,23%).

Migliore, soprattutto, il dopopomeriggio: ripresa di attività e quotazioni. Presso unico di chiusura delle Borse collegiate: Sella 2865, risp. 2863, risp. a.c. 1180; Sipa 2868, risp. 2353; Stet 4810, risp. 3000; Fiat 9810, risp. 6226, risp. 8830; Generali 45.200; Montedison 1941, risp. 228.

ACCORDO RAGGIUNTO

Joint-venture fra Telettra e Urss
la società del gruppo Fiat fornirà
una maxi-rete telefonica rurale

MILANO ● Colpo grosso per la Telettra in Unione Sovietica. L'azienda del gruppo Fiat realizzerà una joint-venture con una società locale che fa capo al ministero delle Poste e Telecomunicazioni dell'Urss, per fornire reti telefoniche rurali al governo sovietico; sono previste alla produzione che l'assistenza alla installazione e la distribuzione.

Una vera e propria "Togliattigrad" delle comunicazioni, insomma, che la società italiana si è ricavata, conquistando un settore importante del grande mercato sovietico. E siamo solo agli inizi.

L'annuncio è stato dato da Raffaele Pallieri, presidente della Telettra, nel corso di

una intervista rilasciata ad "Italia Oggi".

L'accordo verrà siglato nei prossimi giorni a Mosca. L'azienda milanese aveva già realizzato uno dei più estesi collegamenti in ponti radio (quasi 3 mila chilometri) lungo il confine cinese.

Con la joint-venture oltre carina si conclude per la Telettra un anno particolarissimo, che vede il fatturato crescere del 18 per cento, balzare il consolidato a 1100 miliardi di lire e il risultato operativo a quota pari al quindici per cento del totale del ricavo.

Il primo passo sarà un accordo di fornitura; il secondo passo sarà la realizzazione della accennata joint-venture attraverso la Telettra spa-

gnola. Quest'ultima, al centro del business sovietico, è nata nel 1987.

Ancora a proposito di internazionalizzazione della società, va registrata l'apertura in Gran Bretagna della Telettra UK.

Un esordio — sostiene Pallieri — motivato dalla opportunità di agevolare al massimo l'assistenza ai due clienti British Telecom e Mercury.

Infine, con i francesi della Matra, l'azienda di Pallieri ha messo a punto una proposta sul radiomobile cellulare paneuropeo che è risultata vincente a Parigi e Londra.

L'offerta è stata presentata a Madrid e sarà sottoposta anche al vaglio della Sip in Italia. Ad essa sono legate notevoli aspettative.

MILANO

Alla Arthur Andersen & C.
quattro nuovi soci

MILANO ● Alessandro Falchero, Massimo Merino, Fabrizio Natali e Roberto Romanin Jacur sono i nuovi soci nominati dall'assemblea della Arthur Andersen & Co., gruppo internazionale di consulenza che opera in Italia dal 1957 e conta oggi oltre 500 professionisti in sei sedi (Milano, Torino, Roma, Verona, Genova e Bologna).

Falchero e Merino, che lavorano nella sede di Milano, si occupano rispettivamente del settore dell'industria e della distribuzione e dell'area dello sviluppo delle risorse umane.

Roberto Romanin Jacur (a Verona) e Natali (nell'ufficio romano della società) operano nel settore dei servizi finanziari.

Titol	22/11	22/11	Titol	22/11	22/11
OBBLIGAZIONI			TITOLI IN STATO		
Bond 82/88 indicizzato	100	100 80	Medio Sip 8% 82/91	107	107
Bond 82/88 II indicizzato	101 40	101 40	Bond 10,50% 82/92	100	100
Bond 82/88 III indicizzato	102	102	Bond 10% 82/93	140	140
Bond 82/88 IV indicizzato	105	105	Bond 15,50% 82/98	119	120
Bond 82/90 I indicizzato	103 80	103 50	TITOLI IN STATO		
Bond 82/90 II indicizzato	103 80	102 50	C. Cr. Tes. ECU 12% 82/88	104 80	104 50
Bond 82/90 III indicizzato	103 80	102 80	C. Cr. Tes. ECU 14% 82/88	101 40	101 40
Bond 82/90 IV indicizzato	104 80	104 50	C.C.T. ECU 11% 82/88	106 80	106 50
Bond 82/90 V indicizzato	104 80	104 50	C.C.T. ECU 11,50% 84/91	106 80	106 80
Bond 82/90 VI indicizzato	105	104	C.C.T. ECU 10,80% 84/93	107	107
Bond 82/90 VII indicizzato	105 80	105 50	C.C.T. 1-11-90	101 20	101 20
Autobond 8% 82/90	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 II	99 40	99 40
Autobond 7% 72/91	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 III	101 20	101 20
C.C. OO. PP. 8%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 IV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. 6,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 V	99 40	99 40
C.C. OO. PP. 6%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 VI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. 5,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 VII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. 5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 VIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. 4,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 IX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. 4%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 X	99 40	99 40
C.C. OO. PP. 3,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. 3%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. 2,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. 2%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XIV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. 1,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. 1%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XVI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. 0,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XVII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. 0%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XVIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -0,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XIX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -1%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -1,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XXI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -2%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XXII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -2,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XXIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -3%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XXIV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -3,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XXV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -4%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XXVI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -4,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XXVII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XXVIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -5,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XXIX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -6%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XXX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -6,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XXXI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -7%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XXXII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -7,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XXXIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -8%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XXXIV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -8,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XXXV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -9%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XXXVI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -9,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XXXVII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -10%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XXXVIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -10,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XXXIX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -11%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XL	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -11,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XLI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -12%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XLII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -12,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XLIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -13%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XLIV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -13,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XLV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -14%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XLVI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -14,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XLVII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -15%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XLVIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -15,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 XLIX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -16%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 L	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -16,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -17%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -17,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -18%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LIV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -18,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -19%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LVI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -19,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LVII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -20%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LVIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -20,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LIX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -21%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -21,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -22%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -22,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -23%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXIV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -23,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -24%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXVI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -24,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXVII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -25%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXVIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -25,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXIX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -26%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -26,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -27%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -27,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -28%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXIV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -28,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -29%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXVI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -29,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXVII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -30%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXVIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -30,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXIX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -31%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -31,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -32%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -32,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -33%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXIV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -33,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -34%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXVI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -34,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXVII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -35%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXVIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -35,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXIX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -36%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -36,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -37%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -37,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -38%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXIV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -38,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -39%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXVI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -39,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXVII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -40%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXVIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -40,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXIX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -41%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -41,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -42%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -42,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -43%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXIV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -43,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -44%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXVI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -44,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXVII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -45%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXVIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -45,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXIX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -46%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -46,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -47%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -47,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -48%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXIV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -48,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -49%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXVI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -49,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXVII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -50%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXVIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -50,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXIX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -51%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -51,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -52%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -52,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -53%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXIV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -53,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -54%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXVI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -54,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXVII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -55%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXVIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -55,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXIX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -56%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -56,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -57%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -57,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -58%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXIV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -58,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -59%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXVI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -59,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXVII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -60%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXVIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -60,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXIX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -61%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXX	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -61,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -62%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -62,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -63%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXIV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -63,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXV	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -64%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXVI	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -64,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXVII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -65%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXVIII	99 40	99 40
C.C. OO. PP. -65,5%	99 80	99 50	C.C.T. 1-11-90 LXXXXXXXIX	99 40	99 40



Il sindaco di Torino, Maria Magnani Noya

CONSIGLIO COMUNALE
Nella lunga notte battaglia senza esclusione di colpi. Le bordate sparate dal pci e dagli altri gruppi di opposizione. Pri isolato, anche dc e psi non lo sostengono

L'ultimo metrò non parte e l'alleanza a 5 si sfalda

La costruzione del tratto centrale di metropolitana da Porta Nuova a Porta Palazzo, con sottopasso in corso Regina Margherita da via Rossini al Rondò della Forza, era stato approvato dalla giunta vicerale sulla base di un progetto presentato dall'Emmetti (Piat e Ansaldo), e dopo che era stato esaminato da un comitato di saggi e dall'Atm. Poi, la delibera, con quelle riguardanti altre opere per i mondiali, era stata spedita a Roma nella speranza che quegli interventi venissero finanziati, o comunque accelerati nelle procedure, da un apposito decreto.

Terzi sera, in consiglio comunale, l'attenzione dell'opposizione è stata concentrata sui documenti relativi al tra-

to centrale di metropolitana. «Come mai — chiede Vindigni (pci) — il progetto non ha la stima dei conti? E' nullo».

Il sindaco Magnani Noya e il vicesindaco Ravaoli rispondono che la giunta si è limitata all'approvazione tecnica. «Non c'era tempo per esaminare i costi, bisognava inviare la delibera al governo entro il 18 novembre».

Il pci Carpanini chiede informazioni su un particolare allegato inviato dall'Emmetti circa il «computo metrico». In mattinata, ai giornalisti, era stato consegnato un elenco con il costo delle opere, alla metropolitana erano iscritti, erroneamente, 114 miliardi. «E' questa la cifra che dovrà sostenere la città? La giunta non si era impe-

gnata per 360 miliardi quando per la prima volta si prese in considerazione la realizzazione del tratto?».

Il capogruppo psi, Franco Presti, propone la sospensione per ragionare con i colleghi. Antinoro (msi) invita il sindaco a riunire il capigruppo. Sospensione di 5 ore.

A Palazzo Civico sono arrivati i segretari dei partiti di maggioranza: Ferrara (pri), Formica (pli), Dezzanà (dc), Giannandrea (psdi), Cantore (psi). Frenetiche riunioni si alternano ad infruttuose consultazioni.

Al rientro in aula, il vicesindaco Ravaoli si rende disponibile a far revisione della giunta la delibera e spiega che «ragioni d'urgenza per stare nei tempi stabiliti dal

governo hanno imposto di saltare il progetto dal punto di vista tecnico senza computi di spesa: lavoreremo nei prossimi giorni per dare un quadro completo e anche per chiarire l'uscita di cifre che non ci risultano, l'obiettivo resta di dare a Torino una metropolitana per il '90».

Il psi, con il capogruppo Presti, manifesta la sua insoddisfazione per la non chiarezza sui conti economici.

Carpanini chiede la dimissioni dell'assessore: «Conoscevo o no l'allegato dell'Emmetti? Se lo conoscevo e non lo dicevo, se non ho approfondito il contenuto del costo previsto è un'incapace». Poi, rivolge le sue critiche al sindaco: «Quello delle opere per i mondiali era un

bluff, valido solo ad assegnare lavori con procedure particolari». Parla di illegalità, di forzature, di «profili che possono interessare la Procura». All'attacco si uniscono i missini Antinoro e Rigan, il dp Lagana, il verde Franccone, Tartaglia della sinistra indipendente.

Il capogruppo della dc, Pisetti, e del psi, Presti, fanno presente che i loro gruppi hanno chiesto la revoca della delibera, e vogliono che ora si faccia chiarezza fino in fondo. Il capogruppo liberale Chiusano dà atto a Ravaoli di essersi mosso per un'opera qualificante per Torino, ma aggiunge che i «dubbi, specie se interni alla maggioranza, vanno chiariti».

Ulteriore replica di Ravaoli:



Domenico Carpanini (pci) parla dai banchi dell'opposizione

«Non c'è stato bluff, ogni azione è stata fatta per fare un'opera utile alla città, in tempi rapidi e a prezzi corretti». Il capogruppo del pri, Carello, conferma la fiducia al suo assessore: «Rifletteremo sulle dichiarazioni pronunciate dai gruppi di maggioranza, oltreché dalla minoranza».

Il pci insiste, chiede di votare un ordine del giorno in cui si invita Ravaoli a dimettersi. Inutile le obiezioni del sindaco, alla fine si conta sulla volontà di votare o meno il documento. I socialisti si astengono, gran parte della dc esce dall'aula. La maggioranza si sfalda, vince l'opposizione: si dovrebbe votare quell'invito, ma Ravaoli l'anticipa, se ne va lui.

L. bor.



Lungo il parcheggio sotterraneo di via Roma si era ipotizzato il passaggio della linea 4 della metropolitana.

STORIA INFINITA

Se ne parla da quasi trent'anni tra polemiche e rinvii. Il progetto del 1960 prevedeva una metropolitana con due linee in galleria. Ma nel '75 tutto tornò nel cassetto

Un metrò che si chiama desiderio

Metropolitana leggera, leggerissima. Quasi invisibile. Alle sue spalle, però, una storia pesante, lunga quasi trent'anni. Fu la rivoluzione del traffico, ma si rivelò un fallimento. Per annullare la circolazione e rendere «vivibile» tutta la città, si tentò di sostituire il sistema «a stella» (tutte le linee convergono al centro e la periferia è collegata da circolari) con il sistema «a griglia», suddividendo la città secondo assi verticali e orizzontali che escludevano percorsi diagonali.

E proprio quando sembrava che anche a Torino il metrò potesse tuffarsi sottoterra, per dar sollievo al traffico «di sopra», ecco che il progetto finiva ad arrestarsi. Ancora l'incertezza di domani, simile a quella di ieri.

Negli anni 60 la previsione era quella di una metropolitana con 2 linee, tutte in galleria. Progetto studiato, trovati anche i fondi, nel '75 tut-

to tornò nel cassetto. Le polemiche, a quell'epoca, si sprecarono: inutile un'opera del genere per questa città; troppo costosa e via dicendo. In quel periodo, il passaggio sotterraneo era considerato «capitalistico», quello in superficie «proletario» e si abusava di termini quali «pesante» e «leggero», senza tener conto delle reali esigenze di una città in costante sviluppo.

Cinque anni più tardi fu la svolta: ecco la metropolitana leggera, ovvero, con binari e armamenti adatti al tram e non ai convogli pesanti. Il progetto prevedeva 6 linee: troppe, si disse. E ne furono previste due in meno. Il 12 giugno 1982 il metrò leggero ebbe il suo momento di gloria: fu inaugurata la linea 3, che collega corso Regina alle Valllette. I lavori terminarono nell'88. Ed erano palei gli inconvenienti: l'andatura doveva essere rallentata agli in-

termi e se il supertram viaggiava abbastanza rapidamente nelle «tratte protette», doveva procedere con grande cautela laddove passava il resto del traffico. Per non parlare delle linee continue che spaccavano i corsi Regina Margherita e Toscana. L'assessore a parlare della necessità di creare una «semaforizzazione computerizzata» per consentire ai convogli leggeri di trovare sempre via libera (come se tutti i pericoli fossero semaforizzati da un semaforo verde). Per 5 chilometri di marcia, il costo fu di 14 miliardi di lire.

Le polemiche non si spensero. Ci fu chi, infatti, osservò che la tanto decantata metropolitana leggera altro non era che un normalissimo tram protetto e che, per il più, riusciva a non migliorare il servizio, tagliando in due un quartiere (quello di corso Toscana) e assorbendo de-

ziato. Nel mese di luglio dello stesso anno fu la guerra: l'opposizione si scagliò contro la delibera che approvava la costruzione, entro il 1993, di un sistema tranviario a griglia con 8 linee, 33 itinerari, in parte extraurbani, di autobus e 5 linee di metropolitana leggera. «Spendere oltre 1300 miliardi per migliorare di 5 minuti ogni viaggio — tuonavano i consiglieri d'opposizione — è proprio assurdo».

Poco alla volta, la consapevolezza che Torino ha bisogno di una metropolitana sotterranea si è fatta strada in tutti quanti. E' stato il traffico cittadino in spaventoso aumento, sono state le lunghe soste in attesa di un tram o di un autobus e la crescita dell'inquinamento a far pensare da questa parte l'ago della bilancia. Anche gli ambientalisti chiedono che si faccia il metrò. Quello vero.



Antonio Longo



Gianantonio Romanini

PRI

Dopo i successi elettorali le dimissioni a catena

Doveva essere la tornata amministrativa dell'«edera» dopo il successo riportato nel voto amministrativo del giugno '85: da tre a sei seggi, il doppio. Ma il bilancio è negativo: tre assessori repubblicani si sono già dimessi, di questi uno ha anche abbandonato la sala rossa.

La ricerca del partito di Giorgio La Malfa era stata avviata in campagna elettorale (dopo la crescita registrata nelle Europee dell'84) con l'esplicita richiesta di candidare il capoluogo Antonio Longo, presidente nazionale dell'Una, a sindaco di Torino. Una pubblicità fatta di un «puzzle» che giorno dopo giorno facevano svelare il nuovo volto.

Le trattative del pentapartito per dare il governo si fecero principali enti locali al conclusione, però, con l'assegnazione dei vertici a un democristiano per la Regione, un liberale per la Provincia e

un socialista per il Comune. Al repubblicano andavano il vicesindaco di Torino e il vicepresidente della giunta piemontese.

L'onorevole La Malfa convinse Longo ad accettare la poltrona «numero 2» (nel luglio '85 Cardelli fu confermato sindaco), e a coordinare l'assessorato alla Cultura. Ad Aldo Ravaoli andava l'assessorato ai Trasporti e alla viabilità, a Giuseppe Lodi quello ai Servizi demografici.

Pochi mesi di lavoro in Comune e, a novembre, Longo decideva di lasciare l'incarico e seggio per non correre il rischio di dover trascurare i suoi impegni romani. Gli subentrava in sala rossa e in giunta l'assessore (all'Economia) Romanini. Ravaoli veniva promosso vicesindaco.

Ma continua la sfortuna per il pri torinese. Nel gennaio '88 navigò come non capitava da decenni, Torino fu sommersa, la città restò pa-

ralizzata, i servizi che doveva coordinare Romanini entrarono in azione con notevole ritardo.

L'assessore fu costretto alle dimissioni, il sindaco Cardelli e il resto della maggioranza glielo imposero. Nessuno Ratto lasciò, di sua spontanea volontà, l'incarico di capogruppo. Romanini tornò sui banchi dei consiglieri, salì in cattedra Agostino Risaliti (Polizia urbana). Più tardi anche Giorgio La Malfa, eletto segretario nazionale, fece la scelta «romana». Gli subentrò Luisa Carello, l'attuale capogruppo.

Stanotte è toccato a Ravaoli rassegnare il mandato al sindaco. Questa volta, però, il pri ha già fatto sapere che anche gli altri due suoi assessori (Lodi e Risaliti) non parteciperanno a riunioni di giunta. E, nel pomeriggio, l'«edera» deciderà come muoversi tra alleati o ex.

L. bor.

2ª EDIZIONE

Dopo la
STORIA INFINITA
un altro straordinario libro
per entrare nel grande mondo
dell'immaginazione

Pat O'Shea

**la Pietra
del Vecchio Pescatore**
ROMANZO

Una incantevole saga delle saghe irlandesi,
piena di credibilissimi animali parlanti,
di incantesimi, di fate, di dei, di eroi, di folklore
e di sapore. (...) di humor e di tenerezza

Irene Bignardi (Repubblica)

Longanesi



In quest'ambito, una significativa serie di dati. Riassumendo gli indicatori: «Il numero di laureati a Mirafiori Sud risulta circa un quinto della media cittadina; e il rapporto tra negozi e abitazioni tende per certi generi commerciali a metà o addirittura ad un terzo della media cittadina». Raggiunge la vetta più alta tra tutti i quartieri, invece, il numero degli affidamenti di minori a parenti e a terze persone, mentre quello degli utenti tra i 15 e i 19 anni

Non è colpa di Mirafiori Sud ma dell'intera Torino, insomma, se in questo angolo di periferia lontano dalle luci e dal «lussu» del centro persiste una situazione di precarietà e di malessere. Di cui certamente non sono re-

Ne deriva, insieme alla necessità di ulteriori approfondimenti, una prima serie di idee-guida. Riassumiamo l'assessore Leo: «Occorre pensare ed agire sulle basi di un progetto effettivo, individuando strumenti di attuazione e modalità di verifica senza intervenire solo quando ci presentano situazioni di emergenza». E suggerisce: «E' urgente coinvolgere tutte le dimensioni di vita dell'adolescente, dalla famiglia alla scuola e dal tempo libero al lavoro. Un traguardo irraggiungibile senza un'azione finalmente coordinata tra le forze politiche, sociali, culturali, dell'associazionismo e del volontariato».

A black and white photograph of two men sitting side-by-side. The man on the left is wearing a patterned jacket over a light-colored shirt and a dark tie. He has dark hair and is looking directly at the camera with a neutral expression. The man on the right is wearing a dark jacket over a light-colored shirt and a dark tie. He has glasses and is looking slightly to the right of the camera. His right hand is raised near his face, possibly resting his chin on it. The background is dark and indistinct.

Sabino D'Elia e Antonio Lambiasi: eleganti ma ammanettati

Italiani in Libia, un libro scomodo

Ché cosa hanno fatto gli eserciti italiani in Libia nella guerra 1911/12 e, ancor di più, nel decennio della « riconquista » (1922-32)? La risposta di Del Boca è netta: « Una guerra di conquista coloniale, che significa assoggettazione del Paese, decimazione della classe dirigente locale, distruzione della cultura e, quando necessario, repressione indiscriminata con licenzia di usare gas asfissianti contro i civili, primo esempio di tutta la storia del colonialismo ».

Oramai incontrano la resistenza tenace delle tribù del Gebel, la manovra militare lascia il posto alla distruzione sistematica. «L'intera popolazione del Gebel fu deportata nei campi di concentramento lungo la costa, in condizioni squalorose e igieniche al di sotto della sopravvivenza, il bestiame fu massacrato o lasciato morire, i rifornimenti all'Egitto stroncati con la costruzione di 270 km di reticolato presidiato nel deserto. La morte di 40.000 libici nel corso della deportazione, l'esilio forzato di altri 20.000 in Egitto, il massacro del 90-95% del patrimonio zootecnico si-

Nel contenzioso tra Italia e Libia c'è dunque un «debito morale» che la ricostruzione delle operazioni militari documenta in modo impellente. Ma dal 1951 (la Libia ha ottenuto l'indipendenza) ad oggi, che cosa è stato fatto per saldarlo? «Contatti diplomatici ci sono stati, ma si è giocato soprattutto al rinvii: si sono preferite le astuzie politiche, le seduzioni demagogiche, le liti e le liti, quando la strada giusta era invece quella di un ragionevole compromesso».

Ad oltre mezzo secolo dai fatti, resta ad esempio il rinvio.

blema delle 30.000 famiglie italiane che hanno un conto sospeso con l'Italia, e resta aperto quello dei 24.500 italiani appropriati ed espulsi nel 1970. «Ho scritto un libro di storia, ma ho voluto concluderlo con un'intervista ai ministri degli Esteri Giulio Andreotti perché in questo caso il passato e il presente sono inconfondibili: l'Italia repubblicana deve ancora cancellare i torti dell'Italia di Giolitti e dell'Italia di Mussolini».

Con Angelo Del Boca partecipano al dibattito Luigi Bonarate, Renato Monteleone e Giorgio Rochat.

Gianni Oliva

Grande sorpresa, stamane alle 10, per gli agenti della Volante 9 al loro arrivo sul pianerottolo del nono piano di corso Brunelleschi 43, che avevano raggiunto in seguito alla segnalazione di rumori sospetti da parte di un inquirente: sorpresa e un po' d'imbarazzo, perché i due distinti signori che si trovavano di fronte alla porta dell'appartamento della famiglia Manzoni, l'aspetto di ladri proprio non l'avevano.

Sabine Difari, 32 anni, originaria di Cerignola e residente in città in corso Palermo 97, e Antonio Lambiase, 42 anni, nato a Nocera e residente a Torino in via Rigola 6, erano infatti elegantissimi, in doppiopetto blu, cappotto di cammello, sciarpa di cashmere al collo e borsalino in testa, il primo; in completo tesa di moro, cappotto fantasia, con occhiali cerchiati d'argento, il secondo. Ma nella borsa in pelle color ocra - da avvocato, che uno dei due portava e che dopo l'inter-

gnate: proteste in dovute
aprire, c'era tutto l'arma-
mentario per lo scassinio
perfetto.

Così i due distinti ma sfo-
rmati mancanti ladri (se
vicino non avesse udito i loro
tentativi di forzare la porta)
dei Mazi sarebbero netta-
mente riusciti a svaligia-
re l'alloggio: sono finiti in ca-
stello. E qui non solo è stato
accertato che i due novelli
Arsenio Lupin hanno notevol-
i precedenti penali, ma gra-
zie al ritrovamento in tasca
di uno di loro di un taccuino
zeppo di indirizzi è sorto an-
che il sospetto che possi-
bilitati di una coppia di
truffatori: con il loro aspetto
rassicurante ma autorevole
si sarebbero presentati in ca-
sa di numerose persone an-
ziane spacciandosi per ispet-
tori dell'Inps e facendosi
consegnare somme di denaro
a titolo di «integrazione con
tributi» dai pensionati inli-
quidi. Di Bari e Lambiasi so-
no stati naturalmente arre-
stati.

18,30; 14-21.
alle ore 18,30

1998

IL GIUDICE

«Non ci fu una messa nera». Fosca Setteducati uccisa per una lite sulla droga

I CARABINIERI

Rimane la vecchia versione L'eroina non era nascosta Ossessionati da una fattura

Fra il diavolo e la droga rimangono tanti misteri

Carabinieri che non la pensano come il magistrato: il diavolo non le corna e la coda contro il «diavolo del XX secolo», la droga. Versioni giornalistiche che si contraddicono a distanza di una settimana. La «notte di Satana» che ha sconvolto Torino e ha fatto parlare tutta Italia ruota intorno a questo contrasto. Perché Giuseppe Gullò e suo fratello Gaspare hanno ucciso a botte e sedate Fosca Setteducati, 23 anni? E perché Giuseppe, prima di morire per infarto, ha mozzato un pezzo di lingua al fratello, in una sorta di «bacio della morte»?

La convinzione di essere tutti e tre in preda a una fattura, a una possessione demoniaca era stata la risposta dei carabinieri: gli uomini del nucleo operativo avevano raccolto anche delle testimonianze giudicate decisive. Amici di Fosca Setteducati avevano raccontato delle sue paure: «Parlava di una fattura, era ossessionata, negli ultimi

tempi, dal timore del malocchio. Una fattura fatta da qualcuno della famiglia di Giuseppe». Poi c'era il racconto di Gaspare, il superstita: «Un serpente è uscito dalle gambe di Giuseppe ed è entrato dentro Fosca. Dovevano liberarla, farlo uscire. Dopo il diavolo è entrato dentro di me e Giuseppe ha detto: "Devo morderla la lingua". Insomma, un'allucinazione collettiva (favorita dalle sniffate di cocaina) che ha scatenato la violenza dei due fratelli sulla ragazza e poi fra di loro: «Li ha uccisi la paura del diavolo», scrivono i giornali.

Da ieri, però, tutto è cambiato. Il sostituto procuratore Andrea Bascheri ha chiesto al giudice istruttore di turno di convalidare il suo vecchio ordine di cattura contro Gaspare Gullò: omicidio volontario di Fosca Setteducati e detenzione di un ingente quantitativo di stupefacenti. E' proprio quest'ultimo elemento a imporre

la svolta nelle indagini seguite dal magistrato. Niente fatture, nessun vapore infero o fattura. «Non c'è stata nessuna messa nera», spiega Bascheri, come dire: «Quando il diavolo è solo un alibi».

La «notte di Satana» diventerebbe così l'ennesimo e ferace omicidio nato da un regolamento di conti nel mondo della droga. La spietata esecuzione di Fosca Setteducati uccisa, volontariamente, a calci e sedate per punire uno sgarbo. Quale? A lei Giuseppe Gullò (e forse anche Gaspare) avevano affidato un forte quantitativo di eroina. Sono i tre etici di croce scoperta in un armadio del pied-à-terre. Fosca ne avrebbe nascosto una parte nella fodera di una giacca: è probabile che volesse spacciarla da sola, senza dividere con i due complici. Di qui la decisione di punirla con la morte. E i vicini di casa che raccontano di aver sentito ripetere un grido: «Buttala fuori!», — si sono ingannati: Fosca non

doveva «buttare fuori» il diavolo, ma l'eroina.

E il «bacio della morte», avvenuto sotto gli occhi dei carabinieri? Secondo la versione avvalorata dal giudice, si tratterebbe dell'ultimo atto della «messa nera»: far credere davvero al rito satanico che Gaspare aveva già anticipato ai carabinieri l'appartamento: «Mio fratello è Dio, il diavolo è dentro la donna». Ma Giuseppe esagera, il morso è troppo forte e siacca un pezzo della lingua di Gaspare. C'è anche, però, una variante: Giuseppe vuol dare un «avvertimento» al stampo mafioso al fratello: «Zai, non dire nulla».

E' questo anello più debole della nuova ricostruzione della «notte di Satana», quello che non convince ancora i carabinieri. Adesso tocca al giudice istruttore il compito di ottenere da Gaspare Gullò la verità definitiva: parlo del diavolo o regola i miei conti per la droga?

La stanza dell'alloggio di via Gradisca 84 dove si è scatenata la follia omicida dei fratelli Gullò

OMICIDIO

Sopralluogo nella casa dove fu uccisa la colf. Forse verrà riesumato il cadavere di Angela

Il giudice Viglione ha ordinato una nuova perizia necroscopica. Si cercano gli amici della ragazza e si controllano gli alibi di tutti. I ricordi della madre e del padre.

Una nuova perizia necroscopica, la probabile riesumazione del corpo di Angela Telesca, e un sopralluogo, nella giornata di domani, nella casa di Lungo Po Antonelli 17 dove lunedì scorso la «colf» è stata trovata annegata dentro la vasca da bagno con un solo palmo d'acqua. Il caso è affidato al sostituto procuratore dott. Gabriella Viglione che ha subito impresso un'ulteriore spinta alle indagini. Si stanno così mettendo a posto i pezzi del rompicapo per dare un volto e un nome a chi ha ucciso dieci giorni fa la ragazza di vent'anni nell'appartamento al secondo piano dei coniugi Luzzati, dove andava a fare le pulizie.

«Le indagini sono difficili», dice il magistrato, «il corpo della ragazza è stato rimesso. La ricostruzione dei suoi ultimi momenti di vita è fatta di luoghi e complessi accertamenti da parte degli agenti del commissariato della polizia scientifica e della Mobile».

Frattanto è sicuro che Angela Telesca quel lunedì mattina è stata uccisa non con un colpo di pistola ma con un altro: la bocca per non farle gridare aiuto. La conferma viene dalla perizia necroscopica effettuata a Medicina legale dal professor Griva. Nella sua relazione si parla



La madre di Angela



Angela Telesca, la ragazza morta in Lungo Po Antonelli

infatti di «tracce di una pressione sulle labbra». E' il particolare già ipotizzato da Stampasera e confermato ora dalle indagini.

In queste ultime ore la dottoressa Liliana Metri, responsabile del commissariato Dora Vanchiglia, ha discusso i testimoni. La signora Luzzati ha ricordato: «Angela era nuda quando l'ho scoperta nella vasca da bagno. Gli abiti erano sparsi sul pavimento. Aveva la testa fuori dall'acqua. Era letta come l'impronta di un corpo». Tuttavia l'esame necroscopico ha accertato: la ragazza è morta per annegamento. Nella va-

sa però c'era un palmo d'acqua. Quindi, Angela morta annegata in un tentativo maldestro di rianimazione, oppure uccisa volontariamente? In entrambi i casi al termine di un breve litigio.

Predile le testimonianze di altri inquilini. «La ragazza era sul balcone, stava pulendo un tappetino. Ha sentito suonare il citofono in strada. Ha chiesto "chi è?". L'assassino si è presentato. Lei lo ha visto ed ha aperto il portone d'ingresso. Lo sconosciuto è salito al secondo piano con l'ascensore».

E poi? Cosa è accaduto all'interno dell'appartamento?

Due minuti, tre, e si sente un grido lungo, o forse più di un grido, poi lo scalpore di passi, quindi il silenzio. Due inquilini vanno davanti alla porta dove è appena avvenuto o si sta per consumare il delitto. Non sentendo alcun rumore pensano ad un normale litigio. Alcuni minuti di incertezza e i due testimoni se ne vanno, non senza essere prima scesi in strada e avere guardato su al secondo piano, notando la porta finestra del balcone aperta e il tappetino ancora appoggiato sulla ringhiera. La stessa scena verrà notata un'ora dopo.

Chi poteva avere motivi

per andare a trovare la giovane quella mattina?

Il padre Vito fin dal primo momento non ha avuto dubbi: «La mia Angela non è morta per un malore».

Così ricorda invece la figlia scomparsa, Carmine Bruna, 51 anni, casalinga. «Angela lavorava da un anno presso quella famiglia. Una vita normale e tranquilla. Faceva le ore dei coniugi Luzzati e anche da un'altra famiglia, abitante dalle parti di Porta Palazzo. Al martedì, aveva la sua mezza giornata di riposo. La passava quasi sempre in casa».

Prosegue la mamma di Angela: «Il rapporto con Nicola, il suo fidanzato, era ottimo. Andava avanti da tre anni. Non c'erano problemi. Le uniche difficoltà erano legate al lavoro di lui. Come guardava la casa non aveva molto tempo a disposizione. Feroce nei momenti di tempo libero era sempre qui da noi, a fare la spesa con Angela, a pranzare a casa nostra, a giocare con i nostri nipoti. Sì, Angela e Nicola erano una coppia molto affiatata. Come si volevano bene. Se mia figlia aveva un vecchio fidanzato? Tutti da giovani ne hanno avuti. Florini il poco conto. Quell'ultimo lo aveva lasciato lei».

Angela negli ultimi tempi aveva per caso cercato lavoro da qualche altra parte?

«No. Era contenta così. Tempo addietro aveva fatto un corso da pettegatrice. Terminata questa specializzazione si era messa a cercare una sistemazione in questo campo. Ma non c'era stato nulla da fare. Aveva rinun-

ciato. Irene Barbiero

PIETRO CAVALLERO

L'ex pericolo numero 1 lascia Porto Azzurro e lavorerà al Sermig

Soltanto questa sera si saprà se il collegio dei giudici di sorveglianza di Firenze ha accolto l'istanza di scarcerabilità di Pietro Cavallero. L'ex bandito ha lasciato ieri il carcere di Porto Azzurro, dove è stato rinchiuso per 21 anni, per tornare a Torino.

Un bandito che diventa missionario: Pietro Cavallero «pericolo pubblico numero uno» vorrebbe entrare nel «circolo di solidarietà» di Ernesto Olivero. A 58 anni, grigio in testa, tormentato dall'asma che, tuttavia, non gli fa dimenticare il numero di sigarette fumate, prigioniero — se non proprio ostaggio — del suo passato violento, volta pagina e cambia vita. L'ergastolo da scontare a Porto Azzurro si trasforma nella possibilità di lavorare per il recupero degli emarginati. Un impegno che è anche riscatto personale. Ernesto Olivero l'ha conosciuto in seguito alla rivolta di Porto Azzurro di Maria Tuti e compagni: «La sua esperienza di vita sofferta — ha detto Olivero — potrà essere utile ad altri».



Torino. Pietro Cavallero

SCUOLE DI DANZA

BELLA HUTTER - DANZA e teatro nella composizione coreografica. Il Seminario a cura di Enrico Bazzani. Danzando gennaio martedì e giovedì orario serale. Inf. via Avogadro 4, tel. 514.555.

LAKSMI - OM ASSOC. (tel. 011 771.0861, via Balme 47 bis): corsi di danza Jazz, tango, Terapi. Afro - Ind. - Salsa con percussioni. Adulti e bambini. Iscrizioni aperte dalla 16 alla 20. Rilevato d'abito - frequenza obbligatoria.

LAKSMI - OM ASSOCIAZIONE (via Balme 47 bis, tel. 011 771.0861): corsi di training autogeno d'indole di danza. Previsto - Maestro Domènico Bassi. Iscrizioni aperte dalla 16 alla 20. Frequenza obbligatoria. Rilevato corsi giorno 24/11/88. Rilevato d'abito.

SCUOLA CIVICA MUSICALE - San. Pietro Canonica - Moncalieri. Corsi di pianoforte, violino, violoncello, chitarra, flauto, clarinetto, educazione musicale. Per inf. ed iscr. tel. 954.1318.

TRAMPOLI E TEATRO: corso laboratorio sull'apprendimento tecnico e sull'utilizzo espressivo del trampolino. Condotta da Andrea Arca del Teatro del Canto. Presso i locali del Centro E 18 in str. Antica di Collegno 238. Informazioni e iscrizioni: tel. 011 792.378.

echi di cronaca

Pianoforti da provare pianoforti da comprare pianoforti da affittare

Scegliete tra più di cento modelli esposti in vetrina, il modello, il colore, gli accessori al miglior prezzo (con dilazioni su misura anche lungo periodo). Oppure approfittate lo strumento che preferite riservandovi la possibilità di comperarlo più tardi, se vorrete, recuperando tutti i soldi dell'affitto. Consegna ed assistenza ovunque. Magazzino Musicale Iberica - Via (Cuneo) Brindisi Nord, tel. 0172 685.591.

Salone LA STAMPA

RISPARMIO, QUINDI GUADAGNO.

E' il mese giusto per investire nei veicoli commerciali Fiat. Grazie alla riduzione del 25% sull'ammontare degli interessi delle rateazioni FIATSAVA, potrete infatti guadagnare ancor prima di lavorare. Esempio: con il Ducato Furgone 14 quintali risparmierete L. 1.910.000. In contanti basta l'iva e messa in strada. Il resto lo pagherete poi, mentre lavora e rende, in 35 rate mensili da L. 740.000 caduna. Una bella partenza, non c'è che dire. Quel che rimane invece da dire è che il 30 novembre fa presto ad arrivare.



MENO 25%
SUGLI INTERESSI
DELLE RATEAZIONI
FIATSAVA



GRANDI VANTAGGI FINO AL 30 NOVEMBRE PER CHI SCEGLIE I VEICOLI COMMERCIALI FIAT.

FIAT

Speciale offerta valida su tutta la gamma dei veicoli commerciali Fiat disponibili per pronta consegna. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida fino al 30 novembre 1988 in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/11/88. Per le formule Savia occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.